

# PARROCCHIA SAN NICCOLÒ



**GIORNALE DELLA COMUNITÀ**  
**S. NICOLÒ di BARI PIETRA LIGURE**

**PARROCCHIA  
SAN NICOLÒ DI BARI**  
Piazza XX Settembre  
17027 Pietra Ligure

**PREVOSTO**

**Don Luigi Fusta**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/616479  
cell. 0339/406693

**VICARIO PARROCCHIALE**

**Don Ennio Bezzone**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/610163

**PREVOSTO EMERITO**

**Mons. Luigi Rembado**  
Via Cavour, 3/3  
tel. 019/611510

**ORARIO S. MESSE**

**FESTIVO**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 9 - 16

**Chiesa sussidiaria S. Giuseppe**  
ore 10

**Oratorio Annunziata**  
ore 12

**PREFESTIVO**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 18

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

**FERIALE**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio -  
Marzo)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

**Confessioni**

**Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò**  
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

**Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò**

Lunedì: ore 18 Don Ennio Bezzone  
Martedì: ore 18 Don Luigi Fusta  
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi  
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado  
Venerdì: ore 9 Don Ennio Bezzone  
ore 18 Don Luigi Fusta  
Sabato: ore 9 Mons. Luigi Rembado  
ore 18 Don Ennio Bezzone

**Celebrazione penitenziale comunitaria**

**Con possibilità di confessione individuale**  
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

**Adorazione Eucaristica**

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18  
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,30

**Recita del S. Rosario**

Ogni giorno, ore 17,30

**Numeri telefonici di pubblica utilità**

**CHIESE**

Basilica di S. Nicolò 019/616479  
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867  
Circolo S. Anna 019/626727  
Villa Costantina 019/627781

**SERVIZI PUBBLICI**

Carabinieri 019/628028  
Polizia Municipale 019/628419  
Municipio 019/629311  
Acquedotto 019/615814  
Enel (guasti) 019/675234  
Stazione F.S. (n. verde) 147888086  
Ufficio Postale 019/611373  
Vigili del Fuoco 115  
ACI (pronto intervento) 116  
Taxi (azienda radio) 019/613388

**SERVIZI SANITARI**

Croce Rossa Italiana 019/628397  
Ospedale S. Corona 019/62301  
Guardia Medica 167 5566880  
Centro Assistenza Sociale 019/612803

**SCUOLE**

Scuola Materna «Z. Martin» 019/627767  
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109  
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468  
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

**FARMACIE**

In Via Garibaldi, 36 019/628021  
In Via Montaldo 019/628035  
In Via C. Battisti, 125 019/616732

**CIMITERO** 019/615658

# Il Salvatore Gesù

**Carissimi,**

in questi giorni con la Chiesa tutti viviamo due avvenimenti importanti: il NATALE DI GESÙ e la CHIUSURA DEL GRANDE GIUBILEO DEL 2000.

Ancora una volta siamo invitati a puntare gli occhi sul SALVATORE GESÙ.

Chi è questo Gesù che non finisce di interessarci, affascinarci, attirarci a sé? Durante tutto il 2000 la Chiesa, con il Papa in prima linea, ci ha guidati alla scoperta del mistero (= meraviglia) che è Gesù.

Ancora una volta siamo portati a domandarci: ma chi è Gesù? Una meravigliosa risposta l'ho trovata nella presentazione che il Cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, ha fatto nella ricorrenza del 23° congresso eucaristico nazionale che venne tenuto a Bologna nel mese di settembre del 1997 in preparazione al Giubileo del 2000.

## **Il Cristianesimo è una Persona: Cristo**

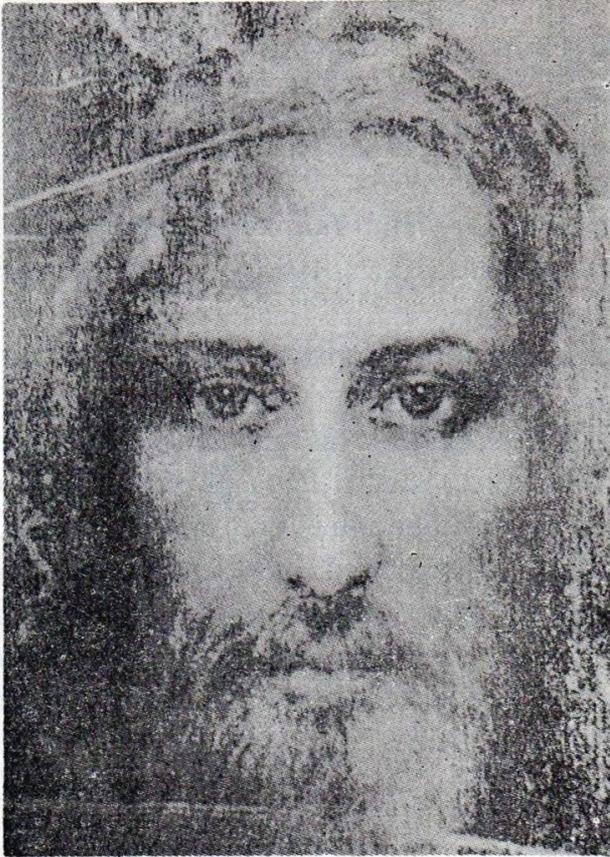
Il Cristianesimo, sostanzialmente, non è un codice di precetti, non è una serie di celebrazioni. Non è neppure uno slancio di solidarietà umana, né una proposta di fraternità sociale. Il cristianesimo è un avvenimento, un fatto. Un fatto che si compendia in una persona: CRISTO.

## **L'identikit di Cristo**

Io ho puntato su di Lui la mia vita, l'unica vita che ho: e quindi sento il bisogno ogni tanto di contemprarne il «mistero», di rinfrescare l'identikit di Cristo. Molte volte sentiamo parlare di Gesù Cristo, ogni tanto sul giornale c'è qualcuno che fa lo scoop su di Lui. Ogni tanto si inventano e danno interpretazioni su chi sia Gesù Cristo, ma gli unici testi che ci parlano di Cristo sono i Vangeli. Perciò o si sta ai Vangeli oppure si rinuncia a parlare di Lui. Quindi non dirò neanche una parola che non sia documentabile, a differenza di chi inventa libri, film e parole su Gesù.

## **Che tipo era**

Prima domanda, la più semplice: che tipo era questo Gesù Cristo? Che uomo era? Questo il Vangelo non lo precisa. E devo dire che un po' mi secca, perché io ho puntato la mia vita su di lui e non so neppure di che colore fossero i suoi occhi. Era bello o era brutto? Be' secondo me era bello. C'è un episodio dell'undicesimo capitolo del Vangelo di Luca. Gesù sta parlando alla folla. All'improvviso una donna, lanciando un grido di entusiasmo, dice «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha nutrito». Ecco, questo è il primo panegirico di Cristo. Ed è fatto in termini molto... corporei. Tant'è vero che poi Gesù le rimprovera di trascurare la parola di Dio per soffermarsi sulla sua bellezza: «beati coloro che ascoltano la Parola di Dio».



Noi però ringraziamo questa donna sconosciuta che ci ha permesso di rispondere alla nostra domanda preliminare: Gesù era davvero un bell'uomo.

### **I suoi occhi**

E aveva anche due splendidi occhi. Lo sguardo di Gesù colpiva chi lo incontrava. I Vangeli, soprattutto quello di Marco, parlano spesso del suo sguardo: *penetrante* su Simone, che gli viene presentato dal fratello; *affettuoso* sul giovane ricco, quello che poi se ne va perché lui gli dice di «lasciare tutto e seguirlo», di *simpatia* su Zaccheo, il capo dei pubblicani, gli esattori delle imposte che rubavano (solo allora, per carità, non voglio dar giudizi), che lo guardava stando appollaiato su un albero.

E ancora, di *tristezza*, sull'offerta dei ricchi, di *sdegno* su quello che avveniva

nel tempio, di *dolore* per chi lo tradisce... Insomma, il suo era uno sguardo che parlava.

### **Aveva idee chiare**

Lo sguardo di Gesù faceva capire che lui aveva le idee chiare. Molto chiare. Quando parlava non diceva mai: «forse, secondo me, mi pare». E non aveva peli sulla lingua, neanche con i potenti: ricordate quando dà della «volpe» al re Erode?

### **Uomo libero**

Ma una delle cose più belle di Gesù è che era un uomo libero. Anche dai suoi amici. Quando S. Pietro fa la sua professione di fede (ogni tanto ne azzecava una anche San Pietro...) Gesù gli fa un complimento mai dedicato a un uomo, tanto che S. Pietro probabilmente si ringalluzzisce, comincia a pensare in grande. Ma quando Gesù gli annuncia che il suo destino è quello di essere mandato a morte, e Pietro, che già si sente «primo ministro del Regno di Dio, lo prende per un braccio e lo rimprovera, Gesù neanche lo guarda e lo tratta malissimo: «Va via da me, Satana, tu non pensi alle cose di Dio ma alle cose degli uomini».

Niente male per un amico, no?

*(continueremo nei prossimi numeri)*

Auguro a tutti che Gesù diventi il vostro grande, primo amico.

*il vostro parroco*

*Don Luigi Justo*



# Buon Natale a tutti

**Agli amici vicini.** Alla comunità parrocchiale con tutti i collaboratori, in particolare a Mons. Rembado Luigi e a Don Ennio. Buon Natale ai gruppi giovanili, la nostra speranza; ai fratelli e sorelle sofferenti; alle autorità civili e militari, a tutti gli amici di S. Nicolò, di S. Anna e di S. Giuseppe.

**Agli amici lontani.** Ai miei parenti, ai parenti di Mons. Rembado e di Don Ennio, al nostro Vescovo e a tutto il presbiterio diocesano, ai vari benefattori della parrocchia che anche se lontani si ricordano di noi.

## I DONI DI NATALE

Natale è la festa dei doni. Anche la tradizione dei doni che non tramonta mai ci aiuta a capire il vero significato del Natale. **Natale è Dio che ha tanto amato il mondo che ci ha donato il suo unico Figlio.** Ma i doni ci annunciano anche che la nostra vita serve per essere donata, serve per amare.

Gesù che lava i piedi ai suoi apostoli ci insegna che amare significa servire.

## LE LUCI DI NATALE

Natale è la festa della luce. Quante luci si accendono. Alberi di Natale, vetrine luminose, strade, ... Perché? Perché Gesù che nasce è la luce del mondo. Chi segue Gesù cammina nella luce della verità. L'iniziativa più bella e preziosa in parrocchia è il catechismo per i fanciulli e l'incontro di catechesi del martedì, per giovani ed adulti.

## FAMIGLIE CHE SI RIUNISCONO

A Natale le famiglie si riuniscono, stanno insieme, fanno festa insieme. Per questo piace il Natale. Beate le famiglie che possono realizzare questo sogno: trovarsi tutti insieme. Natale con i tuoi.

Natale porti tanta pace nelle vostre famiglie, soprattutto in quelle che, per motivi diversi, non possono vivere la gioia dell'incontro natalizio.

## I POVERI

L'amore vero si fa condivisione. A Natale cerchiamo in modo particolare di condividere i nostri beni con i fratelli più poveri. La Parrocchia, con la Caritas parrocchiale, il parroco in persona, particolarmente a Natale intendono essere di aiuto a chi ha meno. Invito tutti, anche i ragazzi a ricordarsi degli amici più poveri. In fondo alla chiesa, a destra, esiste la cassetta « Per un fraterno aiuto cristiano - F.A.C. ».

## LE NOSTRE CELEBRAZIONI NATALIZIE

*Sono un dono immenso di Dio, vogliamo celebrarle con solennità, comprenderne il significato, accogliere i messaggi e impegnarci a viverli. Sono momenti di incontro con l'unico Salvatore del mondo e, in ogni celebrazione, rivela a noi il suo infinito amore.*

### 1. Tempo di Avvento

Durante l'Avvento, durante l'atto penitenziale, prima della S. Messa, viene sostituito con il «lucernario», la celebrazione della luce.

L'Eucarestia inizia a luci spente. Presso la «Corona dell'Avvento», in prebiterio, il celebrante, dopo il saluto iniziale, prega così: *«celebriamo il mistero dell'Avvento del Signore: viene a visitarci dall'alto Cristo, la luce vera che illumina ogni uomo, il sole che disperde le tenebre, lo splendore del Padre che non conosce tramonto.*

*Per il dono della sua venuta, anche noi, che un tempo eravamo tenebra, ora siamo luce e possiamo camminare incontro a Lui con le lampade accese».*



Al canto di *Osanna al Figlio di Davide* un ministrante accende le candele della corona d'Avvento e, in seguito, tutte le luci della chiesa.

Si conclude con la preghiera: *«O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'amore infinito, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa, ora, ti grida come la sposa pronta per le nozze: Vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo».*

### 2. Novena di Natale

È iniziata sabato 16 dicembre. Nei giorni feriali si svolge alle ore 17 e nei giorni festivi alle ore 17,30.

Canteremo: *Regem Venturum Dominum*, venite adoremus = Il Re nostro Signore sta per venire, venite adoriamo.

Canteremo le profezie, che sono gli Annunci gioiosi di profeti che, 700 anni prima di Cristo, già ci parlano di Gesù, ci rivelano la sua identità e la sua missione.

### 3. Martedì 19 dicembre, ore 21

#### **Celebrazione Penitenziale con possibilità di confessarsi**

Sarà una vera festa, la festa della nostra riconciliazione, a condizione che ci riconosciamo peccatori, crediamo nella misericordia infinita di Dio e abbiamo l'umiltà di accostarci a un sacerdote per chiedere il perdono di Dio. Gesù, l'unico Salvatore, lo incontreremo nel sacramento della confessione: ogni sacerdote è il segno della sua vera presenza.

Se non ci confessiamo più, il motivo è uno solo: non conosciamo il dono immenso che è il sacramento della Penitenza.

Noi sacerdoti vediamo con gioia che sta crescendo il numero di coloro che ritornano a confessarsi. Molti sacerdoti si metteranno con amore a nostra disposizione, martedì 19, per riconciliarci con Dio, con noi stessi e con i fratelli.

### 4. Domenica 24 dicembre, ore 23 Messa di mezzanotte

Ci saremo tutti in quella notte santa: la comunità parrocchiale, i ministranti piccoli e grandi, la corale, i gruppi giovanili, il Consiglio parrocchiale, i collaboratori parrocchiali, gentili ospiti turisti, tutti...

**È Natale!** In questa notte santa l'Angelo disse ai pastori: «Vi annuncio una grande gioia: è nato per voi nella città di Davide (Betlemme) un Salvatore che è Cristo Signore...».

L'angelo ci presenta il Bambino con tre nomi diversi:

— **Un Salvatore:** Alla vigilia del 2001 noi cristiani gridiamo a tutti: **Gesù è l'unico Salvatore del mondo e nessun altro».**

— **Cristo:** Significa «inviato da Dio». Dio vuole così bene a noi uomini da mandarci il suo unico Figlio.

— **Signore:** quel bambino è l'Emmanuele, che significa «Dio con noi». Come S. Francesco sentiamo il bisogno di fare il presepio per contemplare questo avvenimento sbalorditivo che ha diviso la storia degli uomini in due parti e che tutta l'umanità ha festeggiato per un anno (il 2000) con particolare solennità, perché era il secondo millennio della sua venuta tra noi.

Ringraziamo i signori: Bianchi Pierino, Pizzignach Sergio, Valter Pedemonte, e collaboratori vari che ogni anno allestiscono un bel pre-

sepio in Basilica, e il Sig. Pierino Traverso che da anni allestisce uno stupendo presepio nella chiesa della Annunziata, presepi che favoriscono la nostra contemplazione.

## **5. Lunedì 25 dicembre Solennità di Natale**

Celebreremo Messe alle ore 8 - 10 - 11 - 18.

L'Angelo disse ai pastori: «Questo per voi è un segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Natale è Dio con noi. Dio viene a vivere con noi nella Persona del suo Figlio diletto: Gesù di Nazareth.

Oggi dove lo possiamo trovare? I pastori hanno trovato Dio presente in un bambino. Dio che è purissimo spirito per farsi vedere, trovare si rende presente in segni che si vedono, a Betlemme si è reso presente nel segno di un bambino. Quel bambino era il segno della presenza di Dio.

Oggi il Signore Gesù, nostro Dio, lo troviamo presente in altri segni. Un segno superlativo è l'Eucarestia. Per noi credenti ogni Domenica è Natale, perché in ogni Messa il Signore si rende presente per noi, perché lo accogliamo in noi e in Lui troviamo quella grande gioia promessa dall'angelo ai pastori.

## **6. Martedì 26 dicembre S. Stefano, primo Martire**

Innanzitutto facciamo i più sinceri auguri a tutti coloro che portano il nome di questo glorioso martire. Martire molto simpatico: voi che portate il suo nome impegnatevi ad essere santi come lui.

L'orario delle Messe è festivo.

Il Signore vuole essere amato più di tutto, più di tutti, più della nostra stessa vita. Il martirio è la testimonianza più grande del nostro amore per Cristo.

Anche noi siamo chiamati ad essere dei martiri nella vita di ogni giorno, dicendo sempre un sì incondizionato alla volontà di Dio.

## **7. Domenica 30 dicembre Festa della Santa Famiglia**

Gesù ha nascosto la sua divinità in una famiglia santa e dolce. Giuseppe lo ha addestrato all'umile arte del falegname e Maria allietò la casa di una limpida gioia.

Ogni famiglia è chiamata ad essere come quella di Nazareth, ad essere una comunità d'amore.

Gesù, figlio di Dio nato in una famiglia non ha solo rilanciato il progetto di Dio sul matrimonio (unità, indissolubilità, fedeltà, fecondità di vita) ma ha fatto del matrimonio un sacramento. Questo significa che quando un uomo ed una donna si sposano in chiesa (= nel Signore) il Signore si rende presente nella loro vita per aiutarli ad essere segno vivo del suo amore, unico modo per essere veramente felici.

## **8. Lunedì 31 dicembre, ore 18 - Messa del Ringraziamento**

Ringraziare di che cosa? Una bella preghiera che abbiamo imparato dai nostri genitori dice: «ti ringrazio per avermi creato, fatto cristiano...».

Nella Messa di ringraziamento, Signore, noi ti vogliamo ringraziare per tanti motivi e vogliamo impegnarci a vivere in perenne ringraziamento per liberarci

dai nostri pessimismi e dalle nostre tristezze credendo fermamente che tutto è grazia.

## **9. Martedì 1 gennaio 2001 Maria SS. Madre di Dio Giornata della pace**

### **Orario festivo delle Messe.**

Contemplando Gesù nel presepe non possiamo non contemplare la sua Madre, chiamata a svolgere una missione incomparabile.

Il 1° Gennaio è anche la festa di capodanno; per noi credenti il tempo è un dono di Dio per fare del bene.

Il 1° Gennaio è anche la XXXI Giornata Mondiale della Pace con uno slogan estremamente esistenziale:



## **10. Martedì 6 gennaio Festa dell'Epifania del Signore**

Epifania significa manifestazione. Il Figlio di Dio, unico Salvatore, è venuto per manifestarsi a tutti gli uomini del mondo.

I Magi che vengono da lontano rappresentano tutta l'umanità che Gesù vuole attirare a sé.

L'Epifania è una festa missionaria: all'inizio di un nuovo secolo, giorno della chiusura dell'anno giubileo, tutta la Chiesa deve mobilitarsi per annunciare con forza, amore, entusiasmo Gesù Cristo, l'unico che ci può salvare.

I Magi nell'incontrare Gesù hanno provato grandissima Gioia: è la gioia che Gesù vuole donare a tutti coloro che lo cercano.

Orario festivo delle Messe.

## LA PACE:

### segno dell'incontro col figlio dell'uomo nella pienezza dei tempi

*«Quando venne la pienezza dei tempi, Dio mandò suo figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5).*

Il primo gennaio, da tempo, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale della Pace.

Domandiamoci cosa voglia dire la parola PACE intesa in senso cristiano, dove ne stia l'origine... Le radici della pace vera stanno in Gesù: l'Incarnazione, ecco la radice della pace, e quando venne la pienezza dei tempi, come dice Paolo, Dio mandò il suo figlio nato da donna... Il tema che quest'anno il S. Padre porta all'attenzione della Chiesa è: dialogo tra le culture per una civiltà dell'amore e della pace.

È importante, col progredire di una società multietnica e con l'infiltrazione di popoli con cultura diversa e fedi differenti nello stesso paese, che l'uomo impari a guardare con spirito di vera fraternità ai doni che, pur nelle diversità, la ricchezza storica e morale dei popoli porta con sé, solo così si potrà costruire un domani basato sul rispetto e sulla collaborazione, nell'edificazione di una umanità capace di crescere sempre più nell'accoglienza del prossimo così come Egli è, senza per questo rinnegare la propria memoria storica, ma mettendo sempre più in pratica il comandamento divino dell'amore, il solo capace di assicurare la pace vera.

Molte volte l'uomo s'illude nel ricercare altrove la pace, ne fa un'esperienza effimera che non nasce dall'incontro col Re della pace; non è pace, ma sovente si spaccia per essa. È la falsa pace conseguita dal soddisfare l'egoismo, smerciata a buon mercato dai paradisi artificiali che ben sappiamo.

C'è chi si ritiene in pace quando, ad ogni costo, ha ottenuto ciò che vuole. Non è la pace-dono del Natale, non è neppure pace.

L'uomo incontra spesso sulla sua strada i «venditori di pace», il cui volto a poco a poco si decompone svelando il vero senso del loro agire: l'essere in realtà venditori di morte.

Una non-pace che porta al fallimento dell'esistenza, non raramente alla morte

fisica dell'uomo, sempre alla sua morte morale.

Una pace illusoria che è conseguenza di una cattiva e solo presunta libertà, che è annicchimento e stordimento della coscienza. Questa non è la pace del Vangelo che si celebra nei giorni del Natale.

L'esperienza attiva ed autentica della pace cristiana nasce da un cuore riconciliato con Dio; un cuore che sa che la sola pace è in Dio e di conseguenza fonda su di Lui la vita, le scelte, le opere.

Per costruire la pace in noi ed intorno dobbiamo anzitutto accogliere il Signore che nasce, con l'umiltà e la fede dei pastori di Betlemme. Solo chi ha un cuore umile è capace di accogliere la pace del Natale. Accogliere Cristo nella nostra vita, nella concretezza delle scelte quotidiane, ci indicherà la «via della pace».

Ma non è sufficiente: dopo aver accolto in noi la pace, occorre che diventiamo noi stessi pace.

Essere pace vuol dire esser capaci di gesti concreti d'amore e di pace, avere sentimenti cristiani verso tutti, vedere il bene là dove c'è, anche quando ci mette in crisi il vederlo in persone che, forse, non ci vanno troppo a genio... per dirla con S. Paolo essere noi stessi pace significa avere in noi gli stessi sentimenti che furono in Gesù Cristo (Fil 2,5).

Ed una volta che noi «saremo pace», questa pace la dovremo costruire diventando gli operatori di pace che Gesù chiama beati perché saranno figli di Dio (Mt 5).

È questo il significato della Giornata della Pace che celebra la Chiesa il 1° gennaio d'ogni anno.

Essa l'affida alla materna attenzione della Madre, celebrando in quel giorno, nella liturgia, la sua divina maternità.

Nella Vergine di Nazareth, Regina Pacis, la Chiesa — ed in lei il discepolo di Gesù — contempla l'immagine piena di chi è ed opera per la pace, che accoglie, vive e dona una pace che non è di questo mondo, ma che è la sola pace che dura, segno dell'incontro col «Figlio dell'Uomo» nella «pienezza dei tempi».

don Ennio

## « INSIEME NELLA NOSTRA CHIESA »: perché?

**La tua famiglia, la tua casa: è il mondo che più ami**, dove vivi e cresci, circondato dall'affettuosa presenza dei tuoi genitori e fratelli. Come sono felici i momenti in cui si può stare insieme, parlarsi, comunicare gli uni con gli altri!

Tu hai un'altra grande famiglia che forse non conosci ancora bene, ma nella quale sei chiamato ed atteso: **è la comunità cristiana.**

Anch'essa si ritrova riunita in vari modi e occasioni nella chiesa del tuo paese e del tuo quartiere, specialmente il giorno del Signore. In chiesa si ritrovano le persone più diverse: bambini piccoli e persone anziane, famiglie venute da altri paesi, sani e handicappati, ma tutti sanno di essere uguali davanti a Dio, perché figli dello stesso unico Padre. Chi invita tutti è Gesù, che vuole intrattenersi e comunicare con noi che siamo **la famiglia di Dio sulla terra**, una famiglia di amici e fratelli.

Pensa! Ciò che avviene ogni domenica nella tua parrocchia, avviene in tutto il mondo: chiamati dal Signore, i cristiani si radunano con il sacerdote nelle loro chiese, **come una sola famiglia, davanti a Dio Padre**, per celebrare insieme l'Eucaristia.

## LA DOMENICA: perché?

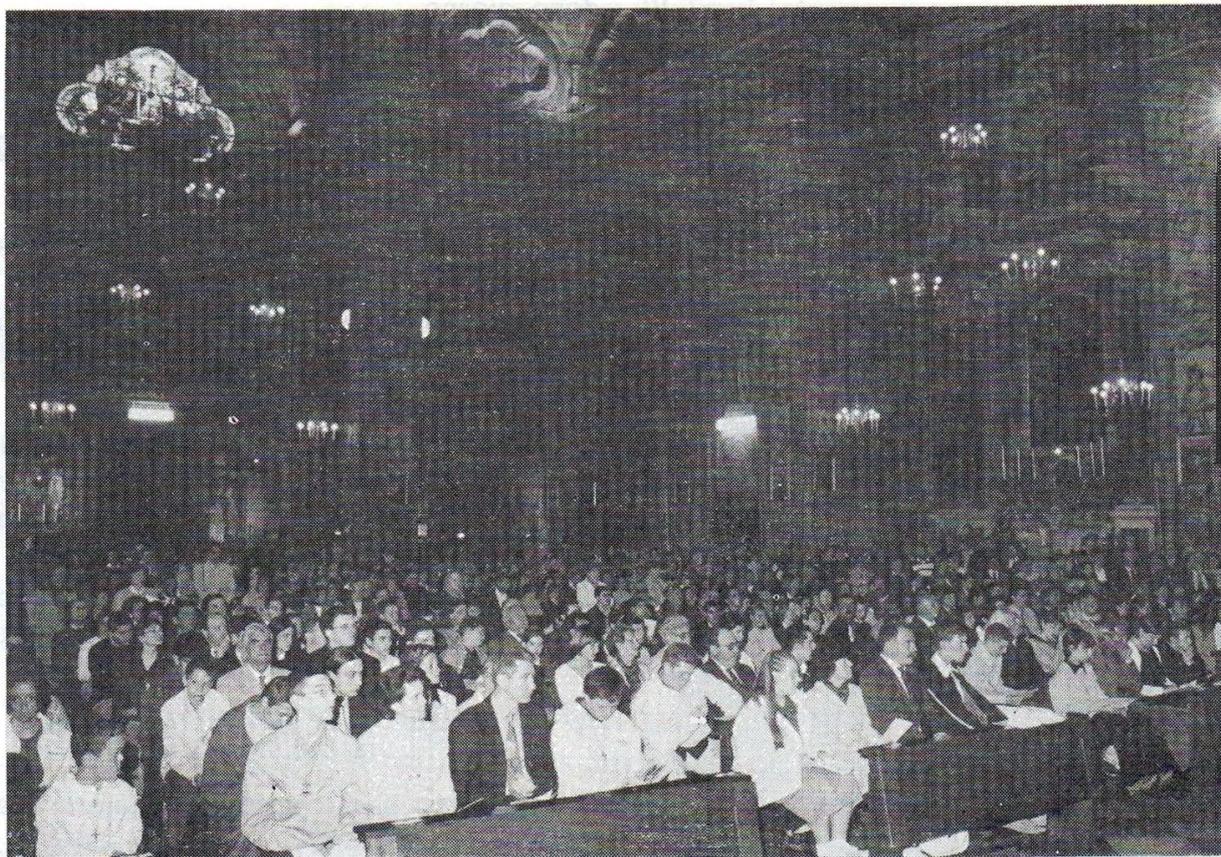
Tutti i popoli hanno dei giorni di festa.

Il popolo ebraico, a cui apparteneva Gesù, aveva, e ha ancora oggi, il sabato come giorno di festa e di riposo. È un giorno di preghiera dedicato tutto al Signore, nel quale gli Ebrei ringraziano Dio per le meraviglie della creazione e celebrano un grande avvenimento della loro storia: la liberazione dalla schiavitù d'Egitto e il passaggio del Mar Rosso, il prodigio compiuto da Dio per il suo popolo.

Anche noi cristiani, la domenica, celebriamo Dio Padre per il meraviglioso  **dono della creazione**, anche noi celebriamo una **liberazione** ancor più grande di quella dalla schiavitù d'Egitto: la liberazione dalla morte, la vittoria di Dio sulle forze del male, operata da Gesù con la **sua risurrezione.**

Questo avvenimento straordinario, che ha cambiato la storia del mondo, è avvenuto «il primo giorno dopo il sabato», come ci narrano i Vangeli.

Fin dagli inizi, questo giorno diventa per i cristiani il giorno di festa, di raduno, di preghiera, il giorno dell'Eucaristia e della Chiesa, in cui si ringrazia Dio dopo aver lavorato tutta la settimana.



## AI GENITORI DEI FANCIULLI DI PRIMA COMUNIONE

### Cari genitori,

i vostri figli, partecipando al catechismo, quasi tutti dall'età di sei anni, hanno intrapreso il cammino **dell'iniziazione cristiana**, hanno intrapreso l'allenamento per diventare cristiani, diventare discepoli di Gesù.

Per diventare discepoli di Gesù occorre fare tre cose:

- conoscere sempre di più Gesù che è vero uomo come noi, ma è anche Dio;
- incontrarsi con lui nei sacramenti. I sacramenti sono luoghi, momenti precisi di incontro con lui;
- esercitarsi, fin da piccoli a vivere come Gesù, servire come Gesù, perdonare come Gesù.

Lungo il cammino della formazione cristiana i vostri figli hanno già vissuto lo scorso anno un momento di eccezionale importanza, la **prima confessione**, quest'anno vivranno un altro momento di festa meravigliosa, la **Messa di Prima Comunione**.

### LA PRIMA CONFESSIONE

Per fare una buona confessione occorre riconoscere che siamo peccatori. I fanciulli di 8/9 anni sono già in grado di capire che certe azioni, gesti, comportamenti non piacciono a Dio e ci rendono cattivi: es. Il dire di no ai genitori, farli soffrire, il non impegnarsi a scuola, non raccogliersi ogni giorno per un momento in preghiera, essere violenti...

Occorre anche sapere che Gesù è sempre pronto a donarci il suo perdono.



Infine occorre incontrarsi con Gesù presente nel sacerdote, per chiedere il suo perdono e diventare capaci di perdonare.

Dopo che un bambino ha fatto la prima confessione è bene partecipare a questo sacramento con una certa frequenza, ogni due o tre mesi, poi tutte le volte che è cosciente di aver offeso gravemente il Signore.

Noi sacerdoti e catechisti facciamo del nostro meglio perché i vostri figli vivano coscientemente questo momento di grazia, ma hanno bisogno di essere sostenuti dal vostro esempio, hanno bisogno di vedere che anche voi ricevete il dono immenso della misericordia del Signore.

### LA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Per ora vi comunichiamo solo la data, domenica 6 maggio, ore 11. Una buona Comunione non si improvvisa, la si prepara partecipando con fedeltà alla S. Messa festiva, genitori e figli, tutte le domeniche e le feste. Si raccoglie, genitori e figli, solo ciò che faticosamente si semina giorno dopo giorno.

### UN GRANDE GIORNO PER NOI: LA CRESIMA o CONFERMAZIONE

A che cosa serve la Cresima?

1. Ci unisce più strettamente a Cristo Gesù.
2. Ci unisce più strettamente tra di noi.
3. Ci rende capaci di essere testimoni coraggiosi e gioiosi di Cristo.
4. Ci comunica l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio.
5. Ci aiuta a vivere da veri figli di Dio, cristiani che amano davvero Dio e il prossimo.
6. Ci abilita ad essere dei costruttori di un mondo più umano e cristiano.

**Il Vescovo sarà tra noi per amministrare la Cresima domenica 18 marzo 2001.**

## IL « SENTIERO » DEL GRUPPO GIOVANI

*Con l'inizio del nuovo anno pastorale ha avuto inizio anche il cammino di fede dei giovani che hanno deciso di stare più vicini alla Comunità parrocchiale.*

*Certo, vista la densità numerica degli abitanti della nostra cittadina, il gruppo è un po' sparuto: ci si trova il venerdì sera alle Opere Parrocchiali e siamo circa in 10-12...*

*L'onore va ai volenterosi e... l'invito ad «ingrossare le file» a tutti gli altri!*

*All'inizio di ottobre ai componenti del gruppo giovanile, ho proposto alcuni «sentieri» da percorrere come tematica fondamentale del cammino di fede di quest'anno.*

*Uno era sulla preghiera del Padre nostro, l'altro un cammino insieme lasciandoci guidare dal Vangelo (avevo proposto Luca o Marco), un altro sentiero era il modesto tentativo di approcciare la Bibbia nella sua dimensione ed ambiente storico e di fede, per poter imparare a leggerla tenendo conto del suo «habitat» d'origine, di sviluppo etc.*

*Era, a mio avviso, il sentiero più difficile ed impegnativo da affrontare tanto per me quanto per loro: ho lasciato ai giovani come proposta le varie vie da percorrere, perché ci pensassero sopra e mi dicessero.*

*Dopo un paio di settimane la loro risposta: facciamo il percorso sulla Bibbia. Mi ha fatto molto piacere perché ritengo sarà un qualcosa di utile per la crescita nella fede di tutti, loro e mio, anche se — certamente — altri molto più e meglio di me potrebbero aiutarli a percorrere tale cammino con preparazione e strumenti più validi dei miei.*

*Da queste righe desidero esprimere a questi giovani il mio apprezzamento e tutta la mia stima per la scelta coraggiosa fatta!*

*E poi abbiamo iniziato: 2 incontri sono già stati svolti, altri 2 li abbiamo tenuti a Loano come incontro giovanile di zona ed un altro per parlare del Sinodo che sta per iniziare e... nel nostro piccolo, credo di potere dire che ci siamo incamminati.*

*Ovviamente la porta è sempre spalancata per tutti e...  
... più siamo e meglio sarà.*

Ciao

don Ennio

**Venerdì 22 dicembre 2000 — ore 21**

presso l'Auditorium ex chiesa vecchia

i ragazzi ed i giovani della Parrocchia presenteranno  
lo spettacolo di Natale

**« NATALE A MODO MIO »**

scenette, canti, balli per esprimere ciascuno « a modo suo »  
il Natale.

Invitiamo in modo particolare i genitori, le famiglie  
e tutti quelli che vogliono passare due ore in un clima di festa,  
fraternità e amicizia.

## VACANZINA BARBASSIRIA

17-18 giugno

I giorni 17 e 18 giugno io, Marco, Paola, la nostra piccola Elisa, Nicolò, Fabio, Gabriele, Hector, Fabio, Lorenzo, Gabriele abbiamo trascorso una brevissima vacanza nella casa parrocchiale di Barbassiria.

Anche se solo per due giorni, abbiamo avuto la preziosa opportunità di approfondire la nostra amicizia, cosa la muove e la sostiene.

È stata un'esperienza di condivisione di vita ed è ciò che maggiormente colpisce chiunque, ragazzi e adulti indistintamente.

Infatti, giocando, scherzando, prendendoci in giro, mangiando insieme, la familiarità tra noi è cresciuta e con essa, penso, anche l'incidenza della nostra amicizia.

Proprio grazie alla condivisione vissuta, abbiamo potuto affrontare seriamente i momenti di riflessione e preghiera, che abbiamo affrontato sabato sera dopo cena e domenica mattina dopo la colazione.

Abbiamo discusso insieme le ragioni di questa esperienza, abbiamo cercato di renderci conto, attraverso la Parola di Dio, di quanto Gesù ci ami, di come sia vitale por-

re la ns. attenzione in Lui, che è possibile un cambiamento di sé e vivere in modo veramente umano, solo se ci si lascia affascinare da Lui, come facevano gli apostoli, che Gesù ci raggiunge nel volto degli uomini e nei Sacramenti.

Insomma, ci siamo detti che la ns. compagnia non ha per finalità la baldoria, ma l'amore vero, quello che ci fa capire per chi e cosa viviamo, che ci aiuta a ritrovare il Senso della ns. vita, a non perderlo, affogato in un divertimento fine a se stesso, che in tutto è necessario riconoscere cosa ci consente di gioire o soffrire veramente, che Gesù c'è e non ci lascia mai a piedi, proprio grazie a qualsiasi grande compagnia che Lui vuole e sostiene: la Chiesa.

Domenica, dopo una breve camminata e l'ennesima disfida calcistica, abbiamo pranzato allegramente con i genitori, che hanno generosamente preparato le cibarie, e con il nostro Parroco. Alle 15,30 abbiamo coronato e chiuso la nostra breve permanenza con la celebrazione della S. Messa, in cui abbiamo potuto comunitariamente esprimere la nostra gratitudine al Signore per quanto ci stava concedendo e per il seme di buona volontà generosamente caduto nel terreno dei catechisti partecipanti.

---

## CARITAS PARROCCHIALE

Nelle Opere Parrocchiali, in Via Cavour, è in funzione da circa un anno e mezzo, un servizio di guardaroba e generi alimentari per le persone che ne hanno urgente bisogno.

Tale servizio è gestito da un gruppo di volontari che apre il centro il martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 11.

Questo, ad oggi, è il servizio che il gruppo Caritas è riuscito a fare.

Per il futuro, l'intenzione è quella di poter aprire un Centro d'Ascolto e poter quindi venire incontro alle esigenze più profonde delle persone che vorranno usufruirne.

Per questo, l'anno scorso, il gruppo ha partecipato ad un corso formativo ad Albenga e dal 15 ottobre, per 5 settimane, si impegnerà nella seconda parte.

Naturalmente il gruppo è intervenuto in aiuto anche in alcune situazioni di difficoltà sia economiche che di lavoro. Purtroppo con le nostre limitate capacità.

Il lavoro sarebbe veramente enorme e le risorse sono sempre insufficienti.

Il gruppo invita tutti coloro che volessero unirsi a noi, a presentarsi nell'orario d'apertura del Centro. Il lavoro non manca.

Chi volesse, invece, aiutarci economicamente o con generi alimentari, può rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale o al Centro nell'orario di apertura.

*Il gruppo Caritas:*

*Mongelso Giuseppino, Mongelso Germana, Roba Clara, Nari Angela Scovenna Mina, Riolfo Carla, Ravera Annalisa, Arena Marisa, Tambresoni Piero, Spotorno Maria Francesca, Spotorno Ino, Potente Dellj, Perotto Massimo*

**19 novembre 2000**

**LE NOSTRE « BANDOLIERE BIANCHE »  
FESTEGGIANO LA VIRGO FIDELIS**

Anche quest'anno, non poteva mancare di certo il festeggiamento della Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma dei Carabinieri dal 1949, da parte dell'Associazione Nazionale Carabinieri e Amici dell'Istituzione.

Come si può ben ricordare, il 21 novembre faceva caldo ed eravamo certi che avremmo trovato i nostri Carabinieri, in servizio ed in congedo, belli come sempre, perché nessuno li può fermare.

Durante la Santa Messa, svoltasi nella chiesa dell'Annunziata, sono stati ricordati i molti Carabinieri uccisi, morti nell'adempimento del Loro Dover.

Fra di Essi, il ViceBrigadiere Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare (è in corso il processo di beatificazione e sarà presto Santo).

*Egli nacque il 15 ottobre 1920, nel Vomero, a Napoli.*

*Dopo aver studiato, si arruolò volontario nella Benemerita, che si apprestava ad entrare in guerra, ed il 15 novembre 1940 si imbarcò per Tripoli.*

*Il 22 dicembre 1942 tornò in Patria e venne assegnato a Torrimpietra, nei pressi della capitale.*

*Il 23 settembre 1943, le SS rastrellarono 22 civili innocenti: volevano ucciderli tutti per rappresaglia, in seguito alla morte di due soldati tedeschi.*

*Quelle povere persone, stordite e rassegnate da una morte imminente cominciarono a scavare la propria fossa a mani nude, mentre le loro madri, sorelle, figlie piangevano, gridavano, urlavano, si lamentavano dalla disperazione.*

*Salvo, che nel frattempo era accorso immediatamente sul luogo avendone appreso notizia, osservava tutto e, impietosito per quella povera gente, chiese di poter parlare con l'Ufficiale per fargli capire che stavano commettendo un grave sbaglio.*

*Le Sue parole erano come dette al vento, ma Egli insisteva e venne per questo picchiato e oltraggiato: gli furono strappati i gradi, gli lacerarono la Divisa che portava con tanto coraggio, gli venne anche tolta la pistola, era indifeso e solo contro tutti, ma non si arrese. Sanguinante, si rialzò e disse che era stata colpa Sua, che aveva voluto Lui la morte dei loro soldati e chiese di essere ucciso e giustiziato a dovere.*

*A questo punto, i tedeschi, soddisfatti, liberarono tutti tranne uno: il Carabiniere, che venne ucciso a colpi di mitra e lasciato «così come una cosa posata in un angolo e dimenticata» (G. Ungaretti), fra la polvere, la terra, le erbacce, la sporcizia...*

*Cosa possiamo aggiungere a proposito di questo coraggioso Carabiniere, che pure vestiva la Divisa con tanta umiltà?  
Quanti avrebbero compiuto lo stesso gesto?*

I Carabinieri di oggi non sono certo da meno: sempre tra i primi a portare aiuto nelle calamità naturali (terremoti, alluvioni...) e sempre in primo piano per le varie missioni umanitarie (Cina, Cile, ex Jugoslavia...).

E tutto questo, a volte, si concretizza con una nuova Medaglia, che va ad aggiungersi al Loro già ricco Medagliere.

Tutti questi motivi, e molti altri ancora, fanno sì che l'Arma sia chiamata, giustamente, Benemerita.

Questa grandissima Istituzione ha conquistato nei secoli la gloria sul campo e siamo più che sicuri che continuerà a farlo.

E sì, perché il Carabiniere è leale, deciso, fedele e buono, immenso, forte, umile.

È Lui quello vero, coraggioso nella paura, è Lui la saetta che compare a ciel sereno, che sconvolge tutto e tutti...

Questo è quello che ho letto nel profondo sguardo dei tre simpatici ragazzi della Stazione Carabinieri di Pietra Ligure che, vestendo la Divisa e mettendosi sull'attenti davanti al Monumento ai Caduti, hanno rappresentato gli innumerevoli ed eterni Colleghi in questo solare giorno di festa.

E come ringraziarLi ancora, se non trascrivendo questo breve omaggio («La Fiamma dell'Arma» — Giustenice San Lorenzo, 13 maggio 1998) e stringendoLi in un abbraccio virtuale ogni volta che Li incontriamo?

*La mia buona stella  
È la Fiamma dell'Arma.  
Così nel cielo risplende di notte,  
e mi parla.  
Cullata da uno spicchio di luna  
Arde nel cielo fra mille stelle  
Cadenti e illumina i volti  
Di coloro che morirono in nome  
Suo e della Sacra Italia.  
Risplende argentea nella fredda  
Notte invernale, ricordando con  
Dolore e fierezza i Suoi Caduti:  
guarda i sorrisi spezzati  
dal ferro e dal piombo e  
vede la vecchia corona d'alloro  
del vincitore farsi avanti  
nel cielo stellato dai miei Eroi.*

**INFINITI BACIONI D'ORO ALLE NOSTRE SPLENDENTI FIAMME  
D'ARGENTO E... ANCORA GRAZIE, MERAVIGLIOSE «BANDOLIERE  
BIANCHE»!**

«Carabiniere» Luisa Rumbolo

## SPOSI D'ARGENTO e SPOSI D'ORO



Copie di sposi  
d'argento  
della Parrocchia  
S. Nicolò



Copie di sposi  
d'oro  
della Parrocchia  
S. Nicolò

Domenica 8 ottobre, abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio, in particolare gli sposi d'argento e quelli d'oro. È stato un momento molto bello, durante la Messa abbiamo ringraziato il Signore per l'aiuto dato di conservare un'indissolubile unità di vita e d'amore attraverso gioie e dolori. Il messaggio che il parroco ha loro comunicato assieme agli auguri di molti anni belli assieme è stato: **«l'amore degli sposi ci rivela che Dio è Amore, solo e sempre amore: una verità che se vissuta trasforma una vita».**

Il gruppo fotografico al termine della Messa ed un applauso da parte della comunità cristiana è stato un momento simpatico della festa.



---

## NELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE

---

### Sono diventati figli di Dio:

- Iannuzzi Chiara di Nino e di Mazzaroli Patrizia 11 ottobre 2000
- Scilingo Alessia Nathalie di Giuseppe e di Maggi Giada 22 ottobre 2000
- Liotta Gloria Bruna di Rocco e di Marcotulio Barbara 5 novembre 2000

### Hanno consacrato il loro amore:

- Vite Fabio e Ghio Sonia 15 ottobre 2000
- Bona Umberto e Gatti Cristiana 15 ottobre 2000

### Sono tornati alla casa del Padre:

- Monge Giancarlo (Demonte 2.4.1937) 11 ottobre 2000
- Giupponi Guido (Leuna 6.8.1911) 19 ottobre 2000
- Peluffo Libia (Loano 25.3.1936) 27 ottobre 2000



---

## LA VOSTRA GENEROSITÀ

---

### Per il Giornale della Comunità Parrocchiale:

L. 100.000: sorelle Accame — Accame Bragadin Luisa.

L. 50.000: Alessio Luigia — Valle Damiano — Caterina, Italo, Fulvio — Lanfranchini Vilma.

L. 30.000: Arena Marisa — Arese Marco — Caviglia Carlo — Spotorno Francesca.

L. 25.000: Bolia Giampiero — Baietto Rosa Pia.

L. 20.000: Serrato Luisanna — Macchiò Arnaldo — Fiorito Viale Lucia — Gaia Marco.

L. 15.000: Bertola Angela — Eteri Olga — Cavallotti Giovanni.

L. 10.000: Bergallo Lorenzo — Goza — Mortani Eros.

### In occasione Battesimi:

Liotta Gloria — Scilingo Alessia — Iannuzzi Chiara. Offerte L. 380.000.

### In occasione Matrimoni:

Ghio Sonia / Fabio Vite — Gatti Cristina / Bona Umberto. Offerte L. 250.000.

### In occasione

### celebrazione 25.o e 50.o di Matrimonio:

Offerte L. 470.000.

### A suffragio dei Defunti:

Monge Giancarlo — Ottonello Agostino — Rossi Nicola. Offerte L. 900.000.

---

## INCONTRI DI EVANGELIZZAZIONE SUL VANGELO DI MARCO

presso il Salone delle Opere Parrocchiali

Martedì 16 e 30 Gennaio — Martedì 13 e 27 Febbraio  
2001

---

## INCONTRI DI PREGHIERA IN BASILICA

— ore 21 —

Martedì 23 Gennaio — Martedì 6 e 20 Febbraio  
2001

## Il tempo del fidanzamento

### Tempo di crescita, di responsabilità e di grazia

Il tempo del **fidanzamento** non è soltanto un momento di passaggio e di preparazione a un futuro: è un tempo in se stesso importante. È tempo di crescita, di responsabilità e di grazia.

#### **Fidanzamento: tempo di crescita...**

È **tempo di crescita**: tempo nel quale si matura nella capacità di vivere insieme; si costruisce la coppia; ci si allena alle fatiche, anche psicologiche, della vita a due; si precisano, si condividono e si consolidano le convinzioni in grado di reggere la convivenza di tutta una vita; ci si affina nella conoscenza di sé, delle proprie doti e dei propri difetti e nell'arte difficile del volersi bene e del comprendersi, superando chiusure, passioni, egocentrismo. In una parola, è una stagione della vita da riscoprire e ripresentare come importante tirocinio della coppia di fidanzati nella maturazione spirituale del rapporto affettivo.

#### **... di responsabilità...**

È **tempo di responsabilità**, innanzitutto in chiave vocazionale. È un momento per una prima chiarificazione nel discernimento della chiamata personale a sposare quella persona; è una decisione che lascia spazio a ulteriori verifiche in ordine al consenso per il patto nuziale. È una stagione della vita in cui i due fidanzati sono tenuti a interrogarsi sulla loro vocazione al matrimonio e sulla loro reciproca scelta.

In questa ottica, la loro responsabilità si esprime nel dare stabilità alla loro relazione, anche sperimentando che il rapporto tra di loro è nuovo e diverso: non è più soltanto una generica amicizia, ma si indirizza verso l'esclusività e comporta impegni seri e nuovi anche se non ancora definitivi. La stessa responsabilità esige di esprimersi nutrendo e potenziando il fidanzamento con un amore casto, attraverso l'accettazione e la futura promozione di una sessualità propriamente umana, al servizio di quell'amore totale e fecondo tipico dell'esistenza coniugale. Questo fa maturare i fidanzati «nella reciproca conoscenza e nell'assimilazione vicendevole della personalità; li guida nello sviluppo di una affettività delicata e profonda; li rende capaci di dominio sull'istintività egoistica, nel rispetto della dignità personale; li fa attenti a riservare solo al domani il dono totale di sé, perché unicamente nel matrimonio esso raggiunge la pienezza del suo significato».

#### **... e di grazia**

È **tempo di grazia**. Il fidanzamento, infatti, trae forza dal battesimo e dalla stessa vocazione coniugale che attende di essere concretizzata: è un tempo di formazione caratterizzato da una propria spiritualità; è tempo di testimonianza e azione ecclesiale, con le caratteristiche di una specifica solidarietà. Come tale, il fidanzamento è grazia: è un dono di Dio comunicato ai giovani interessati. Con questo dono essi sono resi capaci di maturare in un amore che è partecipazione a quello di Cristo e che va sempre più acquisendo la sua misura, come pure sono sorretti e guidati verso questo stesso ideale di amore. Nello stesso tempo, il fidanzamento è occasione per vivere e crescere nella grazia: si presenta come momento privilegiato di crescita nella fede, di preghiera e di partecipazione alla vita liturgica della Chiesa, di esperienza vissuta della carità cristiana, da parte di ogni coppia di fidanzati e di tutti i fidanzati insieme.

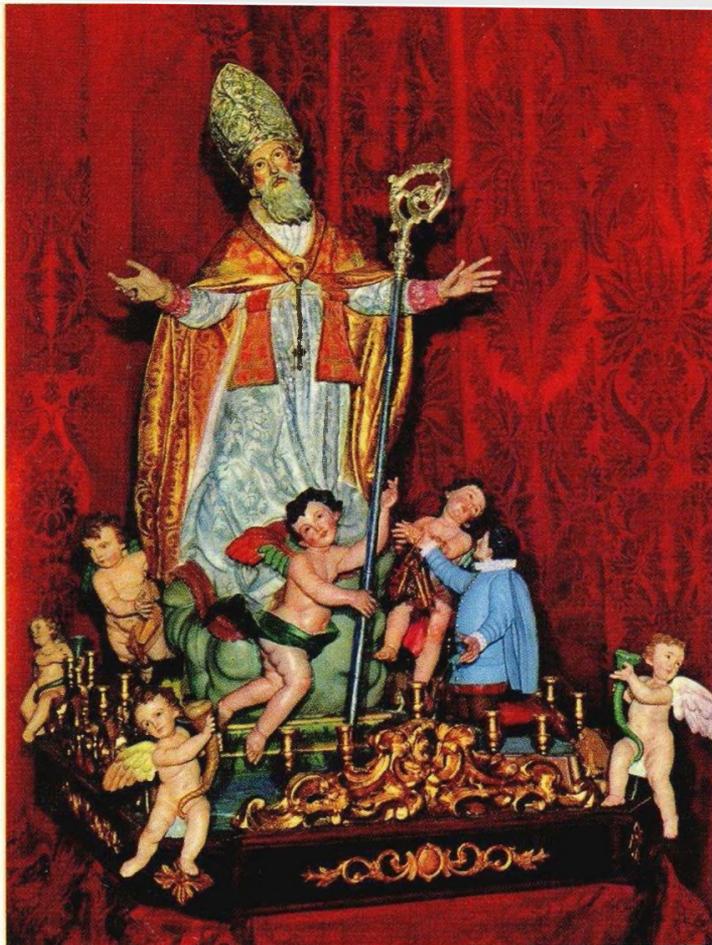
---

In Parrocchia S. Nicolò verranno tenuti due Corsi in preparazione al Matrimonio:

1° Corso dal 3 al 23 febbraio 2001;

2° Corso dal 21 aprile al 9 maggio 2001.

Le iscrizioni devono pervenire almeno 15 giorni prima dell'inizio del corso.



## GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

\* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

\* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia  
S. Nicolò  
Via Matteotti, 8  
17027  
Pietra Ligure



## GIORNALE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. NICOLÒ DI BARI PIETRA LIGURE (SV)

Via Matteotti, 8  
Tel. 019/616479

### Direttore Responsabile

Augusto Rembado  
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure  
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

### Direttore Editoriale

Don Luigi Fusta - Prevosto

### Comitato di Redazione

Don Luigi Fusta  
Suor Carla Longoni  
Angelino Rag. Piccinini  
Marco D'Addino  
Marco Pesce

### Autorizzazione

Tribunale di Savona  
N. 307 del 11.07.1984

### Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c  
legge 662/96  
Filiale di Savona



# PARROCCHIA SAN NICCOLÒ



**GIORNALE DELLA COMUNITÀ**  
**S. NICCOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE**

# PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza XX Settembre  
17027 Pietra Ligure

## PREVOSTO

**Don Luigi Fusta**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/616479  
cell. 0339/406693

## VICARIO PARROCCHIALE

**Don Ennio Bezzone**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/610163

## PREVOSTO EMERITO

**Mons. Luigi Rembado**  
Via Cavour, 3/3  
tel. 019/611510

## ORARIO S. MESSE

### FESTIVO

**Basilica S. Nicolò**  
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 9 - 16

**Chiesa sussidiaria S. Giuseppe**  
ore 10

**Oratorio Annunziata**  
ore 12

### PREFESTIVO

**Basilica S. Nicolò**  
ore 18

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

### FERIALE

**Basilica S. Nicolò**  
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

## Confessioni

### Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò

Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

### Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 18	Don Ennio Bezzone
Martedì:	ore 18	Don Luigi Fusta
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
Venerdì:	ore 9	Don Ennio Bezzone
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Ennio Bezzone

### Celebrazione penitenziale comunitaria

#### Con possibilità di confessione individuale

Ogni primo giovedì del mese, ore 17

### Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18

Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,30

### Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

## Numeri telefonici di pubblica utilità

### CHIESE

Basilica di S. Nicolò 019/616479

Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867

Circolo S. Anna 019/626727

Villa Costantina 019/627781

### SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028

Polizia Municipale 019/628419

Municipio 019/629311

Acquedotto 019/615814

Enel (guasti) 019/675234

Stazione F.S. (n. verde) 147888086

Ufficio Postale 019/611373

Vigili del Fuoco 115

ACI (pronto intervento) 116

Taxi (azienda radio) 019/613388

### SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397

Ospedale S. Corona 019/62301

Guardia Medica 167 5566880

Centro Assistenza Sociale 019/612803

### SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martin» 019/627767

Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109

Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468

Scuola Media «N. Martini» 019/628080

### FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021

In Via Montaldo 019/628035

In Via C. Battisti, 125 019/616732

**CIMITERO** 019/615658

# Tempo di QUARESIMA

## Tempo forte dello spirito

---

Tutta la comunità cristiana sparsa nel mondo e presente qui a S. Nicolò è invitata a mettersi alla ricerca di Dio, a incontrarsi con Lui, a esercitarsi nella fraternità.

Il grande ritiro quaresimale inizierà il Mercoledì delle Ceneri 28 febbraio e si concluderà con la veglia pasquale il 14 aprile.

Nella Quaresima entriamo, con Gesù, nel «deserto» pur rimanendo nelle nostre case, per metterci in ascolto della Parola di Dio, per incontrarci con il Padre, per scegliere decisamente la strada dell'amore, della solidarietà, del servizio, della vita.

### TEMPO DI RICERCA DI DIO

Non sarebbe possibile trovare Dio, se Dio non ci venisse incontro. Dio è il Padre che ama stare con i suoi figli e dialogare con loro. La Bibbia è il libro che ci racconta la rivelazione di Dio, di Dio che si manifesta in Gesù.

Alla ricerca di Dio si può andare da soli, ma è meglio andare insieme. Insieme è più facile trovarlo.

DOVE TROVARLO?

● **Ogni domenica alla Messa festiva.** Chi non trova più tempo per Dio, almeno la domenica, prima o poi, finirà di non credere più perché la fede ha bisogno di essere nutrita dalla Parola di Dio.

● **Martedì 6 e 20 marzo, ore 21, presso il Salone delle Opere Parrocchiali, catechesi sul Vangelo di Marco.** Anche se non sono molti i partecipanti è dovere grave di noi sacerdoti offrire a tutti la possibilità di nutrire di verità il vostro spirito.

La causa principale di tutte le nostre insoddisfazioni è l'assenza di Dio nella nostra vita, Dio che vuole mettersi a nostra disposizione per comunicarci delle notizie, delle verità così belle che, accolte, possono trasfigurare la nostra esistenza.

● **Le Messe nei giorni feriali,** alle ore 9, 18 (16,30 nei mesi di gennaio e febbraio) in Basilica, alle ore 16 nella chiesa succursale di S. Anna.

In ogni Messa feriale, dopo l'ascolto della Parola di Dio, cerchiamo di approfondire e raccogliere una Parola di vita che ci accompagni lungo il cammino della giornata. «Le mie Parole sono spirito e vita» — dice Gesù. Bastano poche parole del Signore per infonderci fiducia e forza.

Senza un ascolto assiduo della Parola di Dio è difficile uscire da una vita cristiana grigia e senza gioia.

### TEMPO DI INCONTRO CON DIO

**Ci incontriamo con Dio nella preghiera.**

— **Nella preghiera individuale:** tutti abbiamo un bisogno profondo ed inesauribile di Dio, anche se non lo crediamo. Lo spazio riservato a Dio è un'esigenza del cuore dell'uomo.

— **Nella preghiera comunitaria in famiglia.** Una famiglia che prega unita, vive unita. Possiamo pregare in modi diversi: con le preghiere tradizionali che ci sono state insegnate dai genitori, con il rosario, con i salmi, con la lettura di una pagina del Vangelo.

- **Nella preghiera comunitaria in parrocchia:** il 13 e il 27 marzo, ore 21 in Basilica.
- **Nelle Vie Crucis in Basilica:** ogni venerdì di Quaresima, alle ore 17,15.
- **Nelle Vie Crucis notturne per le strade dei quartieri della Parrocchia:** ore 21
  - \* **Venerdì 9 marzo:** **Quartiere S. Giuseppe**, partenza: chiesa S. Giuseppe
  - \* **Venerdì 16 marzo:** **Quartiere S. Anna**, partenza: chiesa S. Anna
  - \* **Venerdì 30 marzo:** **Quartiere Centro Storico:** partenza chiesa Annunziata
  - \* **Venerdì 6 aprile:** **Tutta la città di Pietra Ligure:** da edicola S. Caterina al Trabocchetto (in caso di pioggia forte in Basilica)
  - \* **Venerdì 13 aprile:** (**venerdì santo**): **Processione del Cristo morto:** partenza: Basilica S. Nicolò

#### **Ci incontreremo con Dio nei sacramenti dell'Eucarestia e della Penitenza.**

Quando è possibile confessarsi in parrocchia? Ogni giorno feriale, prima o durante le S. Messe delle ore 9 e 18 normalmente un sacerdote è disponibile per le confessioni (vedere orario a fianco del confessionale). Ogni primo giovedì del mese, dalle ore 17 alle 18 celebrazione comunitaria della Penitenza.

## **TEMPO DI FRATERNITÀ**

Tempo di Quaresima, tempo di digiuno. Queste sono le disposizioni della Chiesa circa il digiuno e l'astinenza:

1. Il Mercoledì delle Ceneri, inizio del tempo quaresimale, e il Venerdì Santo, in memoria della Passione e morte di Gesù, sono giorni di digiuno e di astinenza dalle carni.
2. Gli altri venerdì di quaresima sono pure giorni di astinenza dalle carni, secondo l'antica tradizione cristiana.
3. Negli altri venerdì dell'anno non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli libertà nella scelta di altra opera di penitenza, in sostituzione di tale obbligo. Può essere opera penitenziale l'astenersi da cibi particolarmente desiderati o costosi, un atto di carità spirituale o corporale, la lettura di un brano della Sacra Scrittura, un esercizio di pietà preferibilmente con la famiglia, un maggior impegno nel portare il peso delle difficoltà della vita, la rinuncia ad uno spettacolo o divertimento, o altri atti di mortificazione.
4. Sono tenuti ad osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti quanti hanno compiuto i 18 anni fino ai 60 iniziati.

Anche chi, nel Mercoledì delle Ceneri e nei venerdì di Quaresima, si trovasse in seria difficoltà per l'adempimento della legge, è tenuto in quei giorni a sostituire l'astinenza e il digiuno con altra opera di penitenza.

## **PER CHI LA QUARESIMA DI FRATERNITÀ**

Quest'anno la Quaresima di fraternità avrà due destinazioni: Adottare alcuni bambini orfani e poveri in terra di missione ed aiutare Padre Emilio Buttelli, missionario nell'Amazzonia-Brasile.

Appositi depliant spiegheranno meglio l'iniziativa «Quaresima di carità».

**Anche le Vie Crucis si concluderanno con una condivisione dei nostri risparmi quaresimali che saranno devoluti per le due iniziative sopra elencate.**

# **Celebrazioni pasquali 2001**

**Settimana Santa — 8-15 Aprile**

## **6 Aprile — VENERDÌ**

Ore 21 «VIA CRUCIS» notturna, all'aperto, dalla edicola S. Caterina alla Croce del Trabocchetto.

## **8 Aprile — DOMENICA DELLE PALME**

S. Messe ore 8 - 10 - 11,30 - 18.

Ore 11: In piazza: rivivremo l'ingresso di Gesù in Gerusalemme con la benedizione dei rami d'ulivo, la processione, la celebrazione della Messa.

## **11 Aprile — MERCOLEDÌ**

Ore 16.30 celebrazione della confessione per adulti;

Ore 18,30 celebrazione della penitenza per ragazzi e adolescenti;

Ore 21 celebrazione della penitenza per adulti e giovani.

Saranno presenti alcuni sacerdoti.

## **12 Aprile — GIOVEDÌ SANTO**

Ore 18 Rivivremo insieme LA CENA DEL SIGNORE  
IL PRECETTO DELL'AMORE  
L'ISTITUZIONE DEI SACERDOTI

Con la celebrazione della Messa

la lavanda dei piedi ai membri del Consiglio Parrocchiale  
la processione all'altare dell'adorazione.

Ore 21 ora di adorazione a Gesù Eucarestia.

## **13 Aprile — VENERDÌ SANTO**

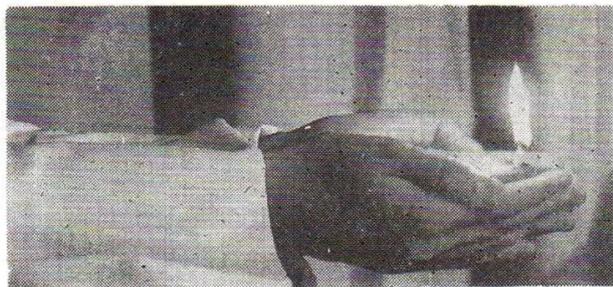
Ore 18 Celebreremo la morte di Cristo:  
con la lettura della Passione  
con l'adorazione della Croce

Ore 21 Processione col Cristo morto.

## **14 Aprile — SABATO SANTO**

Ore 22 VEGLIA PASQUALE.

Rivivremo la risurrezione del Signore con



la benedizione del fuoco

la benedizione del cero pasquale

la benedizione dell'acqua battesimale

la amministrazione del battesimo

la celebrazione della Messa

la comunione pasquale

## **15 Aprile — DOMENICA DI PASQUA**

Esulteremo insieme di purissima gioia nel giorno più bello e più grande che ha fatto il Signore.

S. Messe ore 8 - 10 - 11 - 18.

**CALENDARIO e  
ITINERARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE**

**ORARIO:** al POMERIGGIO dalle ore 14 alle 19; talvolta al MATTINO dalle ore 10 alle 12 (per recuperi e su appuntamento)

*Perché, ogni anno, la visita alle famiglie? Per conoscerci, per coltivare intensamente la nostra amicizia, per pregare insieme, per chiedere la benedizione di Dio sulle famiglie, per annunciare la buona novella del Vangelo, per cercare nuovi collaboratori, per ringraziare della collaborazione, per visitare e scoprire i fratelli e sorelle sofferenti, per aggiornare il censimento delle famiglie, per fare della parrocchia una famiglia di Dio.  
Un grazie per l'accoglienza fraterna che ci riserverete.*

**QUARTIERE ZONA SAN GIUSEPPE**

8 Marzo	Giovedì	Via Mameli n. 2, 3, 4, 8, 9, 10, 13, 14, 16, 17
9 Marzo	Venerdì	* Via Canneva n. 11, 15, 19, 13, 9, 1 * Via Canneva n. 4, 6, 10, 14, 12, 8
12 Marzo	Lunedì	* Via XXV Aprile n. 172, 174, 176, 178, 180, 182, 188 * Via XXV Aprile n. 4, 6, 8, 10, 12, 14 (+ distributore)
13 Marzo	Martedì	* Reg. Chiappe n. 1, 3, 5. Città di Milano Via Milano n. 50, 52, 54, 56, 62. * Via Milano n. 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113
14 Marzo	Mercoledì	Via Milano n. 57, 59, 61, 75, 79, 81, 83. Via XXV Aprile 152
15 Marzo	Giovedì	Via Milano, dal n. 3 al 69 (mono 57, 59, 61) (lato sinistro dal n. 42 al 10 (lato destro)
16 Marzo	Venerdì	* Via Pinee n. 25, 27, 29, 31, 35, 37, 39, 43, 45 * Via Pinee n. 3, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23 Via XXV Aprile 142, 146, 148 + distributore Shell

**QUARTIERE SANT'ANNA**

19 Marzo	Lunedì	* Via XXV Aprile, dal n. 63 al 249 (da Stazione a S. Corona) * Viale Riviera dal n. 10 al 64
20 Marzo	Martedì	* Viale Riviera, dal n. 66 al n. 112 (compresi i Salici) Località Castellari * Via Oberdan, dal n. 44 al 61; Via Moilastrini
21 Marzo	Mercoledì	Via XXV Aprile dal n. 106 al n. 128 (lato destro)
22 Marzo	Giovedì	Via Oberdan (Bassa) dal n. 2 al 36
23 Marzo	Venerdì	* Via Cornice, da Via Aurelia al n. 42 (lato destro e sin.) * Piazza S. Rocco, dal n. 3 al n. 43
26 Marzo	Lunedì	* Via Vignette, dal n. 9 al 21 * Via Cornice, dal n. 17 al n. 89; dal 44 al 116 (Bivio Ranzi)
27 Marzo	Martedì	* Villaggio Mimose, Rembado, Spotorno * Via Paganini; Via Ranzi, dal n. 7 al 40
28 Marzo	Mercoledì	Via Ranzi, dal n. 48 al n. 112

**QUARTIERE ANNUNZIATA** (da Municipio a Stazione Ferroviaria)

29 Marzo	Giovedì	P.za Palmarini; Via Grotta (dal n. 3 al 25 - dal 10 al 43)
4 Aprile	Mercoledì	Vie Bosio, Regina, Basadonne, Vinzone, P.zza Martiri
5 Aprile	Giovedì	Vie Chiazari, N. Accame, Fortino, Bado (dal n. 11 al 93)
6 Aprile	Venerdì	Via Garibaldi (con negozi), Via Bado n. 2, 3
9 Aprile	Lunedì	Vie XXV Aprile (dal n. 3 al 51), Crovare, XXV Aprile dal n. 88 al 4)

**QUARTIERE SAN NICOLÒ** (da Municipio al Torrente Maremola)

17 Aprile	Martedì	* Vie Paramuro, Rocca Crovara, Foscolo, Piazza Vecchia, dei Forni, P.zza Franchelli * Vie: Libertà, Veneto, Chiappe, Pretorio, Mazzini
18 Aprile	Mercoledì	Vie: Cavour, Montaldo, Matteotti, P.zza XX Settem. (negozi)
19 Aprile	Giovedì	Via E. Accame, P.zza Castello, P.zzo Castellino
23 Aprile	Lunedì	* Vie: Ricostruzione, Moretti, IV Novembre

**QUARTIERE CAMPO SPORTIVO****A. Zona verso monte**

23 Aprile	Lunedì	* Vie: Morelli, Aurelia (2 - 16), Borro (1 - 5)
24 Aprile	Martedì	* Vie: Cornice (177 - 99), (Trabocchetto (44 - 2) * Via Piave (1 - 66)

**B. Zona verso Giustenice**

26 Aprile	Giovedì	Via Crispi (fino al 95)
27 Aprile	Venerdì	* Via Crispi (dal 97 al 135), Vie Corte e Peagne

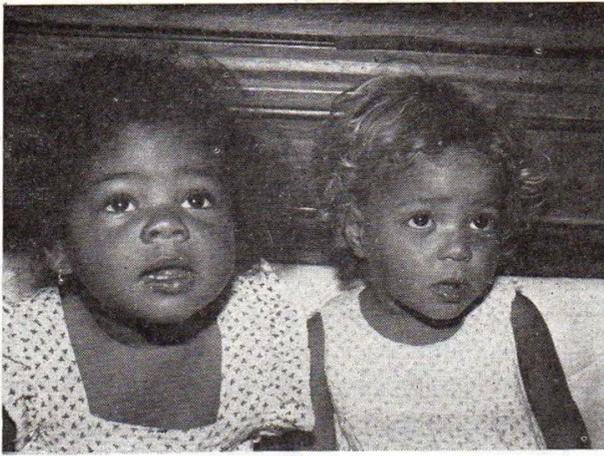
**QUARTIERE OLTRE TORRENTE MAREMOLA****A. Zona a mare**

27 Aprile	Venerdì	* Via N. Sauro (1 - 18), C.so Italia 2 - 72
30 Aprile	Lunedì	* C.so Italia (1 - 45), Via G. Sordo, Via Bottaro * C.so Italia (47 - 121), Via Aicardi e Cassullo

**B. Zona oltre ferrovia**

2 Maggio	Mercoledì	Via N. Sauro (20 - 36), Via C. Battisti (4 - 19), Altini (1 + 17)
3 Maggio	Giovedì	Via Genova (11 - 31)





---

## ADOZIONI A DISTANZA

### Un abbraccio senza confini

---

La nostra comunità parrocchiale, come gesto di impegno e di memoria verso la Chiesa universale e quindi per Cristo si prefigge, per la Santa Quaresima dell'anno in corso, di appoggiare una importante opera promossa e sostenuta dall'AVSI: l'adozione a distanza.

#### **Innanzitutto e come opera vediamo cos'è l'AVSI**

L'AVSI, Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, è una ONG, ossia una organizzazione non governativa senza scopo di lucro, costituita nel 1972 e impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, dal 1996 accreditata presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

L'AVSI è attualmente presente in 32 Paesi di Africa, America Latina, Medio Oriente ed Est Europa con 75 progetti pluriennali nei settori della sanità e dell'igiene, della cura dell'infanzia in condizioni di disagio, dell'educazione e della formazione profes-

sionale, del recupero delle aree marginali urbane e dell'ambiente, dell'agricoltura, e in interventi di emergenza.

Tra le ONG internazionali aventi sede in Italia, AVSI può vantare uno dei più alti tassi di Autofinanziamento: oltre il 35% dei fondi provengono da donatori privati. In questa quota sono comprese oltre 13.000 adozioni a distanza a favore di bambini, ragazzi e giovani in formazione che AVSI promuove e segue in Albania, Angola, Argentina, Bosnia, Brasile, Colombia, Croazia, Filippine, Haiti, Kazakistan, Kenya, Libano, Lituania, Messico, Mozambico, Nigeria, Palestina, Perù, Polonia, Dep. Democr. del Congo, Romania, Russia, Rwanda, Uganda, Venezuela.

I volontari di AVSI, sebbene non manchino i non credenti, sono mossi e sostenuti nei loro gesti di carità dall'appartenenza alla Chiesa e quindi dall'amore di Cristo all'uomo. Essi sono convinti che occorre recuperare ed amare innanzitutto la persona, infatti gli interventi vengono effettuati cercando di

coinvolgere il più possibile gli abitanti delle zone interessate.

Non aiuti che piovono dall'alto, ma l'invito a partecipare a un progetto comune per costruire insieme.

Solo così è possibile condividere il senso delle cose che si fanno, diventare compagni di cammino, solo così può nascere un rapporto di stima, solo nel coinvolgimento può passare Gesù.

Solo così si può iniziare a pensare che non si è soli. Ad esempio le favelas di Salvador Bahia in Brasile sono state urbanizzate proprio in forza di questo principio: volontari AVSI e favelados hanno lavorato insieme alla bonifica delle favelas e alla costruzione delle nuove case, delle strade e della rete fognaria.

#### **Ma cos'è l'adozione a distanza?**

L'adozione a distanza è innanzitutto, per chi crede, un gesto di carità cristiana, attraverso cui è possibile educarsi e educare a donare, a condividere quanto ci viene gratuita-

mente dato da Dio e, a renderci conto di cosa è veramente importante per la nostra ed altrui esistenza.

La materialità del gesto consiste in un contributo economico stabile e continuativo destinato, tramite i coordinatori locali di AVSI, a un bambino o ragazzo ben identificato, a riguardo del quale il sostenitore viene periodicamente aggiornato.

La quota per un'adozione a distanza è di Lit. 600.000 all'anno e può essere pagata con cadenza trimestrale, semestrale o annuale, tramite bollettino Mav, bonifico bancario continuativo o Rid. L'impegno

è annuale, tacitamente rinnovato di anno in anno.

Al momento dell'adesione i sostenitori ricevono una scheda anagrafica del bambino, con una foto e alcune brevi informazioni sulla sua storia personale. Insieme alla scheda viene inviata anche una presentazione della realtà locale e dell'ambiente in cui il bambino vive, e della modalità in cui il contributo viene utilizzato. Due volte all'anno AVSI, si impegna a far pervenire notizie del bambino (una foto, una letterina, un disegno, ...), e da parte del coordinatore locale il rapporto sulle attività svolte nel progetto.

È importante sottolineare che l'aiuto materiale può migliorare le condizioni di vita di un bambino ben preciso, ma cibo, casa, salute, istruzione, aiutano la persona se vogliono dire anche sicurezza, amore, appartenenza, autostima. Per questo AVSI si impegna a garantire la presenza di persone che accompagnano il bambino nel suo percorso, persone che hanno veramente a cuore, prima di tutto e soprattutto, il bene di ogni bambino, la sua dignità umana e il suo destino.

*D'Addino Marco*

## PASTORALE FAMILIARE - LOANO - PIETRA LIGURE PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2001

- **Dal 20 Marzo al 6 Aprile**  
PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA  
**LOANO**  
☎ 019.675738
- **Dal 21 Aprile al 9 Maggio**  
PARROCCHIA S. NICOLÒ  
**PIETRA LIGURE**  
☎ 019.616479
- **Dal 22 Maggio all'8 Giugno**  
PARROCCHIA S. MATTEO  
**BORGHETTO S. S.**  
☎ 0182.970088
- **Dall'11 Settembre al 28 Settembre**  
PARROCCHIA S. M. IMMACOLATA  
**LOANO**  
☎ 019.668085

- \* È consigliabile partecipare agli incontri nella zona parrocchiale più vicina.
- \* Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.
- \* Gli incontri avranno luogo normalmente al martedì e venerdì sera dalle ore 21 alle ore 23 per tre settimane consecutive.



## RIFLESSIONI SUL GRANDE GIUBILEO



Il Grande Giubileo del 2000, dedicato al Bimillenario della nascita di Gesù, è dunque finito?

La nostra mente è ancora ricolma di quegli straordinari eventi che lo hanno caratterizzato: *Giornata Ecumenica — Giorno del Perdono — Commemorazione Ecumenica dei Testimoni della Fede del XX secolo — Pubblicazione del Terzo Segreto di Fatima — Congresso Eucaristico Internazionale — Giornata Mondiale della Gioventù.*

Come pure sfilano in policroma frequenza nella nostra memoria, i Giubilei di categoria: *Mondo del Lavoro — Migranti — Itineranti — Rifugiati e Profughi — Anziani — Famiglie — Vescovi — Ammalati e Disabili — Confraternite — Sportivi — Artisti — Mondo Universitario — Carcerati, Volontari e Agenti di Polizia Penitenziaria — Politici, Governanti e Parlamentari.*



Basilica di Santa Maria Maggiore

Ogni giorno migliaia e migliaia di fedeli di ogni parte del Mondo hanno varcato le soglie delle Porte Sante delle quattro Basiliche Maggiori, catturati dalle grandi celebrazioni e dai simboli di questo straordinario Anno Santo (movimenti professionali, lampade accese, canti corali, veglie notturne, croci luminose, ecc.).

Che dire, poi, dei Pellegrinaggi Papali, culminati nel viaggio in Terra Santa?

Sono simboli e fatti che scuotono le coscienze di tutti (cristiani, non).

Del tutto nuova ed incomparabilmente efficace la celebrazione dell'Anno Santo in tutte le Diocesi nelle Chiese o Santuari indicati da ogni Vescovo.

Per noi Pietresi questo Giubileo è stato davvero privilegiato: uno dei quattro luoghi di culto scelti dal nostro vescovo Ma-

rio Oliveri è stata la Basilica di San Nicolò! Quale grazia! ne abbiamo approfittato tutti?

La Porta Santa è stata chiusa il 6 Gennaio ma il Grande Giubileo del Duemila con i suoi stimoli ed i suoi frutti è destinato a durare nel tempo, a incarnarsi nella vita quotidiana di ognuno di noi in una fede semplice e concreta: è un passaggio verso il futuro, verso il Novo Millennio Ineunte. Il cammino silenzioso delle folle verso le Basiliche dovrà tramutarsi in risveglio delle coscienze, in vita di preghiera, in testimonianza di carità, in spirito di comunione fra i cristiani e di dialogo con le altre religioni, senza venir meno alla verità.

Problemi come il dissesto ecologico, la pace fra i popoli, il rispetto dei diritti umani, il progresso scientifico e tecnologico, il debito pubblico, il sottosviluppo e la globalizzazione non potranno essere affrontati e risolti senza un profondo rispetto della vita e dell'uomo.

Ancorandosi a Cristo la Chiesa, nave dell'umanità, non correrà il rischio di inclinarsi e di inabissarsi. Egli infatti è Via, Verità e Vita; è Sorgente di Bellezza e Fonte di Serenità; è Maestro umile e dolce di cuore; è Dio fattosi carne come noi per «indiarci» (come direbbe Dante): solo camminando insieme a Lui nel servizio di un amore reciproco ed universale, raggiungeremo la tranquillità interiore in questo mondo e la felicità eterna nell'altro.

*Bolia Irmo*

## LE PAROLE D'ORDINE **DIVENTARE SANTI, scelta da osare**

Ecco alcune frasi-chiave della «Novo millennio ineunte» ultimo documento del Papa.

**2000 ANNI:** «Sì, il Giubileo ci ha fatto sentire che duemila anni di storia sono passati senza attenuare la freschezza di quell'«oggi» con cui gli angeli annunciarono ai pastori l'evento meraviglioso della nascita di Gesù a Betlemme» (n. 4).

**I PELLEGRINI:** «Non di rado mi sono soffermato a guardare le lunghe file di pellegrini in paziente attesa di varcare la Porta Santa. In ciascuno di essi cercavo di immaginare una storia di vita, fatta di gioie, ansie, dolori; una storia incontrata da Cristo, e che nel dialogo con lui riprendeva il suo cammino di speranza» (n. 8).

**«DUC IN ALTUM»:** «L'esperienza giubilare lascia impressa in noi tanti ricordi. Ma se volessimo ricondurre al nucleo essenziale la grande eredità che essa ci consegna, non esiterei a individuarlo nella contemplazione del volto di Cristo. (...) Ora dobbiamo guardare avanti, dobbiamo «prendere il largo», fiduciosi nella parola di Cristo: «Duc in altum!» » (n. 15).

**CRISTO:** «La nostra testimonianza sarebbe insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del volto di Cristo. Il grande Giubileo ci ha sicuramente aiutati a esserlo più profondamente» (n. 16).

**PROGRAMMI:** «Non ci seduce certo la prospettiva ingenua che, di fronte alle grandi sfide del nostro tempo, possa esserci una formula magica. No, non una formula ci salverà, ma una Persona, è la certezza che essa ci infonde. Io sono con voi! Non si tratta, allora, di inventare un «nuovo programma». Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso» (n. 29).

**SANTITÀ:** «Non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità. Non era forse questo il senso ultimo dell'indulgenza giubilare (...)? È ora di riproporre a tutti con convinzione questa «misura alta» della vita cristiana ordinaria» (nn. 30 e 31).

**PREGHIERA:** «Le nostre comunità cristiane devono diventare autentiche «scuole» di preghiera (...) Una preghiera intensa, che tuttavia non distoglie dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, lo apre anche all'amore dei fratelli, e rende capaci di costruire la storia secondo il disegno di Dio» (n. 33).

**LA MESSA:** «Stiamo entrando in un millennio che si prefigura caratterizzato da un profondo intreccio di culture e religioni anche nei Paesi di antica cristianizzazione. In molte regioni i cristiani sono, o stanno diventando un «piccolo gregge». Ciò li pone di fronte alla sfida di testimoniare con maggior forza, spesso in condizione di solitudine e di difficoltà, gli aspetti specifici della propria identità. Il dovere della partecipazione eucaristica ogni domenica è uno di questi» (n. 36).

**ECUMENISMO:** «E che dire dell'urgenza di promuovere la comunione nel delicato ambito dell'impegno ecumenico? (...) L'invocazione «Ut unum sint» è, insieme, imperativo che ci obbliga, forza che ci sostiene, salutare rimprovero per la nostra pigrizia e ristrettezze di cuore» (n. 48).

**IL CAMMINO:** «Il simbolo della Porta Santa si chiude alle nostre spalle, ma per lasciare più spalancata che mai la porta viva che è Cristo. Non è a un grigio quotidiano che noi torniamo, dopo l'entusiasmo giubilare. Al contrario, se autentico è stato il nostro pellegrinaggio, esso ha come sgran-chito le nostre gambe per il cammino che ci attende» (n. 59).

## TESTIMONIANZA

Ho incontrato Chiara per motivi professionali.

Il mio caro amico Padre Francesco Feyron, Missionario della Consolata e Priore della Certosa di Chiusa Pesio, mi pregò di andarla a visitare.

Una sera di novembre a Cuneo due ragazzi di Dio, Chiara e Giovanni, vengono raggiunti dalla furia omicida di una pistola che uccide lui e ferisce gravemente lei. Analizzando i fori di ingresso e di uscita dei proiettili sul corpo di Chiara c'è da chiedersi se la sua sopravvivenza non sia miracolosa. La ragazza ricorda una voce interiore che le dice di fingersi morta, una mano che le afferra il collo e la spinge in basso, il telefonino per chiedere aiuto improvvisamente in mano; si sussurra di un intervento di Padre Pio. Io non mi pronuncio, so però che quel sabato pomeriggio nella cameretta di Chiara ho respirato tanto Cristianesimo, ho visto tanta pace su quel volto sereno, disteso e sorridente.

Chiara, tu mi hai ringraziato per essere venuto da te, ma sono io che debbo ringraziarti per ciò che mi hai insegnato perché mi hai fatto vedere che essere Cristiani non solo è bello ma è anche possibile, che perdonare il proprio assassino fino addirittura a comprenderlo (lo hai definito «poverino») una ragazzina di 21 anni, nel nome di Dio, può farlo.



Questo sì, è sicuramente un miracolo!  
Ti ho chiesto se potevo far condividere questi miei sentimenti alla Comunità Cristiana di Pietra Ligure, pubblicando sul Bollettino Parrocchiale la lettera che hai scritto a Giovanni per il suo funerale e quella che hai inviato alla Scuola di Preghiera. Mi hai detto di sì.

Antonio Maria Lapenta  
Medico Psichiatra

---

## DA CHIARA A GIOVANNI

*«Il sogno e la realtà che mi circonda ora coincidono» queste sono state le ultime parole che hai scritto in montagna prima di partire per il Paradiso, la tua vera casa. Mi hai ripetuto tante volte, quel giorno, che tutto sembrava troppo bello per essere vero... stavi bene con me come mai ti era capitato... sentivi che insieme stavamo crescendo e che solo amandoci avremmo superato le nostre piccole paure.*

*«Il Signore forse mi sta facendo uno scherzo e io da un momento all'altro potrei non vederti più, ma ciò che ho imparato stando con te è che AMARE è più importante che essere AMATI»... queste parole me le hai ripetute tante volte durante i 4 mesi più belli della nostra vita.*

*Sei riuscito a guardare dentro tante persone, me per prima, con gli occhi dell'AMORE, della comprensione e della Tenerezza... e con il tuo cuore sensibile eri in grado di percepire il più debole battito di vita intorno a te.*

*Ti ho sempre detto che eri speciale e ora ne sono convinta più che mai perché, come volevi tu, sei diventato un angelo del Signore.*

*Spero di poter sentire ogni giorno le tue ali accarezzare il mio viso e quello delle persone a cui hai voluto bene e non finirò mai di Ringraziarti per tutto ciò che mi hai dato. Non so perché io devo continuare a vivere senza di te, so che sarà difficile ma ringrazio Dio di averci fatto incontrare permettendoci di conoscere LA VITA e L'AMORE VERO.*

*Te l'avevo scritto in Certosa che «avrei voluto inventare un nuovo modo per Amarti, un nuovo nome e sarebbe stato sicuramente il tuo...»*

*Per me è e sarà sempre così. Se saremo insieme oltre la vita, oltre la morte saremo una cosa sola.*

**TI AMO e TI AMERÒ PER SEMPRE IN ETERNO.**

tuo cucciolo CHIARA

---

9 novembre 2000

Sono passati otto giorni dalla notte in cui il male si è manifestato nella sua forma peggiore.

Ora scrivo dal mio letto di ospedale pensando molto a voi e alla scuola di preghiera a cui io e Giò avremmo partecipato sicuramente. Mi sono avvicinata al Signore un po' più di un anno fa grazie ad un ragazzo della Comunità di Suor Elvira e ho vissuto, sia prima che dopo aver conosciuto Giovanni, intensi momenti con il Signore che io definisco «Paradiso». Con Giò sembrava quasi che tutti i Doni ricevuti fossero prove dal cielo e dovessimo dimostrare di meritarceli; primo quello di esserci incontrati.

Penso di aver vissuto veramente ogni singolo momento con lui, di avergli detto tutto ciò che provo o, meglio, di averglielo dimostrato... Niente è stato in sospeso tra noi due e niente si è rotto!

Lui si è preparato bene all'incontro con Dio, abbiamo pregato insieme (era quasi sempre lui a spronarmi) e ora più che mai, sono convinta che, come mi aveva detto ad Assisi sta abbracciando Gesù come si fa con un amico.

Io non so perché sono ancora viva ma già solo il sentire la voglia di scrivere queste poche, forse inutili, parole è un motivo.

Ho sempre pensato che se per me è già stato difficile sentire la presenza di Dio nei momenti piacevoli della vita, in quelli tristi sarebbe stato impossibile e che la disperazione avrebbe preso il sopravvento. Invece, ora più che mai, lo sento vicino e non ho passato neanche un istante da quella sera in cui ho pensato che Lui non mi voglia bene. Mi sento molto simile a Lui sulla croce (so di essere presuntuosa) perché tutto ciò che è successo non ha motivo, è sofferenza pura... o almeno io ora la vedo così, anche se so che il Signore non toglie mai niente ai suoi figli (neanche la cosa più importante come lo era Giò per me) senza avere un progetto più grande e senza dare la forza per superare tutto ciò.

L'unica cosa che mi sento ora di dirvi è: Amate senza condizioni. Lo so che è la cosa più semplice e più difficile allo stesso tempo ma non abbiate mai paura di dire ciò che provate alle persone che vi stanno attorno con sincerità e trasparenza perché questa è l'unica via per non avere rimpianti. E poi credete nel disegno di Dio scritto prima che noi nascessimo che, come diceva Giò, anche se è difficile crederlo, prevede sempre il meglio per noi.

Ora vi lascio, vi auguro un buon week-end colmo della presenza di Dio. Mi scuso per il modo di esprimermi, ancora un po' incerto (è buffo pensare che alla scuola di preghiera, se potevo, cercavo di evitare sempre le condivisioni) e spero di essere lì con voi al più presto.

Vi chiedo una preghiera per Giò e per me.

Un abbraccio.

*Chiara*

Domenica 7 gennaio ha avuto luogo presso la Casa S. Francesco di Varigotti un incontro per noi catechisti della Parrocchia.

Eravamo presenti in buon numero insieme al Parroco e reputo sia stata veramente una Grazia poter trascorrere insieme alcune ore della giornata.

Dopo la S. Messa delle ore 11 siamo partiti infatti per la Casa e abbiamo pranzato alle ore 13, per dedicarci poi dalle ore 14.30 alle 17 alle tematiche proposte da Don Fusta.

A mio avviso il nostro incontro è proprio iniziato con il pranzo, perché a partire da esso, mi è apparso abbastanza evidente chi siamo: innanzitutto dei cristiani che insieme, lentamente, ma con continuità, stanno conoscendosi e approfondendo ciò che veramente unisce: Cristo.

A piccoli passi, ma davvero con continuità, perché i rapporti tra noi stanno crescendo, ognuno di noi partecipa a questo scambio con la propria personalità, con i propri pregi e limiti, apportando le esperienze derivanti dalla propria personale esistenza.

È una porzione di Chiesa che lievita, che se guarda a Chi unisce, può veramente essere utile a sé e a tutta la comunità di S. Nicolò.

Solo Cristo, attraverso incontri e fatti vissuti nella realtà, ha permesso che in quel momento fossimo lì, solo Cristo ha reso possibile questo intreccio di vite, solo Lui ha la forza di rivo-

luzionare le nostre vite, di farci cambiare mentalità e obiettivi nella vita.

E questa è una grazia da far fruttare, per la quale essere riconoscenti al Signore.

La nostra è una piccola porzione di Chiesa che lievita, che se guarda veramente a Chi unisce, può essere utile a se stessa e a tutta la comunità di San Nicolò.

Il punto focale dell'incontro è stato l'unità, la comunione tra noi, non in forza di una simpatia che, in prima battuta, può anche non sussistere, ma una unità donata e da noi cercata in forza della Sua presenza.

Perché questo fine sia perseguibile è necessario che il confronto sia assiduo, che ci sentiamo membra di un corpo e non organi indipendenti. Non è questo un obiettivo semplice, ma il raggiungimento di esso può essere veramente fruttuoso per la vita di ciascuno, può richiedere magari uno sforzo, ma le prospettive di novità che si possono aprire alla propria vita sono impensabili.

Gesù ha promesso il centuplo quaggiù, nessuno deve sentirsi escluso da questa promessa, proprio perché è Parola di Dio ed Essa si compie, e nessuno deve pensare di averne già abbastanza di questo centuplo (e se ciò accade, qualcosa, non funziona al meglio).

Questa dinamica di confronto, calata nella concretezza dei rapporti interpersonali, si rivela indispensa-

bile per lo sviluppo di ognuno di noi; confronto vuol dire aiuto reciproco, materiale e quindi anche morale; ed è fondamentale anche quando sembra tramutarsi in scontro. Il rapporto, il confronto non si può, alla luce della realtà dei fatti, considerare un lussuoso optional riservato e indicato per coloro che hanno tempo da perdere.

Legato a quanto detto, è il tema della chiamata e della missione. Proprio perché appartenenti al Corpo di Cristo, siamo stati chiamati ad una missione, fermo restando che la principale è quella che si compie su di sé, che è quella di educare i giovani alla fede in Cristo.

Il compito affidato spesso risulta essere arduo, sia perché siamo in piena rivangelizzazione, come afferma con ragione il Papa, sia perché esistono difficoltà di varia natura: caratteriali, di conoscenza, ecc. ...

Ma nessuno deve sentirsi solo, sopraffatto, perché può e deve far riferimento ad una comunità ecclesiale e a chi la guida. È impossibile proporre l'ideale di Cristo se non si vive da protagonisti un'esperienza di comunione. D'altro canto siamo chiamati a questa missione da una persona ben precisa, in forza di un rapporto umano e cristiano e non possiamo agire prescindendo da esso, soprattutto perché siamo i primi a partirne. Solitamente, chi ti chiama ti è anche padre e se ti ha fatto una proposta è perché vuole soprattutto

il tuo bene, che la tua opera sia utile innanzitutto alla tua crescita, che tu, in prima persona possa vivere la Chiesa.

Tutti siamo chiamati a esaminare la nostra concezione ed esperienza di comunità e unità in Cristo, nella certezza che un'ogget-

tività in merito esiste e che di essa è incarnazione la Chiesa all'interno della quale agisce lo Spirito Santo.



## CITTÀ DI PIETRA LIGURE

### TEMPO DI BILANCI

Come di consueto, giunti a questo numero del periodico parrocchiale, tracciamo un breve bilancio di come si presenta la nostra cittadina all'alba del nuovo anno.

È consolidata consuetudine, purtroppo, annotare il calo della popolazione residente.

Al 31 dicembre 2000 abbiamo registrato la presenza di 4.173 maschi e di 5.033 femmine, per un totale di 9.206 cittadini. Il saldo «naturale» della popolazione (differenza nati-morti) è costantemente negativo. Lo scorso anno, ogni mese, mentre vedevano la luce mediamente cinque bambini, comunque qualcuno di più della media di questi ultimi anni, passavano a miglior vita quasi dieci persone.

Poco può contribuire, quindi, il movimento migratorio, pur attivo.

Da notare, ancora, che la presenza di stranieri non ha subito, numericamente, variazioni. La percentuale, quindi, è in continuo, lento inesorabile aumento.

Osserviamo un po' più da vicino i dati generali di cui abbiamo parlato prima.

Il 39% dei maschi è celibe contro il 31% delle donne. Il 55% degli uomini è sposato contro il 49% delle donne. Se la percentuale dei divorziati è, per entrambi i sessi, di poco superiore al 2% la differenza è notevole per le vedovanze: solo il 3,8% dei maschi è vedovo contro il 17,3% delle femmine.

Il più giovane dei coniugati è nato nel 1979, mentre le più giovani (due) sono del 1978, ma sono episodi sporadici. La stragrande maggioranza delle persone sposate è nata prima del 1969 (se di sesso maschile) o del 1972 (se femminile).

Non è compito di questo breve resoconto prefigurare scenari più o meno drammatici, ma le cifre illustrate sono intrinsecamente preoccupanti.

Sapremo cambiare rotta?

Scuoteroci da questo torpore che c'impedisce di immaginare un futuro più vero, più felice?

Smettere di farci abbagliare dai falsi miti del benessere ?

Le risposte col bilancio del prossimo anno.

**BUONA PASQUA DI RESURREZIONE.**

*Marco Pesce*

## BILANCIO ANNO 2000

<b>ENTRATE</b>	Raccolta offerte	L. 86.817.000
	Candele votive	L. 107.510.500
	Collette	L. 980.000
	Offerte benedizione case	L. 23.460.000
	Celebrazione Sacramenti e Sacramentali	L. 14.750.000
	Affitti	L. 15.030.000
	Diverse	L. 58.736.000
	Offerte straordinarie	L. 44.650.500
	<b>TOTALE</b>	<b>L. 351.934.000</b>

<b>USCITE</b>	Sussidi Liturgici e vari	L. 10.523.000
	Attività pastorali e caritative	L. 13.552.000
	Giornale Parrocchiale e Buona Stampa	L. 16.781.000
	Collette	L. 4.600.000
	Contributi a Centro Diocesi	L. 3.123.000
	Telefono - Luce - Acqua	L. 9.271.000
	Gasolio riscaldamento	L. 9.060.000
	Cereria	L. 5.450.000
	Spese manutenzioni ordinarie mobili e immobili	L. 10.416.600
	Imposte	L. 5.200.500
	Assicurazione	L. 4.536.000
	Clero addetto	L. 15.897.000
	Confessore e Predicatore	L. 400.000
	Sacrista	L. 19.048.000
	Organista	L. 3.300.000
	Spese straordinarie	L. 213.448.800
	<b>TOTALE</b>	<b>L. 345.757.000</b>

N.B. Nel presente bilancio non è contemplato l'incasso e le spese che la Parrocchia sta sostenendo per il restauro della Basilica. Bilancio che sarà pubblicato a lavori ultimati.

### **NELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE**

#### **Sono diventati figli di Dio:**

- Arena Angela di Giuseppe e di Gentili Rosalba 26 novembre 2000
- Zunino Leonardo di Angelo e di Damonte Sabrina 26 novembre 2000
- Castellucci Veronica di Ugo e di Corrigo-ne Paola 16 dicembre 2000

#### **Sono tornati alla casa del Padre:**

- Corna Vittorio (Pietra Ligure 13.3.1937) 24 novembre 2000
- Del Bono Augusto (Calice Ligure 14.2.1925) 24 novembre 2000
- Ghibauda Vittorina (Savona 11.1.1922) 24 novembre 2000

- Altamura Domenico (Corato BA 1.1.1932) 4 dicembre 2000
- Zunino Santino (Tovo S.G. 1.11.1927) 3 dicembre 2000
- Marigliano Maria ved. Burri (Napoli 10.12.1917) 5 dicembre 2000
- Capuzzoni Armanda ved. Vittaloni (11.3.1914) 18 dicembre 2000
- Lagasio Rosa ved. Mengoni (Bastia Alben-ga 23.11.1918) 19 dicembre 2000
- Micca Maria ved. Cauteruccio (Sansosti CS 17.12.1925) 24 dicembre 2000
- Piacentino Pietro (Trapani 7.11.1933) 25 dicembre 2000
- Valetti Giulia (Tavernola BG 29.9.1909) 26 dicembre 2000
- Lucciolo Italo (Venezia 19.11.1911) 28 dicembre 2000
- Villa Santo (Stezzano BG 11.2.1920) 29 dicembre 2000



Il 21 gennaio 2001 il capitano Domenico Maffeis ha consegnato la Bandiera di S. Antonio Abate alla nuova capitana Maura Lizani Mighetto rappresentata dalla figlia Francesca e dal cognato Sergio Mighetto, presente il segretario Arnaldo Macciò e la nipote Erica.

## LA VOSTRA GENEROSITÀ

Gennaio - Febbraio 2001

### Per il Giornale della Comunità Parrocchiale:

**L. 100.000:** Famiglia Nan e Gerbone.

**L. 50.000:** Delvecchio Angiolina — Ottonello Tommaso — N.N. — Musso Maria — Bolia Paolo — Meroni Cesana — Mengoni Giancarlo — Rossi Elisa — Raiteri Vittorio Luigi.

**L. 40.000:** Dallapè Raselli Anna — Pirovano Malavolta Ada.

**L. 45.000:** Negro Giuseppe.

**L. 30.000:** Avventurino Adriana — Valle Angioletta — Quirino Maria — Porro Enrico — Cavalleri Marco — Germano Arturo — Guaraglia Antonietta — Schiaffino Mangini Gianna — Salargoglio Rossi Teresita — Cesio Roncati Rita — Santi Maulia — Caputo Benedetto.

**L. 25.000:** Venturi Leonilde — Perini Lidia — Farina Giuseppe.

**L. 20.000:** In mem. Ansaldo Colomba — Gotti Piccinini Maria — Ottaviano Vincenzo — Anselmo Ansaldo — Damasseno Maria — Costa Adalgisa — Alessio Enrico Rina.

**L. 15.000:** Casardi Anselme Nunzia — Aselle Giuseppe.

### In occasione Battesimi:

Arena Angela — Zunino Leonardo  
Offerte L. 200.000.

### Anniversario Matrimonio:

Meroni e Cesana — Offerta L. 200.000.

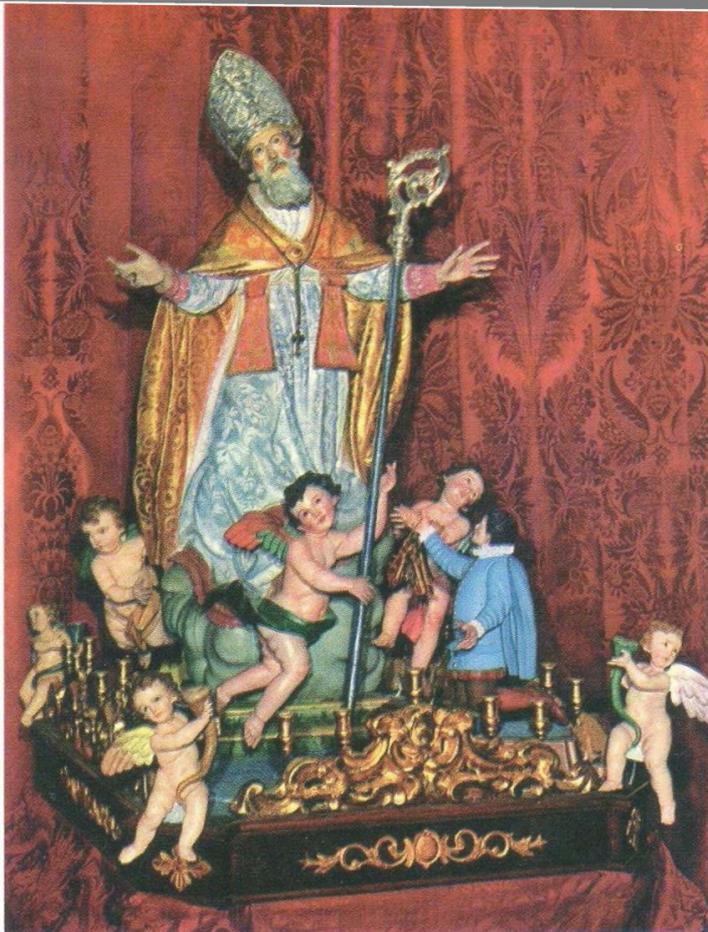
### A suffragio dei Defunti:

Corno Vittorio — Del Bono Augusto — Zunino Santino — Altamura Domenico — Marigliano Burri Maria — Capuzzo Armanda — Piacentino Pietro — Mengoni Rosa — Off. L. 1.250.000.

## Casa Alpina Parrocchiale a BARBASSIRIA

( SITUAZIONE FINANZIARIA FINALE )

Spesa acquisto	L. 65.000.000
Comune	L. 798.000
Comunità Montana	L. 1.200.000
Geometra	L. 14.324.000
Notaio	L. 6.180.000
Attrezzatura	L. 71.367.000
Impresa Costruzione	L. 482.644.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 641.513.000</b>

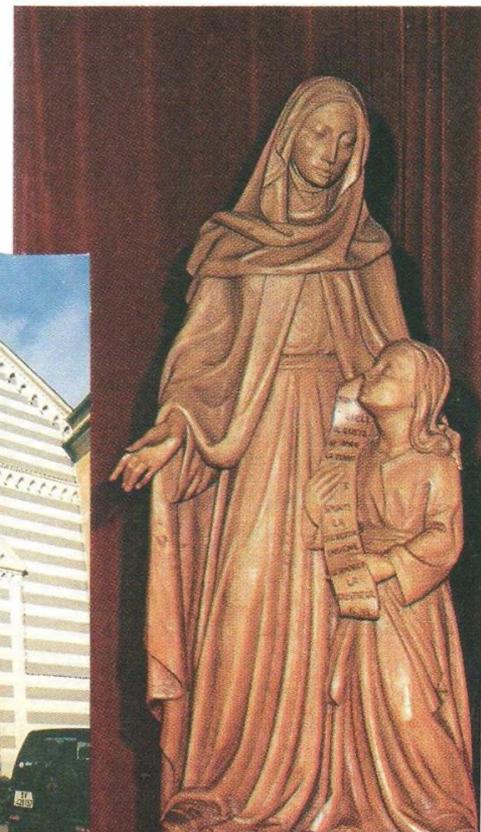


**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

\* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8  
\* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia  
S. Nicolò  
Via Matteotti, 8  
17027  
Pietra Ligure



**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE  
S. NICOLÒ DI BARI  
PIETRA LIGURE (SV)**

Via Matteotti, 8  
Tel. 019/616479

**Direttore Responsabile**

Augusto Rembado  
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure  
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

**Direttore Editoriale**

Don Luigi Fusta - Prevosto

**Comitato di Redazione**

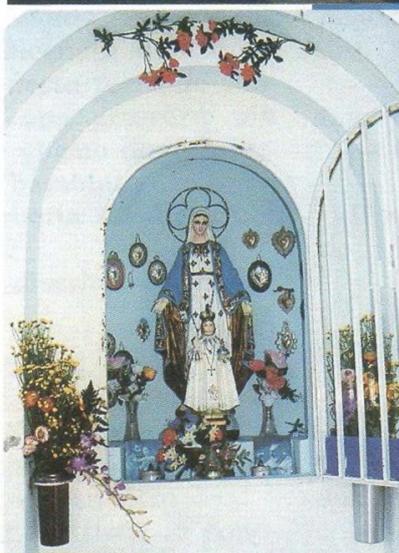
Don Luigi Fusta  
Suor Carla Longoni  
Angelino Rag. Piccinini  
Marco D'Addino  
Marco Pesce

**Autorizzazione**

Tribunale di Savona  
N. 307 del 11.07.1984

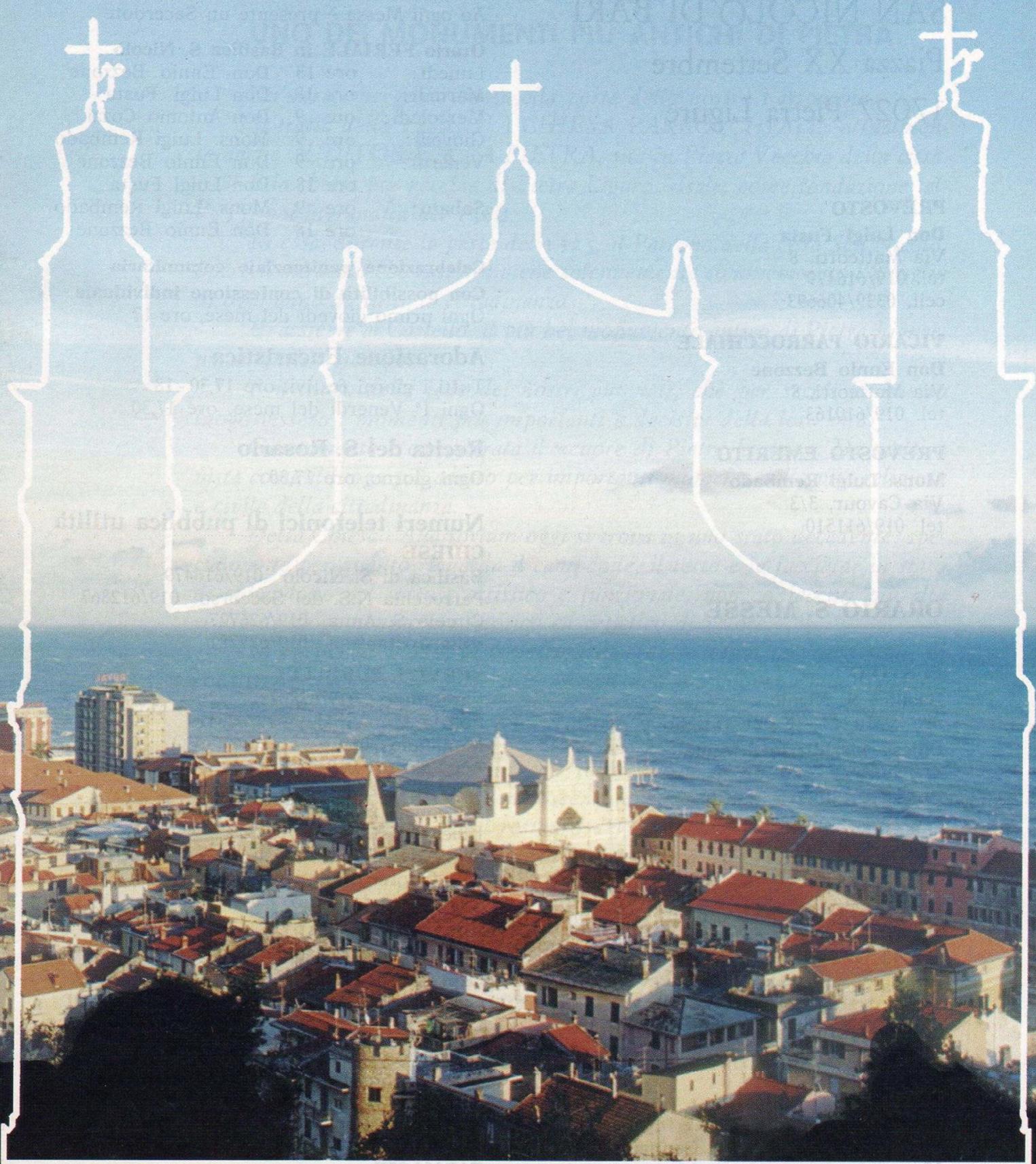
**Spedizione in abbonamento postale**

Art. 2 comma 20/c  
legge 662/96  
Filiale di Savona



# PARROCCHIA SAN NICOLÒ

P. 11 - Sped. in A.p. - Art. 20 comma 20/c - L. 662/96 - D.C. - D.C.I. Savona - n. 370/3 - maggio - giugno 2001



*GIORNALE DELLA COMUNITÀ  
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE*

# PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza XX Settembre  
17027 Pietra Ligure

## PREVOSTO

**Don Luigi Fusta**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/616479  
cell. 0339/406693

## VICARIO PARROCCHIALE

**Don Ennio Bezzone**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/610163

## PREVOSTO EMERITO

**Mons. Luigi Rembado**  
Via Cavour, 3/3  
tel. 019/611510

## ORARIO S. MESSE

### FESTIVO

**Basilica S. Nicolò**  
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 9 - 16

**Chiesa sussidiaria S. Giuseppe**  
ore 10

**Oratorio Annunziata**  
ore 12

### PREFESTIVO

**Basilica S. Nicolò**  
ore 18

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

### FERIALE

**Basilica S. Nicolò**  
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio -  
Marzo)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

## Confessioni

**Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò**  
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

## Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò

Lunedì:	ore 18	Don Ennio Bezzone
Martedì:	ore 18	Don Luigi Fusta
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
Venerdì:	ore 9	Don Ennio Bezzone
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Ennio Bezzone

## Celebrazione penitenziale comunitaria

**Con possibilità di confessione individuale**  
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

## Adorazione Eucaristica

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18  
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,30

## Recita del S. Rosario

Ogni giorno, ore 17,30

## Numeri telefonici di pubblica utilità CHIESE

Basilica di S. Nicolò 019/616479  
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867  
Circolo S. Anna 019/626727  
Villa Costantina 019/627781

## SERVIZI PUBBLICI

Carabinieri 019/628028  
Polizia Municipale 019/628419  
Municipio 019/629311  
Acquedotto 019/615814  
Enel (guasti) 019/675234  
Stazione F.S. (n. verde) 147888086  
Ufficio Postale 019/611373  
Vigili del Fuoco 115  
ACI (pronto intervento) 116  
Taxi (azienda radio) 019/613388

## SERVIZI SANITARI

Croce Rossa Italiana 019/628397  
Ospedale S. Corona 019/62301  
Guardia Medica 167 5566880  
Centro Assistenza Sociale 019/612803

## SCUOLE

Scuola Materna «Z. Martin» 019/627767  
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109  
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468  
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

## FARMACIE

In Via Garibaldi, 36 019/628021  
In Via Montaldo 019/628035  
In Via C. Battisti, 125 019/616732

**CIMITERO** 019/615658

## Carissimi Parrocchiani

### RESTAURIAMO LA « CHIESA VECCHIA » UNO DEI MONUMENTI PIÙ ANTICHI DI PIETRA

*Un'altra emergenza bussa alla porta della nostra Parrocchia.*

*Si tratta della VECCHIA CHIESA PARROCCHIALE, attualmente anche AUDITORIUM LA PIETRA, sita in Piazza Vecchia della città.*

*È la chiesa più vecchia di Pietra Ligure; risale, come fondazione, all'855, poi ingrandita nel 1384.*

*In essa, durante la peste del 1525, il Patrono della città San Nicolò, operò il miracolo che tutt'ora viene solennemente commemorato l'8 luglio di ogni anno da tutta la cittadinanza.*

*È, assieme al Castello, il più bel monumento antico di Pietra Ligure, un autentico gioiello.*

*È il luogo della fede dei nostri antenati, che per secoli in questo luogo vissero i momenti più importanti e decisivi della loro vita.*

*Giustamente è considerata il «cuore di Pietra Ligure». Da molti è vista come il luogo più adatto per importanti momenti della vita religiosa e civile della cittadinanza.*

*Detta Chiesa - Auditorium oggi si trova in uno stato decadente, specialmente per quanto riguarda il campanile, il tetto e la facciata; in stato di abbandono nel settore artistico e funzionale, non confacenti più alla realtà di luogo consacrato, storico ed artistico di valore.*

*In particolar modo, la copertura di ardesie versa in grave stato di consistenza, generando varie infiltrazioni d'acqua piovana alle strutture sottostanti, con conseguente seria compromissione della muratura, decorazioni e strutture.*

*Dopo varie consultazioni con tecnici, con le autorità religiose e civili preposte, pur essendo a conoscenza del grave onere che ne arriverà (il preventivo prevede per il restauro del campanile, tetto, facciata, una spesa di L. 850.000.000), si intende procedere al suo restauro, iniziando proprio dalle coperture, per passare poi al restauro dell'interno.*

*È per questo motivo che rivolgo un caloroso appello a tutti voi, sapendovi sensibili alla fede ed alle attrattive della storia e dell'arte.*

*Spero che la mia esposizione, se pur breve e concisa, abbia acceso l'interesse, la dedizione e l'amore per l'arte in tutti voi, cui mi rivolgo, affinché non si contribuisca al totale abbandono, distruzione e conseguente perdita di un così prezioso bene civile ed ecclesiale nella storia del nostro paese.*

*Con un grazie anticipato, porgo un saluto augurale e cordiale.*

Il Prevosto

*Don Luigi Justo*

# La chiesa vecchia di Pietra Ligure

Note storico-pastorali di Monsignor Luigi Rembado

DA 1150 ANNI NEL CENTRO DI PIETRA LIGURE ESISTE IL MONUMENTALE TEMPIO DI SAN NICOLÒ DI BARI RICOSTRUITO PIÙ GRANDE NEL 1384, CON BELLA PIAZZA VERSO MONTE, LUOGO DELLA PESTE E DELLA SUA PRODIGIOSA LIBERAZIONE L'8 LUGLIO 1525.

NEL 1791, COSTRUITA LA NUOVA PARROCCHIALE, FU ORATORIO DELLA IMMACOLATA.

NEL 1976, ESTINTA LA CONFRATERNITA, DEMOLITO IL CINEMA TEATRO PARROCCHIALE, LO STESSO TEMPIO, ANCORA CHIESA, FU RISTRUTTURATO «AUDITORIUM LA PIETRA».

## La prima chiesa dei Pietresi

Ai tempi di San Gaudenzio, Vescovo di Albenga, mentre stava cadendo l'Impero Romano d'Occidente, **nell'anno 465** dell'era volgare, nasceva, su ruderi pagani **la prima chiesa** eretta dai Pietresi. Scrive il primo storiografo di Pietra Don Vincenzo Bosio: «Il crudele piccone fece scomparire questa vetusta chiesa nel 1860 per dar passaggio alla strada ferrata».

Si trovava fuori delle mura, nelle vicinanze del Castello medioevale, di piccole dimensioni (metri 7,50 x 5) ma esisteva da 1395 anni. Era dedicata a Santa Caterina, vergine e martire di Alessandria d'Egitto.

## La seconda chiesa dei Pietresi

Per la crescita della popolazione di La Pietra (sarà questo il nome del paese sino al 1862) i Pietresi eressero **la loro seconda chiesa** collocandola al centro della città. **Era l'anno 885** e venne a consacrarla il Vescovo d'Albenga, il santo Benedetto Revelli. Questa nuova chiesa fu dedicata a San Nicolò di Mira in Cilicia, nell'odierna Turchia. Egli morì nel 350, ma le sue venerande ossa furono trasportate a Bari nel 1807. Per questo fatto, in occidente, generalmente viene chiamato San Nicolò di Bari.

Di questa seconda chiesa ignoriamo le dimensioni e lo stile. Probabilmente era «orientata» verso la Terra Santa, come si usava in quei secoli; certamente era più vasta di Santa Caterina. Intanto la devozione a San Nicolò si diffondeva nel mondo fino a renderlo il Santo che, dopo la Madon-

na, ha più chiese e cappelle dedicate tra i Cattolici e gli Ortodossi. Anche a Pietra crebbe la fede e si sentì il bisogno di una chiesa più grande e più bella.

## La terza chiesa dei Pietresi: la chiesa vecchia

Questa volta il centro religioso non emigrò ma fu completamente ricostruito nel medesimo luogo e con ben più vaste e belle forme. Ne segniamo subito la data fatidica del **12 giugno 1384**, essendo Vescovo d'Albenga Mons. Eriberto Fieschi. Questa **terza chiesa** che chiamiamo «vecchia» perché conta 1150 anni, fa parte della storia religiosa e civile. Basti ricordare che fu inaugurata l'anno che precedette la fine dei poteri temporali dei Vescovi in La Pietra e dintorni.

Il Papa Urbano V nel 1385 cedette Pietra e i suoi Borghi per pagare i debiti ai Genovesi. Come ai Vescovi, i Pietresi rimasero fedeli alla Repubblica di Genova sino alla invasione napoleonica (1797). Dal 1815 passarono sotto il Regno Savoiano-Piemontese. Nel 1946 con la Repubblica Italiana.

## Panoramica della chiesa vecchia nel contesto storico

Questa chiesa, «vecchia» per antonomasia, dice lo storiografo Don Giuseppe Guaraglia, è una delle più antiche e venerande chiese della Diocesi d'Albenga. In realtà non esistono chiese parrocchiali anteriori al 1384 che siano rimaste praticamente conservate come quella di Pietra Ligure.



**La facciata principale de  
LA CHIESA VECCHIA di Pietra Ligure.  
La bellezza ed il degrado.**

La più evidente trasformazione della Matrice San Nicolò la vediamo nella facciata attuale, ben diversa da quella originale, come risulta dal quadro storico della peste che si conserva nella sacrestia della Basilica. Si nota il passaggio da uno stile di semplice romanico in muratura ad una ampollosa, più elevata e figurata facciata sui modi rinascimentali-barocchi. Quest'opera fu eseguita dal capomastro pietrese Giovanni Bonfante nel 1867 in concorrenza al concittadino Giuseppe Giobellini che nel 1863 aveva completata la facciata e il campanile della chiesa nuova.

Sulla trasformata facciata vediamo due affreschi. Più in basso, in verticale, l'Immacolata e in alto, come in quadro a cuore, la figura di San Nicolò con gli Angeli a braccia aperte, sullo sfondo di azzurro cielo. Sul frontone sta la campana scolpita in gesso. Pareti ed alto frontone sono ricchi di interessanti reperti.

L'iscrizione in alto «SINE LABE ORIGINALI CONCEPTA» è dovuta al fatto che la parrocchiale dal 1796 diventò l'Oratorio della Confraternita dei Disciplinati, detti i Bianchi, che avevano per patrona l'Immacolata Concezione. Sopra il portale centrale si

legge una doppia frase: «ANTIQUISSIMA OLIM PRAEPOSITURA ET COLLEGIATA ECCLESIA - DIVI NICOAI», per ricordare i titoli della chiesa, e: «SAECULO IX (850) FUNDATA - DIE XXII IUNII MCCCXXXIV (12 giugno 1384) CONSACRATA», per tramandare le date di erezione delle soprastate chiese.

Sopra i portali laterali due lapidi ci danno un sommario storico divino ed umano degli eventi che sublimarono questa chiesa. Sono di seguito ed in italiano. Ecco la epigrafe a destra:

*«Duri, perennemente scolpita nel cuore dei cittadini con venerazione al taumaturgo Patrono la riconoscenza dell'alba dell'VIII (8) luglio MDXXV (1525), quando i sacri bronzi da divino impulso agitati, richiamarono alla desolata città gli esuli abitanti e pel XXV (25) maggio MDCXXV (1625) che vide l'oste nemica a questa città insidiante, da turbine improvviso dispersa. Gloriosi ricordi che consacrarono questo tempio in santuario di venerande memorie».*

Ed ora la lapide verso levante:

*«In questa chiesa, centro venerato delle patrie memorie, l'anno MCCXII (1212) riuniti i Delegati del Papa Onorio III a rendere pace alle afflitte popolazioni e nel XVII gennaio MCCCXXXVII (1387), i Delegati genovesi riconoscevano le avite franchigie. Qui nel corso dei secoli videro i Padri nostri stringersi tregue, paci, trattati e i Presuli albinganesi compiuti atti solenni del loro ministero che consacrarono questo tempio alla storia del popolo Ingauno».*

Nel contesto storico possiamo rilevare che questa terza chiesa parrocchiale di La Pietra fu eretta nel trecento, quasi in contemporanea con la cattedrale d'Albenga. Infatti i Vescovi, nei primi tre anni del primo millennio, tenevano spesso la loro residenza a Pietra e lasciarono il diritto di conservare nella chiesa la loro cattedra, uno splendido seggio trecentesco che ancora oggi usiamo ogni giorno nel presbiterio ristrutturato.

Del resto i Vescovi d'Albenga dal 707 al 1385, per concessione e delegazione della Sede Apostolica erano, per diritto e di fatto, Signori di Pietra come era, in generale nelle Signorie Feudali, dei Conti e dei Marchesi. I Pietresi furono sempre contenti del

buon alto governo dei Vescovi e si sentivano onorati quando venivano per le sacre funzioni e quando abitavano nel loro palazzo, La Rivazza, in via Rocca Crovara, vicino al Castello che rimase di loro proprietà sino al riscatto dell'enfiteusi avvenuto nel 1960.

Come si diceva sopra, dal 1385, La Pietra passò alla Repubblica di Genova e vi ri-

mase per 596 anni in ottimi rapporti, tanto da far scrivere allo storiologo genovese Serra: «Pietra Ligure - città fedele». Questo abbiamo inciso sul trono che regge tutte le statue dei nostri Santi e sulla porta laterale di bronzo, dono del Comune, nel 1992, bicentenario della Basilica e cinquecentenario Colombiano, con gli stemmi «Zena» e «Pria».

PER I PIETRESI LA TERZA CHIESA SARA SEMPRE «GLORIOSAMENTE VECCHIA». GIÀ CADENTE RIPRENDE E RISPLENDE: SETTE SECOLI, DAL 1384 AL TERZO MILLENNIO. LA QUARTA, LA BASILICA, È BICENTENARIA (1791 - 1991) MA RESTERÀ «LA NUOVA».

### L'interno della chiesa vecchia

La chiesa ha tre porte, ritenute originali, su portali di pietra di Verezzi. L'interno si presenta a tre navate di stile romanico, elegantemente sorrette da quattro colonne di pietra arenaria rosacea di Verezzi con capitelli dorici, e da due pilastri. È lunga metri 27,87 e larga metri 15,50. L'altezza raggiunge i 12 metri e il campanile i 29. Al centro della volta a botte spicca un affresco del 1870 di Luigi Sacco. Raffigura San Nicolò sulle nubi con ai piedi due angeli e al lato il campanile con l'evidente campana che «chiama».

### Riduzione dei nove altari ad uno L'Auditorium

A questo punto, per chi entra per la prima volta in questa chiesa, si fa avanti al suo sguardo una insolita sorpresa. Al centro non vede quello che è il cuore di essa, l'altare e il grande Crocefisso, come non scorge, nei restanti archi delle cappelle, i soliti altari con i candelabri. Verso il levante però, prima del presbiterio, si intravede un illuminato piccolo tempio in una ampia cappella.

Proprio qui sta tutto quello che caratterizza una chiesa nella sua stabile funzionalità del culto, dall'altare alle sacre immagini, con la segnalata artistica distinzione da quanto, fuori del recinto, si può gestire per il bene culturale e sociale a beneficio della comunità intera. Anche le comode poltrone annunciano: è l'Auditorium, opera della ristrutturazione realizzata nel 1976 a

beneficio richiesto di tutta Pietra Ligure. Di questo parleremo in seguito.

È difficile in poco spazio illustrare quanto si vede oggi all'interno di questa chiesa tenendo presente tutte le trasformazioni avvenute nei secoli della sua esistenza. Per questo rimandiamo a quanto scritto sopra un opuscolo con più ampie notizie.

Giova tener presente che nel 1791 questa chiesa già vecchia, quasi cadente, fu quasi abbandonata e tutto quello che era di bello



Soffitto deteriorato da infiltrazioni d'acqua meteorica proveniente dalle coperture.



**Cappellone rinascimentale edificato da Pietro Basadonne nel 1653. Riaperto e ripristinato nel 1976. L'altare (sculpto nel 1672) e i quadri del Crocifisso e dell'Immacolata erano nel presbiterio.**

e utile venne traslato nella chiesa nuova proprio in quell'anno inaugurata. Correvano i tempi della rivoluzione francese e delle invasioni napoleoniche.

La nostra chiesa fu dimora di soldati e depositi vari da magazzino. I restauri iniziarono a inoltrato 1800, per opera della Confraternita dei Disciplinati, ai quali, nel 1796, venne affidata la chiesa per cui prese il nome di Oratorio della Concezione o dei Bianchi.

Il numero delle cappelle con i rispettivi altari era otto e con quella centrale, detta maggiore, arrivavano a nove. Bisogna ricordare che gli antichi davano importanza alle chiese in proporzione al numero dei loro altari. Dopo il Concilio Vaticano II (1963-1965), concessa la concelebrazione di molti sacerdoti insieme in un unico altare, è caduta la ragione principale di avere più altari nella medesima chiesa. Qui il taglio fu attuato molto prima.

Può essere interessante tramandare sinteticamente il nome e la collocazione degli otto altari esistenti prima che la chiesa vecchia cessasse di essere la parrocchiale.

La **prima cappella** era dedicata a **Sant'Antonio Abate** e si trovava a levante al termine della navata laterale che in origine arrivava sino all'attuale via Mazzini, in parallelo con l'abside centrale. Per gli incameramenti statali degli anni 1860 venne confiscata, con canoniche e locali adiacenti, anche la navata laterale nella parte combaciante col presbiterio. La parete-tramezza innalzata a derubati confini, sanzionò la morte della cappella, il cui Santo, per divina Provvidenza, era già emigrato nella nuova chiesa.

La **seconda cappella** era del **Santissimo Sacramento** e, probabilmente, veniva dopo quella di Sant'Antonio, ma dopo la riduzione della navata fu indietreggiata sulla stessa parete divisoria, come si vede ancora oggi: uno sbiadito quadro della Cena Domini con resti di stucchi.

Seguendo il giro «storico-artistico», incontriamo un gioiello rinascimentale chiamato dagli antichi «**Cappellone di San Giuseppe**». Fu costruito dalla nobile famiglia dei Basadonne che ne ebbero la concessione e il patronato nel 1637, ma nel 1791 trasferirono titolo e quadri nella chiesa nuova. In seguito otturato da due nicchie di legno, per deposito statue, nel 1986 il cappellone fu riaperto e ripristinato col vecchio altare e con altri ornati e quadri.

Proseguendo verso l'uscita c'era l'altare aderente al muro che era dedicato a **San Giovanni Battista** ed ora vi è collocata una ancora a ricordo dei Marinai, mentre nel seguente arcato spazio si trovava il **quinto altare** dedicato a **San Francesco** ed ora occupato da ricordi di Aviatori. La parete della navata laterale, prima della porta d'uscita, ci presenta un ricordo degli Alpini, un Sant'Antonio in pietra e l'incavo dove stava il fonte battesimale.

Nel transitare alla navata destra, nella parete tra le due porte, si nota un affresco murale molto antico che rappresenta San Sebastiano martire e si prosegue per la rassegna della parte del ponente interno.

In alto in una nicchia vuota, nel 1976, fu collocata la più antica statua di San Nicolò, traslata dal frontone dell'altare maggiore.

In avanti, sempre come l'orologio, si arrivava all'incavata arcata dove aveva posto il **sesto altare** dedicato a **San Sebastiano**, sostituito attualmente con la mostra delle colonne del pozzo dell'antistante piazza, le misure genovesi dell'olio e il quadro della peste.

Si passa al luogo della **settima** scomparsa **cappella del Crocifisso** rimpiazzato dal dipinto di San Pio V con il pulpito dove in questa chiesa predicò nel 1550 ed in alto l'altro quadro storico della battaglia vittoriosa sui Savoardi.

A chiudere la navata laterale abbiamo la **ottava cappella** che è segnata all'**Annunziata di Maria Vergine**. Ci sono ancora ornati dell'altare con colonne tortili, ma la tela attuale è uno sbiadito dipinto di San Domenico.

Abbiamo infine in tutta la parete di questa navata una **GIPSOTECA** (custodia di gessi). Sono i 52 calchi delle quattro porte di bronzo della Basilica creati da Andrea

Monfredini. L'intera opera scultorea fu inaugurata in un periodo di sei anni, dal 1986 al 1992.

## **Rinnovamento: chiesa e Auditorim**

Le differenze e il rinnovamento sono due norme fondamentali e necessarie per ogni creatura ed in particolare per l'uomo.

Questa chiesa si è anche rinnovata sia in ampiezza, con il grande cappellone di San Giuseppe che poi si rivelò provvidenziale, sia, nei segni dei tempi, per variare e ampliare l'accoglienza verso nuove esigenze umane, sociali e sempre cristiane. La chiesa «vecchia» è diventata «giovane» nella simbiosi di chiesa - Auditorium.

Dal 1954 erano cessate le Messe domenicali che si celebravano alle ore 8. La Confraternita da tanti anni praticamente non esisteva più e, d'altra parte, perduto il salone Excelsior, si sentiva il bisogno di una sala parrocchiale per riunioni ed incontri vari a beneficio anche di tutta la popolazione.

La ristrutturazione non fu facile in nessun senso. Benedetta quella domenica 20 aprile del 1637, quando il Consiglio Comu-



**Tetto della chiesa vecchia: la fatiscenza del materiale lapideo sulla copertura principale.**

nale, composto da 80 membri, con 10 contrari, concedette al Magnifico Pietro Basadonne di poter fare una cappella nella chiesa.

Ne uscì il celebre Cappellone di San Giuseppe, un gioiello di chiesetta rinascimentale di metri 50,20 per 4,85 che si eleva all'altezza di 9 metri con un tibuzio, o cupola ottagonale e relativi finestroni e il sopraelevato lanternino a quattro finestrini. Il tutto rimane sorretto da quattro archi appoggiati su due ordini di gentili cornicioni.

La cappella, fornita di una piccola sacrestia, aveva la tela di San Giuseppe e a lato un dipinto ovale della Madonna del Buon Consiglio. Dopo che i Basadonne spostarono il Patronato nella chiesa nuova, il cappellone rimase vuoto ma, all'inizio del novecento, fu occupato da una costruzione lignea posticcia a servizio di nicchie per San Nicolò e Immacolata.

Nel 1976 fu riportata alla luce questa chiesa nascosta e fu la causa prima per poter aprire la chiesa vecchia all'affiancato nuovissimo Auditorium.

Il rinnovamento fa rinascere giovani. Fu così possibile riportare al primitivo posto l'altare donato dai Basadonne nel 1672 completando il luogo più sacro con i quadri del Crocefisso e dell'Immacolata, nonché, a unione-distinzione, la balaustra e il cancelletto.

Terminiamo la visita all'interno della chiesa segnalando una lapide murata sul pilastro di sinistra: «Die 8 Julii festum ordinatum et dedicatum tempora pestis magnae de anno Domini 1525 debet in perpetuum observari et solennizari sub penis magnis». Continuiamo ad essere fedeli a così importante voto dei Padri nostri. Fra 25 anni, chi ci sarà vedrà: saranno trascorsi cinque secoli.

A conclusione ci riportiamo sulla piazza vecchia, davanti alla facciata, in modo da vedere il campanile e, salendovi con l'immaginazione, scoprire nel complesso le bellezze e i bisogni. La Madre di tutte le chiese pietresi è bisognosa di restauri, soprattutto della facciata e del tetto.

È bello il suo campanile con la sua piramide che svetta verso i trenta metri. È una torre campanaria costruita, in parte, con pietre riquadrate a scalpello, come conci.

Le finestre fanno presagire fossero bifore gotiche. Nella cella dei sacri bronzi si venerano due campane del 1505. Secondo la tradizione, l'8 luglio del 1525, suonarono prodigiosamente e richiamarono i fuggiaschi Pietresi liberati dalla peste.

Attorno ad esse si leggono queste due iscrizioni gotiche:

Prima iscrizione: «MDV (1505) de mense augusti tempore Bartholomei Boene et Antoni Andree». Le campane sono dell'agosto 1505 ai tempi dei detti Massari.

Seconda iscrizione: «† Ihesus MDV mentem sancta, spontaneam Deo et Patrie liberationem». Segue ancora il nome di Gesù e poi i nomi dei Consoli e, in sigla, i Massari.

Farei così la traduzione:

«Nel nome di Gesù anno 1505: animo santo e volontario per l'onore di Dio e la liberazione della Patria».



**Chiesa vecchia: la torre campanaria fusa con l'abitato. «Storia ed abbandono».**



La campana che,  
secondo la tradizione,  
richiamò i pietresi  
fuggiaschi per la peste.  
La campana  
posa tu travature lignee  
deteriorate.

Mi sembra magnificamente profetica la implorazione della liberazione di Pietra, venti anni prima del poi avvenuto miracolo. Non ci resta che farci santi e volenterosi, onorando Dio e volendoci bene, liberati dal male, essere ricolmi di pace e gioia.

La bellezza artistica e storica è quella che abbiamo cercato di descrivere; è la sua vecchiaia ringiovanita perché aperta ed

accogliente a tutti i sani ed educativi movimenti. È ancora attualmente l'unico capiente locale per un grande pubblico cittadino.



## ESTATE A BARBASSIRIA

### Programma dei campi parrocchiali 2001

<b>3.a ELEMENTARE:</b>	<b>11 - 13 giugno</b>
<b>1.a e 2.a MEDIA:</b>	<b>21 - 24 giugno</b>
<b>4.a e 5.a ELEMENTARE:</b>	<b>24 - 27 giugno</b>
<b>3.a MEDIA e ADOLESCENTI:</b>	<b>2 - 5 luglio</b>

I ragazzi e ragazze saranno seguiti da catechisti, giovani animatori, con la presenza del vice-parroco o del parroco.

Per iscrizioni presso l'ufficio parrocchiale entro la fine del mese di maggio.

# == VITA NOSTRA ==

## **Al Rev.do Don Luigi Fusta Parroco di PIETRA LIGURE**

Siamo un gruppo di operatori turistici, alcuno dei quali ha assistito la sera del 9 Aprile alla presentazione del progetto concernente la ristrutturazione del CINEMA TEATRO COMUNALE di Pietra Ligure. Per prima cosa desideriamo complimentarci con l'amministrazione Accame per avere saggiamente scelto il programma che vede il ripristino della struttura esistente. Persone tecnicamente altamente qualificate hanno sempre affermato che sia la collocazione del manufatto che la sua realizzazione dal punto di vista architettonico sono da ritenersi più che soddisfacenti e ben si inseriscono nel contesto ambientale quale è appunto quello della Ajetta. Sarebbe stato veramente un insulto per la zona e per i pietresi, in particolare privare la città di tale struttura per lasciare il posto ad uno dei tanti palazzi così come era intenzione di alcune precedenti amministrazioni.

È da ben 18 anni che siamo in attesa di vedere a Pietra Ligure riprendere l'attività del Cinema Teatro Comunale!

Ci siamo trovati e ci troviamo tuttora in difficoltà con gli ospiti dei nostri alberghi (che poi sono anche gli ospiti della nostra Pietra Ligure), in special modo con quelli del periodo di bassa stagione, allorché chiedono l'indirizzo di una sala cinematografica locale per assistere ad uno spettacolo. Non tutti possono recarsi nei paesi limitrofi per soddisfare il loro desiderio. Una località come Pietra Ligure, a vocazione prettamente turistica, senza una sala cinematografica non è certamente invitante e con tutta sincerità dobbiamo ammettere che per noi pietresi è abbastanza umiliante. Ci auguriamo che tutto questo abbia al più presto la soluzione che merita. Ancora complimenti all'amministrazione comunale che ha cercato con questo intervento di salvare un po' l'immagine di Pietra Ligure.

La ringraziamo anticipatamente per la diffusione che vorrà riservare alla presente comunicazione, mediante la pubblicazione sul prossimo bollettino parrocchiale. Distinti saluti.

Pietra Ligure, 20 Aprile 2001

*Il gruppo operatori turistici pietresi*

## **Convenzione fra la Parrocchia e il Comune per campetto Lux**

La Parrocchia, nella persona del suo legale rappresentante, Don Luigi Fusta, ha autorizzato il Comune di Pietra Ligure, ad utilizzare per scopi socio-ricreativi il « campetto parrocchiale » situato in Via Paramuro.

Agli scout rimane la possibilità di accedere al campetto ed ai locali ivi insediati, che sono sede dei lupetti e deposito di loro materiale.

Il Comune provvederà alla sorveglianza dei presenti nel campetto, durante le ore di apertura, al fine di ottenere un corretto comportamento.

Rappresentanti della parrocchia S. Nicolò potranno frequentare il campetto.

## **Vie e Piazze intitolate a benemeriti cittadini Pietresi**

La Parrocchia ha gradito assai le deliberazioni della Amministrazione Comunale della città di dedicare alcune strade e piazze di Pietra Ligure a cittadini emeriti.

È stata un'iniziativa che ci riporta a pagine di storia illuminate da figure che generosamente sono vissute a servizio della popolazione di Pietra.

Strade e piazze dedicate a benemeriti pietresi:

1. Dedicata al sig. GIACOMO PORRO, un tratto di strada dell'attuale via Cappelletta da B.ga S. Liberata a piazza S. Bernardo in Ranzi. *Giacomo Porro, nel secolo scorso, si prodigò per il bene di Ranzi e di tutta la città.*

2. Intitolata a BARTOLOMEO BALZI la strada pedonale che da Piazza S. Bernardo conduce alla B.ga SS. Concezione. *Bartolomeo Balzi è stato un ottimo amministratore, ultimo Sindaco dell'ex Comune di Ranzi Pietra.*

3. Dedicata a Mons. NICOLA PALMARINI la piazza lungo via XXV aprile, dopo il passaggio a livello. *Mons. Palmarini è stato un grande biblista, per anni Vicario Generale della nostra Diocesi, cittadino pietrese.*

4. Dedicato al Comm. IGNAZIO MESSINA, il tratto di strada compreso tra Corso Italia e Corso XXV aprile, cioè tra torrente Maremola e Stazione F.S. *Ignazio Messina è stato un grande imprenditore, che con apprezzate qualità di onestà, diresse il cantiere navale di Pietra, ottenendo notevoli risultati a beneficio della città e dei lavoratori.*

5. Dedicata a Suor MARIA CECILIA CLEMENTI la stradina pedonale che inizia dalla strada statale n. 1 Aurelia (ora via I. Messina) giunge fino alla via Cor-

nice, in prossimità degli edifici della scuola materna e delle scuole elementari. *Suor Maria Clementi fu maestra d'asilo per quasi un cinquantennio nella Scuola Materna «Z. Martini» in via della Cornice con grande dedizione e competenza.*

6. Dedicata a Suor MARIA GIUSEPPA ROSSELLO il tratto di strada che dall'inizio di via G. Bado (angolo del fabbricato del cantiere navale Rodriguez) fino all'angolo (ove si trova il bar Stagnaro) con la rampa che conduce al parcheggio adiacente, la stazione ferroviaria, in prossimità dell'incrocio con la statale Aurelia. *Suor Maria Giuseppa Rossello svolse attività per molti anni nella Scuola Materna (1865) ove oggi è situato il Cantiere Navale, nonché per assistere i malati dell'ex Ospedale S. Spirito, ove meritò la stima e l'apprezzamento della cittadinanza per la dedizione e la competenza.*

7. Dedicata al Vigile Urbano PERRI PIERO la Piazzetta dopo il supermercato Eurospin nella nuova via Maria Giuseppa Rossello. *Vigile esemplare nel servizio, ricordato come modello dai suoi colleghi.*

8. Dedicata al carabiniere PAZZAGLIA GIOVANNI la piazza sita lungo la via Ignazio Messina, prima del distributore di benzina Agip. *Carabiniere esemplare come disponibilità nel servizio al popolo.*



27 febbraio 2001 Inaugurazione Piazza «Mons. Nicola Palmarini».



**Domenica 10 giugno  
ore 11**

**GRANDE FESTA  
IN PARROCCHIA:**

**MONS. LUIGI REMBADO,  
celebra 60 ANNI  
di CONSACRAZIONE  
SACERDOTALE**

**A Lui uniamoci per lodare  
e ringraziare il Signore**

**AD MULTOS ANNOS!**

**RINGRAZIO DIO PER I SESSANT'ANNI DI SACERDOZIO  
CHE MI HA DONATO — QUESTA GIOIA L'ANNUNCIO A TUTTI**

Eravamo nel dicembre 1940 e in sette chierici partecipavamo al corso degli esercizi spirituali in preparazione al Diaconato, ultima tappa per arrivare alla sospirata meta del Sacerdozio. L'Ordinazione era già scelta e stabilita: il 7 giugno 1941. Il predicatore parlandoci di questa somma vetta, cita una frase dal suo fondatore, il santo Pietro Giuliano Eymard: *«Tutta l'eternità in paradiso non sarà sufficiente per ringraziare il Signore di averci fatti sacerdoti».*

Fui riempito di grande entusiasmo ed insieme colpito nello stupore della responsabilità. Da quel giorno il mio pregare, studiare e operare ne fu beneficamente influenzato. Il bene compiuto, con la grazia di Dio e la collaborazione di tanti altri, cresceva in gioia; il male stesso, evitato od anche commesso, solo per colpa mia, poi subito pianto e perdonato, rallegrava il mio cuore, come avviene in paradiso quando un peccatore si converte. Lo Spirito Santo mi ha fatto credere, più che capire, il grandissimo mistero del Sacerdozio. È un uomo consacrato che fa le veci di Gesù Cristo: è un «alter Christus».

Senza nessun merito personale «gratia gratis data», il sacerdote rappresenta e riproduce Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Lo fa nascere nelle anime col Battesimo, lo fa rinascere col perdono nella Confessione, lo crea nell'Eucaristia: Acqua (predicazione), Pane e Vino per alimentare

e sostenere la vita divinizzata dell'uomo; la Grazia santificante che è la vera gioia già in terra, con fede – croce e assicurazione di felicità senza fine nella vita futura. Sì, che è Cristo che vince, ma si serve pastoralmente del suo sacerdote: Chiesa di Dio.

Se penso quanti milioni di volte, in questi sessant'anni tenni le veci di Gesù Cristo, ho solo da gioire in Dio e da arrossire in me per la poca collaborazione. Tuttavia, per Sua bontà, si può dire con Dante: «*e se veder fummo non lascia / l'udir ci terrà giunti quella vece*». Come non ricordare, a gloria di Dio, gli oltre 2000 battesimi, le incalcolabili confessioni, le moltiplicate e lunghe prediche, le 35.233 Messe celebrate, i quasi 5000 defunti accompagnati verso il paradiso. Non nomino le altre opere, strutturali, sociali e caritative, perché possono eseguirsi anche da collaboratori laici.

È per tutto questo che sono contentissimo di «essermi fatto prete». Non esiste via e vita più bella e gratificante e di autentica felicità. Se avessi da nascere altre volte, mi farei ancora prete. Sino al 1965 ogni sacerdote, ai piedi dell'altare iniziava la S. Messa con il Salmo 42: «*Entrerò all'altare del Signore, al Dio che rende lieta la mia giovinezza*». Da 35 anni nel rito non si ripetono più queste parole, ma in ogni celebrazione, grazie a Dio, ne gusto la gioiosa irradiazione. Non era un inno alla gioventù che oggi c'è e domani è sfumata, ma una proclamazione di fede che è valida a tutte le età della vita rinnovata continuamente dalla Grazia attuale.

Vorrei fare appello a tutti i giovani: aprite il cuore a Cristo, lasciatevi chiamare al Sacerdozio e troverete tante soddisfazioni, e non solo spirituali, con sacrificio che è pieno di pace e gioia. Gli uffici di «collamentato» dei nostri Vescovi hanno posti disponibili per miriadi di aspiranti al Sacerdozio. A tutti l'invito di pregare per le vocazioni e al comprendere il detto nostrano: «*Beata quella cà che a l'ha un preve in cà*».

Solo Tu, o Gesù, sei la sorgente della nostra vocazione e quindi la causa della nostra letizia, nella salvezza dei nostri fratelli, il nostro piccolo ringraziamento per il Sacerdozio lo poniamo nelle mani della Madre Tua e nostra Maria e dei nostri Santi e così raggiungerà quel caro infinito ed eterno «grazie» di cui siamo incapaci.

Chiudendo questo scritto richiestomi dal nostro Parroco, chiedo di non voler far festa a me in questo 60° di Messa, ma di riferire tutto per rendere adorazione e sequela all'eterno Sacerdote Cristo ed insieme ad onore e consolazione ad ogni sacerdote, giovane e anziano, contribuendo a realizzare una comunità religiosa e civica più Cosciente, Concorde, Contenta. Mi riferisco soprattutto a Pietra e Ranzi, a Montecalvo ed Ubaga dove ho ricevuto e sparso i primi frutti pastorali al sole nascente dei primi sei anni sacerdotali. Ed ora, non alla fine, o al tramonto della vita, ma alla vicina aurora del giorno del Signore che non conosce tramonto, fatto più leggero e obbediente nel campo sacerdotale, posso terminare, ancora più fiducioso e contento, benedicendo tutti nel nome del Sacerdote Eterno, con l'abbraccio e il bacio fraterno del Signore.

## LIBERA SOCIETÀ in LIBERO STATO

Cosa conta nel nostro operare, nel nostro vivere, nel nostro intervento nella vita sociale e civile? Cosa conta? Lo scopo, il senso dell'agire.

La nostra e altrui vita è più umana se ciò che facciamo riesce a lasciare un segno nella realtà, se è un contributo alla costruzione della società. Ciò che effettivamente opera, per il Cristiano, è qualcosa più grande di sé, che è criterio della propria azione, qualsiasi essa sia, dal minimo dettaglio nel lavoro, alla costruzione della grande opera, al rapporto con i propri familiari e amici: l'ideale, Dio.

Questo è il criterio fondante, per il bene proprio, dei propri cari, della società, per provare a creare con altri uomini, un contesto che aiuti il più possibile l'uomo stesso a farsi la domanda a riguardo della ragione per cui lavora e vive. Questo tentativo di approccio a tutta la realtà fatto abbracciando la totalità di tutti i suoi fattori, conduce inevitabilmente a porre delle domande anche al mondo politico, ambito dove si gioca fortemente la nostra appartenenza all'ideale.

L'impatto quotidiano con il reale ci porta a scontrarci con alcuni aspetti fondamentali della vita sociale, che magari non costituiscono la preoccupazione primaria delle nostre conversazioni e dei nostri pensieri, se non in alcune importanti occasioni, ma che comunque ci toccano tutti, direttamente o indirettamente, 365 giorni all'anno.

Si propongono alcune questioni, premettendo che esse non sono esaustive dell'argomento in oggetto, ma che sono molto significative riguardo ad esso.

Esse cercano di porre l'accento sul fatto che i cittadini, noi, godiamo di diritti che ci pongono innanzi a qualsiasi istituzione, comunque essa si chiami e che esse devono essere sussidiarie alla società, cioè devono incoraggiare in tutti i modi coloro che, mettendosi insieme, tentano di dare risposte ai propri e altrui bisogni, svolgendo quindi un servizio pubblico. Purtroppo questo principio è capovolto, solitamente l'istituzione pretende sempre di venire in prima battuta, e quello che dovrebbe essere un diritto, beffardamente, diventa una concessione dall'alto. È esattamente il contrario di quanto viene proposto dalla dottrina sociale della Chiesa, in barba alla libertà della persona.

Un privato può servire il bene pubblico in nome di un ideale?

Occorre sottolineare che «pubblico» non equivale a «statale»: è pubblico tutto ciò che serve a tutti, anche se non sono lo Stato o i suoi apparati a gestirlo direttamente. «Pubblica» è la risposta al bisogno di salute, di assistenza, educazione, cultura, lavoro, data da una struttura, qualunque sia la natura giuridica: statale, privata o non profit. Recentemente

è stato introdotto nella riforma della Costituzione il principio di sussidiarietà, in nome del quale si dovrebbero creare i presupposti per vivere e operare in una società in cui la libera iniziativa della persona, delle aziende, delle associazioni e le istituzioni statali possano collaborare ad edificare insieme un sistema sociale pluralista e ricco di risposte ai bisogni dei cittadini.

È possibile giungere a un effettivo riconoscimento legislativo del non profit?

In Italia, le realtà che sono di fatto non profit (non aventi scopo di lucro), fondazioni, associazioni, cooperative sociali e non, Ipab, organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative, enti sportivi, patronati, eccetera, e che sono addirittura antecedenti alla Costituzione dello Stato italiano, sono definite giuridicamente in modo non chiaro, senza un filo conduttore che le identifichi e le riconosca nella loro peculiarità. Sarebbe opportuno sia un pieno riconoscimento giuridico delle imprese non profit come realtà dotate di patrimonio e reddito che non distribuiscono utili, sia un sostegno alla nascita e allo sviluppo delle stesse, soprattutto nell'ambito della gestione di servizi di pubblica utilità per tutti.

Il cittadino può veramente scegliere liberamente a riguardo dei servizi di pubblica utilità?

Tutti i cittadini sono tenuti a contribuire ai servizi di pubblica utilità, ma non è detto che questo debba avvenire solo attraverso la tassazione che finanzia la spesa pubblica in servizi gestiti direttamente dallo Stato. Allo stesso tempo i cittadini meno abbienti, dovrebbero poter usufruire di buoni o riduzioni fiscali per poter accedere ai servizi di pubblica utilità che ritengono più opportuni per sé e i propri familiari. I buoni servizio, come il buono scuola o il buono sanitario o i bonus di tipo fiscale (crediti di imposta, deduzioni, agevolazioni) sono metodi alternativi alle imposte per esercitare il dovere di contribuire a finanziare il bene comune. Il meccanismo che lega tasse a spesa pubblica può essere integrato e alleggerito ad interventi che favoriscono lo sviluppo di realtà pubbliche non statali, accreditate in base alla qualità all'interno di un sistema misto, dove soggetti non statali, privati e non profit possano competere secondo fattori di efficacia e efficienza.

È possibile un reale sostegno al bisogno del lavoro?

Nonostante lo schema costruito sull'idea del posto di lavoro fisso per tutta la vita sia superato, i servizi al lavoro, formazione professionale, orientamento, ricerca e selezione, stentano ad esser attuati. Tutt'oggi si difende il posto fisso e il collocamento statale e si osteggia ogni forma di flessibilità. Chi, statale o privato che sia, opera per offrire un lavoro non a fini di lucro è bloccato da vincoli ministeriali in netto contrasto con le normative comunitarie.

Queste questioni costituiscono spunto per l'enunciazione di un unico principio: vi è necessità di promuovere la società civile, di aiutare lo sviluppo della singola persona, di accreditare la sensibilità e l'impegno di ognuno di noi.

È necessario un sistema misto (che già esiste nella stragrande maggioranza dei Paesi evoluti) dove le persone, le associazioni possano scegliere come rispondere a un proprio bisogno. È veramente auspicabile una società pluralista ricca di domande e risposte, dove Stato e privato concorrano ad ottenere una maggiore efficacia a vantaggio del cittadino, chiunque esso sia, Cattolico o Protestante, Mussulmano o ateo.

Occorrerebbe riferirsi a quegli esponenti del mondo politico che negli intenti e nei fatti, abbiano agito in passato e intendano agire in futuro a salvaguardia e a favore del principio esposto, proprio perché, come Cristiani e quindi come amanti della libertà propria e altrui, dovremmo desiderare una società fatta di persone e non di individui.

MARCO D'ADDINO

---

## NELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE

### Sono diventati figli di Dio:

- ✦ Candotti Alberto di Roberto e di Putorti Brunella 28 gennaio
- Scilingo Giorgia di Paolo e di Bellia Enza 28 gennaio
- Sorrentino Alessia di Alfonso e di Nicolini Milena 28 gennaio
- Pregnolato Alessandro di Vittorio e di Frione Graziella 18 agosto
- Garufo Samuele di Alfredo e di Mottola Elisa 4 marzo
- Ould Mammonda Michael di Ali e di Carosa Daniela 25 marzo
- Daniele Scala di Roberto e di Capelli Grazia 14 aprile
- Uroni Roberto di Franco e di Faccio Franca 14 aprile
- Diego Bressan di Silvio e di Boccone Clara 22 aprile 2001
- Biondi Riccardo di Francesco e di Soldati Michela 29 aprile 2001

### Hanno consacrato il loro amore:

- Biola Angelo e Gravagno Giuseppina 24 febbraio
- Devoto Massimiliano e Tantillo Linda 4 marzo
- Ferrieri Francesco e Ferrucci Tiziana 24 marzo
- Vigliercio Marco e Prini Elisabetta 22 aprile

### Sono tornati alla casa del Padre:

- Frione Luciano (Pietra Ligure - SV - 19.7.1941) 31 dicembre 2000
- Vignola Ettore (Pietra Ligure - SV - 27.7.1928) 1 gennaio 2001
- Pisano Aldo (Ortovero - SV - 12.11.1914) 25 gennaio 2001
- Scalia Angelo (Acireale - CT - 16.9.1914) 26 gennaio 2001
- Ravera Armandina (Ge/Voltri 10.10.1939) 31 gennaio 2001
- Biggi Giuseppe (Fontanigorda - GE - 6.6.1917) 4 febbraio 2001
- Calissano Caterina (Rocchetta Belbo 24.1.1918) 6 febbraio 2001
- Silvestri Violantina (Zuccarello 15.5.1920) 11 febbraio 2001
- Folco Carolina (Tovo S.G. 19.6.1915) 13 febbraio 2001
- Orso Maria Letizia (Pietra Ligure 21.1.1919) 15 febbraio 2001
- Isaia Giacomo (Dronero - CN - 24.2.1913) 18 febbraio 2001
- Spinelli Carmelo (Sant'Agata d'Esaro 9.7.1939) 22 febbraio 2001
- Vezzoli Pietro (Crevola d'Ossola 16.6.1926) 27 febbraio 2001
- Bergamaschi Maria (Morengo - BG - 16.4.1911) 18 marzo 2001
- Castagneris Andrea (Pietra Ligure 25.9.1913) 21 marzo 2001
- Corongiu Ignazio (Nurallao - NU - 7.9.1930) 22 marzo 2001
- Zanaga Anna (Milano 14.3.1914) 28 marzo 2001
- Schilleci Filippo (Cava dei Tirreni - SA - 16.5.1922) 20 marzo 2001
- Sportelli Valentina (Milano 18.11.1981) 16 aprile 2001
- Maggi Gianluca (Savona 19.4.1971) 25 aprile 2001
- Basso Clemente (Frabosa Sottana 12.11.1935) 25 aprile 2001
- Lertola Carlo (Tortona 25.5.1923) 26 aprile 2001

---

## LA VOSTRA GENEROSITÀ

### Per il giornale della Comunità Parrocchiale

**L. 100.000:** Balteri Renato — Nardi Elio.

**L. 50.000:** Nicolari Paolo e Adelina — Sambarino Angelo — Alessaio Luigia — Pensione Regian Mundi — Rossi Giuseppina Maria — Fasio Ernesto — Fasio Angelo — N.N. — Ottonello Carlo — Canetti Gotti — Garelli Angela — Vio Palmarini — Famiglia Gazza Piero — Barbieri Antonietta — Cristiani Or-

so Maddalena — Grosso Angiolina — Traverso Maria Rosa — Giraldo Rodolfo — Rembado Bortolo — De Grandi Anna — Caltavuturo Salvatore — Alessio Luigia — Barberis Assunta — Dagnino Maria e Giovanni Dr. Aschero — Caprano Mariani — Manfredi Maddalena — Zunino Giacomo — De Toni Ferruccio.

**L. 40.000:** Mangini Giovanna — Gavioli Bruno — Astigiano Alfreda — Gallo Piera — Barbieri Virginio — Magnano Angela — Ottolini Augusto.

**L. 35.000:** Accame Stefano — N.N.

**L. 30.000:** Piccinini Alessandro — Zecchinati Valerio — Manfredi Grata — Toselli Giovanni — Fracasso Norberto — N.N. — Marinelli Silvio — Brunetto Nicolò — Macri Francesco — Tortarolo Nicolò e Maria — Oxilia Mario — Taramasso Cristiano — Fasolin Vittorio — Serrato Luisanna — Carlini Pier Bruno — Ventura Giacomo — Borro Marco — Barbea Ponzoni Silvana — Piccardo Emilia — Aicardi Mario — Avventurino Adriana — Arosio Giuseppe — Testi Duroni Elisa — Isaia Fabio — Bosio Teresa — Camurri Silvana — Camurri Valentina — Camurri Floriana — Vignola Ornella.

**L. 25.000:** Ferraresi Giovanni — Naccari Salvatore — Valerga Rina — Canepa Armanda — Benedetti Liliana — Canepa Pietro — Fortunato Malvina — Aicardi Vittorio — Rovelli Candido — Ziliani Ida — Aschero Santina — Folcio Gaiola Maria Frer Stefano — Casarino Santina — Bonfiglio Massimo — De Marco Antonietta — Dall'Olio Giambeppe — Negro Asparago — Garavagno Vincenzo — N.N. — Negro Eloisa.

**L. 20.000:** Boffano Carlo — Davò Paolo — Antonini Maria — N.N. — Scarpata Giovanni — Marangoni Dina — Vitali Antonio e Teresina — Casarini Enrichetta — Donati Raffaele — Danesi Giacomino — Canepa Chiara — Ferrarini Bianca — Odella Giancarlo — Astigiano Anita — Pesce Paolo — Parodi Bertozzi Maddalena — Rambaldi Bernardina — Ventura Giovanni — Sorelle Michetti — Ron-

chi Elsa — Morelli Anna — Gialnizio Lelia — Morge Giuseppe — Parodi Clemeno Anna — Rossi Palmieri Gina — Boccaccio Giovanna — Fofi Casto Costantina — Pesenti Iolanda — Serrato Mario — N.N. — Macciò Arnaldo — Sangalli Luciano — Pelosi Attilio — Famiglia Fusco — Testore Mariuccia — Garibo Vassena — Mariani Giuseppe — Pistone Giulia — Maritano Fortunato — Robiglio Giuseppe — Bignone Marianna — Sangiorgio Giuseppe — Ameglio Lucia — Bergallo Laura — Famiglia Zuffo — Famiglia Gimelli — Calliera Rosa — Famiglia Zambarini — Monti Ernestina — Bonanni Franco — Ottonetto Ivo — Famiglia Fiume — Griseri Massone — Volpe Bruno.

**L. 10.000:** Parisen Toldini Giordano — Baretta Rosa — Famiglia Poli.

#### In occasione di Battesimi:

Castellucci Veronica — Sorrentino Alessia — Scilingo Giorgia — Candotti Alberto — Pregnotato Alessandro — Michael Ould Mammonda — Garufo Samuele — Daniele Scala — Uroni Roberto — Diego Bressa — Blondi Riccardo.

**Offerte L. 780.000.**

#### In occasione di Matrimonio:

Devoto Massimiliano e Tantillo Linda — Ferrieri Francesco e Ferrucci Tiziana.

**Offerte L. 250.000.**

#### A suffragio dei Defunti:

Lucciolo Italo — Frione Luciano — Villa Santo — De Micca Maria — Mazzucchelli Giulia — Vignola Ettore — Scalia Angelo — Ottonello Ravera Armandina — Biggi Giuseppe — Folco Caterina — Isaia Giacomo — Calizzano Caterina — Orso Maria Letizia — Spinelli Carmelo — Vezzoli Pietro — Zanaga Anna — Sportelli Valentina — Maggi Gianluca — Basso Clemente — Lertola Carlo.

**Offerte L. 3.400.000.**

### APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

### — Bilancio anno 2000 —

<b>1 gennaio</b>	Fondo cassa	L. 282.000	
<b>15 aprile</b>	Somme raccolte da varie persone	L. 280.000	
<b>15 aprile</b>	Offerta alla Parrocchia per il restauro del tetto		L. 200.000
<b>8 luglio</b>	Offerta alla Parrocchia per la festa di San Nicolò		L. 100.000
<b>12 luglio</b>	Somme raccolte	L. 50.000	
<b>2 settembre</b>	C/C Apostolato della Preghiera		L. 132.000
<b>15 settembre</b>	Offerta alla Parrocchia per entrata vice parroco		L. 50.000
<b>24 dicembre</b>	Offerta alla Parrocchia per la Caritas		L. 100.000
<b>Saldo al 31 dicembre 2000: L. 30.000.</b>		L. 612.000	L. 582.000

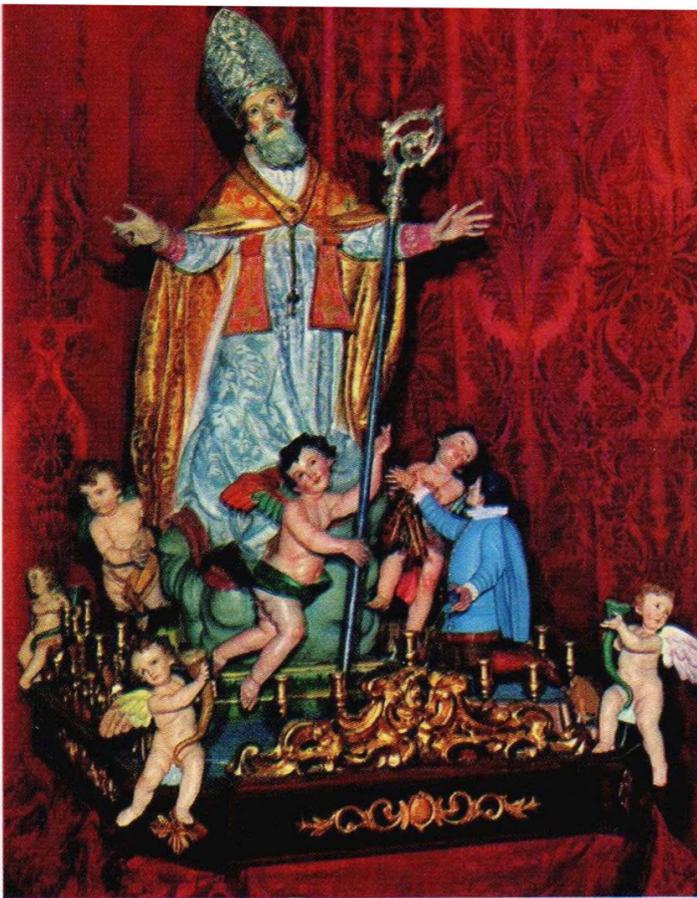
**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

\* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

\* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia  
S. Nicolò  
Via Matteotti, 8  
17027  
Pietra Ligure



**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE  
S. NICOLÒ DI BARI  
PIETRA LIGURE (SV)**

Via Matteotti, 8  
Tel. 019/616479

**Direttore Responsabile**

Augusto Rembado  
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure  
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

**Direttore Editoriale**

Don Luigi Fusta - Prevosto

**Comitato di Redazione**

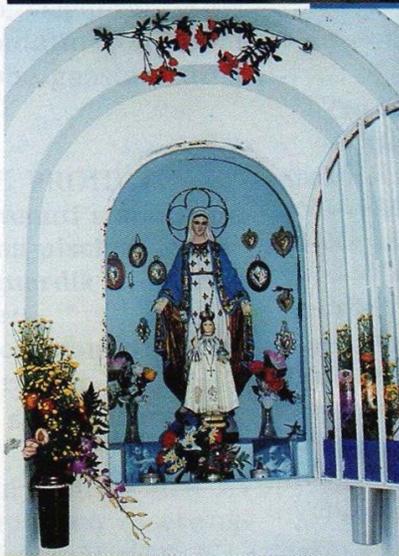
Don Luigi Fusta  
Suor Carla Longoni  
Angelino Rag. Piccinini  
Marco D'Addino  
Marco Pesce

**Autorizzazione**

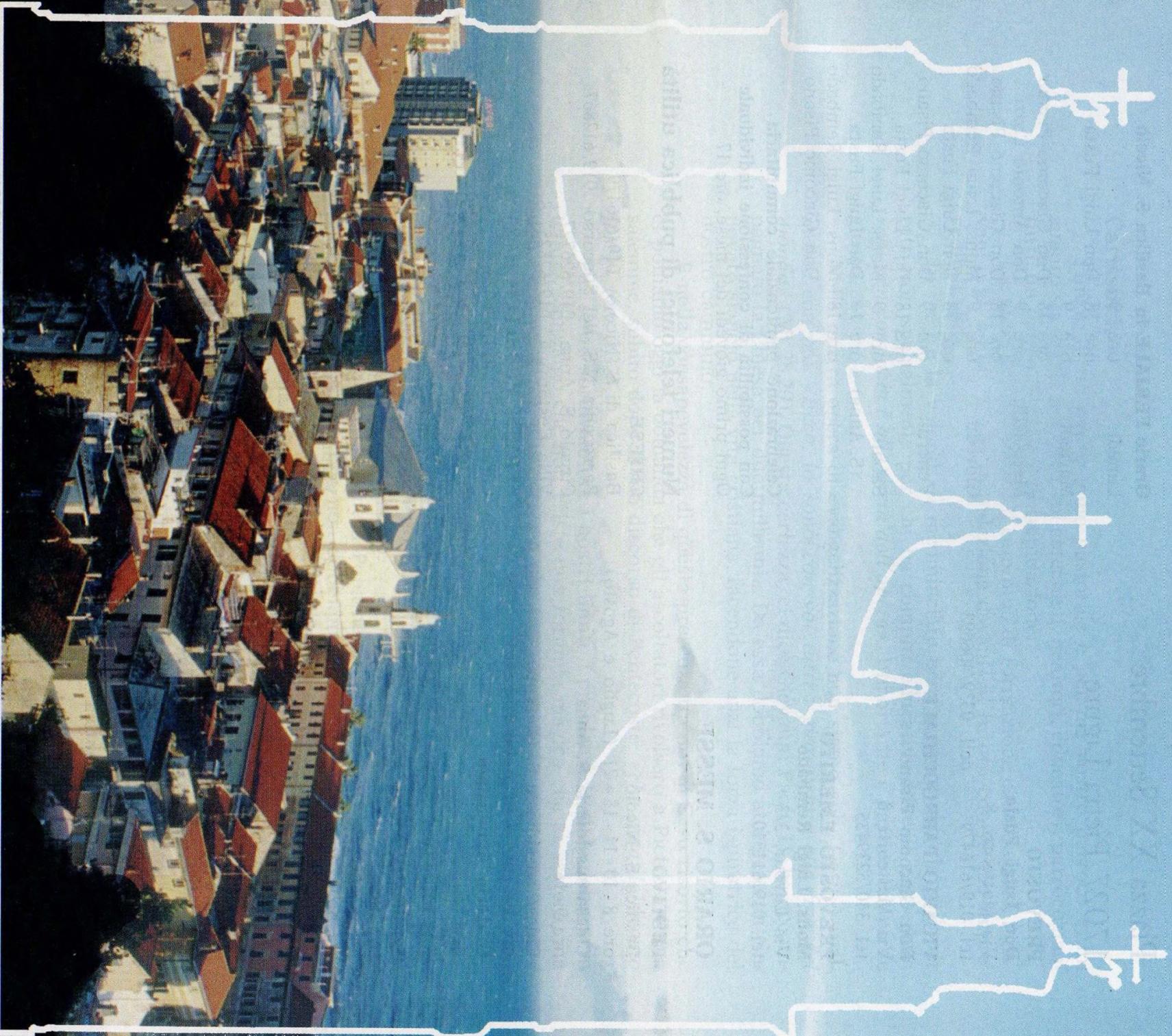
Tribunale di Savona  
N. 307 del 11.07.1984

**Spedizione in abbonamento postale**

Art. 2 comma 20/c  
legge 662/96  
Filiale di Savona



# PARROCCHIA SAN NICCOLÒ



**GIORNALE DELLA COMUNITÀ**  
**S. NICCOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE**

**PARROCCHIA**  
**SAN NICOLÒ DI BARI**  
Piazza XX Settembre  
17027 Pietra Ligure

**PREVOSTO**

**Don Luigi Fusta**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/616479 cell. 0339/406693

**VICARIO PARROCCHIALE**

**Don Giacomo Pisano**  
Via Matteotti, 8  
tel. 340/5239435

**PREVOSTO EMERITO**

**Mons. Luigi Rembado**  
Via Cavour, 3/3  
tel. 019/611510

**ORARIO S. MESSE**

**FESTIVO**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 9 - 16

**Chiesa sussidiaria S. Giuseppe**  
ore 10 (ore 9 in luglio e agosto)

**Oratorio Annunziata**  
ore 12

**PREFESTIVO**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 18

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

**FERIALE**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio -  
Marzo)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

**Adorazione Eucaristica**

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18  
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,00

**Recita del S. Rosario**

Ogni giorno, ore 17,30

**Confessioni**

**Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò**  
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

**Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò**

Lunedì:	ore 9	
	ore 18	Don Luigi Fusta
Martedì:	ore 9	
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Mercoledì:	ore 9	Don Antonio Cozzi
	ore 18	Don Giacomo Pisano
Giovedì:	ore 9	Mons. Luigi Rembado
	ore 18	Don Luigi Fusta
Venerdì:	ore 9	Don Giacomo Pisano
	ore 18	Don Luigi Fusta
Sabato	ore 9	Mons. Luigi Rembado
(S. Anna)	ore 16	Don Luigi Fusta
	ore 18	Mons. Luigi Rembado Don Giacomo Pisano

**Celebrazione penitenziale comunitaria**

**Con possibilità di confessione individuale**  
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

**Numeri telefonici di pubblica utilità**

**CHIESE**

Basilica di S. Nicolò 019/616479  
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867  
Circolo S. Anna 019/626727  
Villa Costantina 019/628257/8

**SERVIZI PUBBLICI**

Carabinieri 019/628028  
Polizia Municipale 019/628419  
Municipio 019/629312  
Acquedotto 019/615814  
Enel (guasti) 019/675234  
Stazione F.S. (n. verde) 147888086  
Ufficio Postale 019/611373  
Vigili del Fuoco 115  
ACI (pronto intervento) 116  
Taxi (azienda radio) 019/613388

**SERVIZI SANITARI**

Croce Rossa Italiana 019/628397  
Ospedale S. Corona 019/62301  
Guardia Medica 167 5566880  
Centro Assistenza Sociale 019/612803

**SCUOLE**

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767  
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109  
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468  
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

**FARMACIE**

In Via Garibaldi, 36 019/628021  
In Via Montaldo 019/628035  
In Via C. Battisti, 125 019/616732

**CIMITERO** 019/615658

# Una Chiesa che si rinnova

## **Carissimi,**

l'inizio di un nuovo anno pastorale è per me vostro parroco e, mi auguro sia anche per tutti voi catechisti, genitori, educatori, parrocchiani tutti, un tempo di gioia e di trepidazione.

C'è gioia nel riprendere il cammino di formazione con i ragazzi, i giovani e gli adulti. C'è la trepidazione davanti al futuro con le sue imprevedibili sfide.

In me c'è la volontà di incominciare bene e spero che sia così per tutti voi, specialmente per chi ha compiti educativi. Dice il proverbio: «*chi ben comincia è alla metà dell'opera*». Importante è partire col piede giusto.

Nella nostra opera di evangelizzazione non siamo soli; Gesù è realmente con noi. «*Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20). Questa certezza, ci dice Giovanni Paolo II, ha accompagnato la Chiesa per due millenni... Da essa dobbiamo attingere un rinnovato slancio nella vita cristiana, facendone anzi la forza ispiratrice del nostro cammino.

È nella consapevolezza di questa presenza tra noi di Gesù risorto che ci poniamo oggi la domanda che gli ascoltatori rivolsero a Pietro a Gerusalemme, subito dopo il suo discorso di Pentecoste: «*che cosa dobbiamo fare?*» (At. 2,37).

Pur senza sottovalutare i nostri limiti, i problemi, le sfide del nostro tempo, sappiamo che non esiste una formula magica che ci salverà, ma una Persona, Gesù, e la certezza che Gesù ci infonde «*io sono con voi*» (NMI.29).

## **Preghiere e Programmazione**

Per questo siamo chiamati a fare spazio ad una prolungata e insistente invocazione dello Spirito Santo durante tutto l'anno pastorale di catechesi, specialmente all'inizio.

Circa la programmazione il Papa nella Lettera Apostolica Novo Millennio Ineunte ci dice che non dobbiamo inventare un nuovo programma, perché il programma c'è già, il programma è Gesù, il suo Vangelo.

Questo programma di sempre — dice il Papa — è anche il nostro programma per il terzo millennio. È necessario che esso si traduca in orientamenti pastorali adatti alle condizioni di ciascuna comunità parrocchiale.

Ci attende dunque un'entusiasmante opera di ripresa pastorale. È un'opera che ci coinvolge tutti (NMI.29), in particolare i catechisti, gli animatori di gruppi, i genitori dei ragazzi.

## **La programmazione della Parrocchia**

La programmazione della vita pastorale parrocchiale di S. Nicolò deve essere ispirata alla Lettera Apostolica del Papa NMI e insieme al Piano Decennale donatoci dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Tutti e due ci dicono «di ripartire da Gesù Cristo», «Il centro vivo della fede e perciò di ogni catechesi è Gesù» (Rdc 57-58).

Sarà perciò Gesù il centro di tutte le nostre catechesi ai catechisti, ai giovani e agli adulti.

## Priorità pastorali e catechistiche

Il Papa poi propone alcune priorità pastorali: la santità, la preghiera, l'Eucarestia domenicale, il primato della grazia, l'ascolto e l'annuncio della Parola (NMI).

a) **La santità.** È la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale e catechistico. È un impegno che non riguarda solo alcuni (i preti, le suore, i frati), ma tutti i cristiani (L.G. c.5), anche i ragazzi. S. Domenico Savio, Francesco e Giacinta di Fatima sono una verifica che ciò è possibile.

Per fare un cammino di santità occorre impegnarsi a vivere il discorso della Montagna «*siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*» (Mt. 5,48). Il Papa dice che occorre riproporre a tutti questa «misura alta della vita cristiana». Compito alto e impegnativo dei catechisti e degli educatori sta nell'adottare questa chiamata ai ritmi delle singole persone.

b) **Catechesi come scuola di preghiera.** Per attuare questo cammino alla santità — dice il Papa — c'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzitutto nell'arte della preghiera. Occorre allora che la educazione alla preghiera diventi in qualche modo un punto qualificante della programmazione pastorale parrocchiale.

c) **Eucarestia, cuore della Domenica e della vita cristiana.** Il Papa chiede che la partecipazione all'Eucarestia sia per ogni battezzato il cuore della Domenica, un impegno irrinunciabile, da vivere non solo per assolvere un precetto, ma come bisogno di una vita cristiana coerente. Nella catechesi perciò siamo chiamati a condurre i ragazzi, i giovani e gli adulti ad un maggior approfondimento del mistero eucaristico ed a motivare più saldamente la partecipazione alla S. Messa.

d) **Il Sacramento della Riconciliazione ed il primato della grazia.** Non c'è cammino di santità senza un cammino di conversione continua e senza il riconoscimento del primato della grazia da invocare nella preghiera e ricevere nei sacramenti.

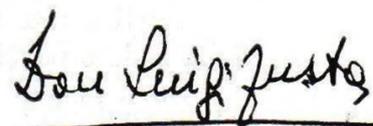
Per questo il Papa ci invita a proporre in modo suadente ed efficace la pratica del Sacramento della Riconciliazione.

e) **Ascolto e annunzio della Parola.** Dice il Papa: «*non c'è dubbio che il primato della santità della preghiera non è concepibile che a partire da un rinnovato e costante ascolto della Parola di Dio*». Un ascolto dove la Parola Dio sia sentita come una Parola viva che interpella, orienta, plasma l'esperienza.

«*Nutrici della Parola, per essere servi della Parola nell'impegno dell'evangelizzazione, è sicuramente una priorità per la vita della Chiesa all'inizio del nuovo millennio*» è per tutti, ma particolarmente per i catechisti e gli animatori di gruppi parrocchiali, uno degli impegni prioritari del nuovo millennio.

**Invito tutti i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, per gli Affari Economici, tutti i catechisti, gli animatori dei vari gruppi parrocchiali, alla ASSEMBLEA DI LUNEDÌ 1 E 8 OTTOBRE, ORE 21, presso il Salone delle Opere Parrocchiali, per stilare, su queste linee pastorali, un programma pastorale, a lungo e a breve termine, per la nostra Parrocchia di S. Nicolò.**

Vostro Prevosto



---

## UNA CHIESA CHE SI RINNOVA

---

Mentre le nostre chiese di S. Nicolò si stanno ristrutturando, anche la nostra comunità parrocchiale ha bisogno di rinnovamento. È con gioia che constato che parecchie persone sentono un vivo desiderio di diventare una comunità di fratelli in Cristo, uniti ed animati dallo Spirito Santo, servitori gli uni degli altri.



**Dal prossimo mese di ottobre, L'ULTIMO LUNEDÌ DI OGNI MESE, ALLE ORE 21, nel salone delle Opere Parrocchiali, si riunirà il Consiglio Pastorale Parrocchiale. È una riunione aperta a tutti, a coloro che sono stati chiamati a far parte del consiglio pastorale, ai responsabili dei vari gruppi parrocchiali, a tutti i parrocchiani che vogliono impegnarsi in parrocchia. Vuol essere una riunione di famiglia. Tutti sono invitati, tutti sono desiderati, tutti sono attesi.**

Ci raduneremo per vederci, per conoscerci, per diventare sempre più amici, per ascoltare la Parola di Gesù, per pregare insieme, per programmare le varie iniziative parrocchiali.

Poi il nostro pensiero cercheremo di portarlo verso tanti altri fratelli... Ciascuno di noi ha ricevuto da Dio doni meravigliosi, doni che non dobbiamo tenere per noi, ma mettere a servizio degli altri. In queste riunioni cercheremo di scoprire i doni che abbiamo, quali sono i servizi che dobbiamo svolgere per il bene di tutti. Nessuno può dire: io non sono buono a nulla! Tutti abbiamo delle capacità preziose, che dobbiamo usare per la felicità degli altri.

Il servizio più prezioso che possiamo fare è il servizio del Vangelo, il servizio della Parola di Dio, è donare il Messaggio di Cristo agli uomini. Solo il Vangelo di Gesù ci può salvare completamente. Il fiorire della nostra comunità cristiana dipenderà in massima parte dai catechisti dei fanciulli e dei ragazzi e dalla partecipazione assidua di giovani ed adulti agli incontri di catechesi.

### INCONTRI DI CATECHESI

**OGNI PRIMO E TERZO MARTEDÌ DI OGNI MESE, DA OTTOBRE A MAGGIO, ALLE ORE 21, presso il salone delle Opere Parrocchiali, ci troveremo insieme per conoscere maggiormente Gesù e il suo messaggio.**

Aspetto una partecipazione numerosa, in particolare i catechisti, gli accoliti, i due diaconi, i responsabili dei gruppi di preghiera, caritas, confraternita, i lettori della Parola di Dio durante la Liturgia Eucaristica, tutti coloro che vogliono vivere seriamente la vita cristiana.

### INCONTRI DI PREGHIERA

**OGNI SECONDO E QUARTO MARTEDÌ DI OGNI MESE, DA OTTOBRE A MAGGIO, ALLE ORE 21, in Basilica, ci troveremo per pregare insieme.**

Perché pregare? Perché se ci manca la preghiera si è tentati di non pensare più a Dio, si perde poco a poco la fede, si pensa come pensa il mondo, finiamo per correre rischi irrimediabili, perché «chi prega si salva, chi non prega si dannava».

Vogliamo seguire l'invito del Papa Giovanni Paolo II che esorta con forza le nostre comunità a «diventare autentiche scuole di preghiera».

Ci troveremo in tanti, scopriremo che cosa vuole il Signore da noi, pregheremo per vivere meglio, più felici, pregheremo per i ragazzi, i giovani, gli ammalati, le famiglie in difficoltà, le persone sole. Torneremo a casa con un'arma potente contro il male.

# UNA CATECHESI RINNOVATA

per i fanciulli e ragazzi dalla 1.a elementare alla 3.a media

Sta per iniziare un nuovo anno catechistico. Dovrebbe essere per noi sacerdoti, catechisti, genitori, motivo di gioia e di trepidazione. Gioia di riprendere un cammino di fede con i ragazzi, trepidazione di fronte alle difficoltà dovute alla formazione dei catechisti, all'orario, al tipo di catechesi da svolgere, alla collaborazione dei genitori.

In noi sacerdoti e catechisti c'è la volontà di cominciare bene e continuare nel miglior modo possibile. Vogliamo attenerci alle norme che la Chiesa ci indica nei suoi documenti.

## Dalla lezione all'incontro di fede

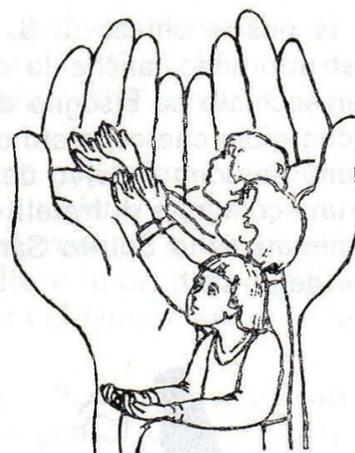
Una lezione è fatta per sapere; si rivolge principalmente all'intelligenza degli allievi. L'incontro di catechesi invece si fa «per la vita cristiana». Chi tiene l'incontro di catechesi cerca che sia un incontro di persone con la persona di Gesù Cristo: per conoscerlo, amarlo e seguirlo.

## Da preparazione alla Prima Comunione a un cammino di fede

La catechesi non può ridursi ad una semplice preparazione ai sacramenti da ricevere, ma deve essere una vera scuola permanente di fede; per cui la catechesi continua anche dopo la Prima Comunione e la Cresima, così come continua la vita cristiana.

## Dalla classe al gruppo

Classe vuol dire tanti (15-20) che bisogna spesso zittire. Gruppo vuol dire pochi (8-10) sollecitati a parlare a turno, attenti ad ascoltarsi, protagonisti ed attivi. Se possibile, il gruppo potrebbe riunirsi anche in una casa, sempre migliore di un'aula anonima. Un gruppo dove tutti si conoscono, si impegnano a volersi bene e a camminare insieme con gli adulti verso il Signore.



## Dai bambini alle famiglie

I genitori sono i primi e principali educatori dei figli. La famiglia educa sempre. Con le parole, ma ancor più con l'esempio, con il comportamento nelle varie situazioni, con le scelte pratiche. Se le scelte sono illuminate da Cristo e dal suo Vangelo, altrimenti sarà una contro-catechesi. Sono enormemente dannose queste frasi:

*impara che è meglio esser furbi, non lasciarti fare fesso, guardati dagli altri, di solo la verità che ti serve, catechismo e chiesa sono roba da bambini, gli adulti hanno altro più importante cui pensare...*

Senza l'opera dei genitori la catechesi ai fanciulli è impoverita e forse annullata.

Per questi motivi è gradita la presenza dei genitori durante l'incontro di catechesi. L'orario dell'incontro di catechesi purtroppo non favorisce questa partecipazione, vengono allora programmate alcune riunioni di verifica, alla sera, ogni 5-6 settimane. Le chiamiamo «riunioni di verifica»: vogliamo confrontare quello che diciamo e facciamo al catechismo con quello che si dice e si fa a casa, per camminare insieme verso il Signore.

**Perché l'annuncio fatto ai fanciulli nell'incontro di catechismo possa continuare in famiglia, la Parrocchia farà giungere ogni mese «UNA LETTERA AI GENITORI», per comunicare gli argomenti delle catechesi e suggerire qualche riflessione tra adulti e coi figli.**

## CATECHISMO PARROCCHIALE 2001-2002

INDICAZIONI DI MASSIMA DEI CATECHISTI DELLE VARIE CLASSI E LORO TELEFONO E INDIRIZZO — DOMENICA 7 OTTOBRE, ALLA S. MESSA DELLE ORE 11 VERRÀ INDICATO IL GIORNO, L'ORA E IL LUOGO OVE SI TERRA IL CATECHISMO PER OGNI CLASSE.

1 Elem.	Suor CARLA LONGONI	019.628258,	v. Milano, 75
2 Elem. A	VITE FABIO e GHIO SONIA	019.637077,	v. Tovo
2 Elem. B	BARBIERI LILIANA VIZIANO FABIO	019.624276, 019.625694,	v. Bosio, 2 v. Mazzini, 22
3 Elem. A	BOERO PAOLA FRUMENTO DANIELA	019.626864, 019.613332,	v. Cornice, 148 v. S. Domenico, 15
3 Elem. B	NAN RIRI	019.617181,	v. IV Novembre, 2
4 Elem. A	MARIANI RITA DE MAESTRI SIMONETTA PASTORINO MARISA MIGHETTO MARIA VITTORIA	019.610280, 019.626941, 019.628500, 019.616298,	v. Accame, 18/2 v. Trabocchetto, 3 v. Piave, 42 v. Accame, 9/4
4 Elem. B	REMBADO FABRIZIO e TIZIANA BELLENDIA CHIARA		davanti un modello di vita
5 Elem. A	PESCIO ANNA MARIA BONSIGNORI ROBERTA RAIMONDI LAURA	019.616343, 019.628155,	v. Libertà, 18 v. Milano, 50
5 Elem. B	CIRIBI' SIMONA PASTORINO ANNA	019.625532, 019.616497,	v. Oberdan, 20 v. Montaldo, 18
1 Med. A	SEMIC PATRIZIA	019.624130,	p. S. Rocco, 33
1 Med. B	SQUARISE ANNA BRUZZONE CHIARA	019.612233, 019.616571,	c.so Italia, 93 v. Cavour, 20
2 Med. A	ZAPPALA' LUCIA BOGLIOLO ARABELLA	019.616305, 019.	v. Crispi, 89 v. XXV Aprile
2 Med. B	MAFFEIS CRISTINA BOERO DANIELE	019.625882, 019.626864,	v. Ranzi, 122 v. Cornice, 148
2 Med. C	Sr. ANNA MARSETTI	019.628258,	v. Milano, 75
3 Med. A	D'ADDINO MARCO e PAOLA BEARDO NICOLÒ	019.612545, 019.610280,	v. Crispi, 117 v. Accame, 18/2
3 Med. B	ROLANDO CRISTINA PIZZIGNAC ELENA	019.677792, 019.626323,	v. Pontassi, 18, Loano v. Montaldo, 18

### **INIZIO ANNO CATECHISTICO**

Domenica 7 ottobre, alla S. Messa delle ore 11 INAUGURAZIONE ANNO CATECHISTICO — Da LUNEDÌ 8 OTTOBRE INIZIO DEL CATECHISMO, secondo l'orario stabilito per ogni gruppo.

### **TERMINE ANNO CATECHISTICO**

DOMENICA 26 MAGGIO 2002, S. MESSA ORE 11.

INCONTRO PARROCO - CATECHISTI PER LA PROGRAMMAZIONE: LUNEDÌ 24 SETTEMBRE, ore 21, presso Opere Parrocchiali.

# La Chiesa nel mondo

## CONCISTORO PER LE SFIDE DEL NUOVO MILLENNIO

Il Papa ha convocato in Vaticano, dal 21 al 24 maggio u.s. il 6° Concistoro, **per discutere le linee della Chiesa per il terzo millennio.**

Sei i temi affrontati dal Papa con tutti i Cardinali: **annuncio e dialogo interreligioso, Chiesa e chiamata alla santità, sfide dei nuovi movimenti religiosi, comunione interecclesiale, globalizzazione e solidarietà, morale sessuale e contesto culturale, mass-media e nuova evangelizzazione.**

Il tema dell'**ecumenismo** è stato tra i più sottolineati, favorito anche dal recente viaggio del Papa in Grecia (culla della Chiesa ortodossa).

Ma sono soprattutto tre gli argomenti su cui si è registrata la maggior convergenza di opinioni tra i cardinali circa l'urgenza di assumere nuove e concrete iniziative di rilancio: santità personale, missionarietà, presenza della Chiesa nei mass-media.

Circa la **santità personale** il Papa ha sottolineato come lo sforzo prioritario di ogni credente e della comunità ecclesiale non può che essere quello di tendere alla santità, alla ricerca appassionata di Dio, alla contemplazione amorosa del suo volto. Questa santità riguarda tutti i fedeli, perché c'è vera uguaglianza tra tutti i battezzati, la differenza riguarda i ministeri, ma non la sostanza di essere cristiani. Una santità che richiama una spiritualità quotidiana nutrita dalla preghiera e dalla Parola di Dio. Una santità che contagia le parrocchie chiamate a diventare davvero «comunità

alternative» dove i rapporti non sono burocratici e distanti, ma caldi e fraterni.

Il tema della **missionarietà** è stato sintetizzato molto bene dal cardinale Tomko: *«non c'interessa una Chiesa della manutenzione ma una Chiesa della missione».* **E per questo bisogna uscire dagli uffici e dalla cattedra, per andare incontro alla gente.** La Chiesa esiste per chi ancora non ha ricevuto il dono della fede, affinché tutti giungano alla conoscenza di Gesù Cristo, affinché ogni uomo abbia un rapporto personale con Dio che si lascia incontrare.

**La missione consiste soprattutto nel conquistare il cuore delle persone** narrando loro la buona notizia (cioè il Vangelo) di Gesù Cristo. Il Concistoro ha evidenziato la necessità di una presenza cattolica più incisiva nei mass-media (televisione giornali, radio, internet) allo scopo di far conoscere e comprendere senza fraintendimenti il messaggio che la Chiesa annuncia al mondo.

Molti Cardinali hanno parlato di **globalizzazione della solidarietà**: di fronte alla drammatica povertà di milioni di uomini; hanno affermato che il popolo di Dio deve dimostrare tutto il suo coraggio.

Il Concistoro lascia l'immagine di una Chiesa che vuole ripartire dall'essenziale, dalla preghiera, dalla comunione con il Papa, dal dialogo, dalla consapevolezza che sfide enormi attendono i nuovi evangelizzatori, ma che la grazia di Dio accompagna la Chiesa nella sua missione.

## IL PAPA IN UCRAINA

Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, dal 23 al 27 giugno u.s. ha compiuto il suo primo viaggio pastorale in Ucraina. La visita era molto attesa e desiderata. Nel discorso di benvenuto il Papa disse: *«Ho lungamente atteso questa visita ed ho intensamente pregato perché essa potesse realizzarsi. Finalmente, con intima commozione e gioia, ho potuto baciare quest'amata terra di Ucraina».*

L'Ucraina oggi si trova in **gravi difficoltà** democratiche, economiche e religiose. Con il crollo dell'URSS la Chiesa Ucraina, legata a Mosca, si è divisa in tre parti: una, la maggiore, ancora legata a Mosca, la seconda — la Chiesa autocefala ucraina, e la terza — il Patriarcato di Kiev; queste ultime sono in dissenso con la prima, legata a Mosca, ma vengono considerate scismatiche dalla Chiesa russa.

Inoltre esistono ancora le comunità cattoliche e quelle greco-cattoliche, i cosiddetti Uniati.

Il Papa è andato in Ucraina per annunciare Cristo e il suo Vangelo, capace di infondere incoraggiamento e speranza.

Alla vigilia di questo viaggio apostolico in Ucraina si sono susseguite una serie di molteplici pigioni ed atteggiamenti di diversa natura. Alcuni lo vedevano in una ottica ottimistica, come cammino ecumenico, altri invece lo vedevano come pietra d'inciampo, come sfida agli ortodossi perché era una forma di proselitismo cattolico. Il Papa con un linguaggio chiarissimo e sere-

no ha subito rassicurato: «Non sono venuto qui con intenti di proselitismo».

Il Papa ha espresso un mea culpa per i peccati commessi dai fedeli cattolici nei confronti dei fratelli a maggioranza ortodossa; con instancabile coraggio e verità ha detto: «... *prostrati davanti al Signore, riconosciamo le nostre colpe. Mentre chiediamo perdono per gli errori commessi nel passato antico e recente, assicuriamo a nostra volta il perdono per i torti subiti*».

Con il suo gesto di chiedere e donare il perdono contro la tentazione dell'orgoglio e la paura dell'umiliazione, il Pontefice apre la strada verso uno spazio unitario dove si esprime la propria maturità della fede, cioè nell'esercizio dell'amore, che porta in sé la capacità di dare e ricevere il perdono. Perché solo il perdono è il giusto metodo per superare i muri della separazione e costruire insieme l'unità.

**Che cos'è che spinge Giovanni Paolo II a fare delle visite così impegnative e difficili?**

Pochi giorni prima della visita in Ucraina, andando in Grecia il Papa aveva sottolineato che questa non era una sua mossa personale, ma «... *perché il Signore chiede che in Spirito di carità reciproca tutte le controversie passate e presenti, possano e debbano essere superate e perché la Chiesa cattolica è irrevocabilmente impegnata lungo il cammino di unità con tutte le Chiese*». Per questo il Papa in Ucraina ha esortato i cristiani a «*ritrovare la comunione di tutti i discepoli di Cristo*».

La visita di Giovanni Paolo in Ucraina all'inizio del nuovo millennio è segno di

speranza per quel Paese, per i fedeli della Chiesa greco-ortodossa e di quella latina e anche per gli uomini di buona volontà che operano per il bene dell'uomo.

Le parole della Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte* sono particolarmente

adatte a descrivere lo spirito e lo scopo delle visite del Papa: «*Andiamo avanti con speranza! Un nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano in cui avventurarsi, contando sull'aiuto di Cristo*» (58).

## LUIGI E MARIA BELTRAME QUATTROCCHI: GENITORI BEATI

Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi saranno proclamati beati da Giovanni Paolo II il prossimo 21 ottobre, in occasione della Giornata della famiglia organizzata per il ventesimo anniversario dell'Esortazione apostolica «*Familiaris consortio*». Saranno la prima coppia cristiana dell'era moderna ad essere innalzata agli onori degli altari per le loro virtù coniugali e familiari.

Maria e Luigi, una coppia borghese che visse a Roma all'inizio del Novecento, non hanno fondato ordini religiosi, non hanno scelto la fuga dal mondo, ma con coraggio e coerenza hanno realizzato in maniera esemplare la vocazione di coniugi e di genitori. Si sono amati teneramente e hanno contribuito alla reciproca crescita umana, spirituale ed intellettuale. Hanno educato i figli secondo i criteri a loro

giudizio più opportuni. Allo stesso tempo, non si sono dimenticati della società, del lavoro, della casa, delle vacanze.

Hanno vissuto pienamente nel mondo, sopportando le fatiche e talvolta la routine della quotidianità, accettando i valori e le contraddizioni di un'epoca difficile e amara, perché quello era il tempo a loro dato da vivere. La loro storia domestica si è infatti intrecciata alle grandi vicende storiche, due guerre mondiali, il fascismo, la resistenza, la ricostruzione. In mezzo a tutto non hanno dimenticato le ragioni profonde del loro matrimonio, hanno combattuto la buona battaglia della famiglia cristiana.

Luigi, avvocato, alto funzionario del ministero delle Finanze, è stato soprattutto marito e padre. Maria, scrittrice di temi educativi, de-



dita al volontariato, è stata soprattutto moglie e madre. Luigi e Maria hanno avuto quattro figli. Filippo nato nel 1906; Stefania, nel 1908; Cesare nel 1909; Enrichetta nel 1914.

Tre sono ancora viventi. Filippo, che ha poi preso il nome di don Tarcisio, è sacerdote diocesano. La secondogenita Stefania, scomparsa nel 1993, era suora di clausura con il nome di Maria Cecilia. Cesare, diventato padre Paolino dopo l'ingresso in convento, è monaco trappista. L'ultima, Enrichetta, è una consacrata laica.

Il Papa santifica questa coppia anche per metterci davanti un modello di vita coniugale da imitare.

Oggi, per la famiglia è tutto più difficile. Ma l'accresciuta complessità e il venir meno di tante sicurezze all'interno e all'esterno delle famiglie, non appanna l'esempio di questi due sposi che hanno saputo amarsi e rispettarsi in tutti i frangenti della vita familiare e coniugale. Due sposi che hanno saputo trovare nell'amore di Dio la forza di ricominciare ogni volta. Sono stati capaci di assumere il negativo delle tante situa-

zioni tristi vissute — le tragedie della guerra, i bombardamenti, due figli al fronte, l'invasione tedesca — trasformando le crisi in occasione di crescita.

La Chiesa e la società hanno bisogno di genitori santi, per iniettare nelle vene delle nostre famiglie una dose di equilibrio, di spirito fraterno, di austerità, di fede.

Giustamente il Papa non si stanca di ripetere che il futuro dell'umanità passa attraverso la famiglia.

Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi proteggano le nostre famiglie.

---

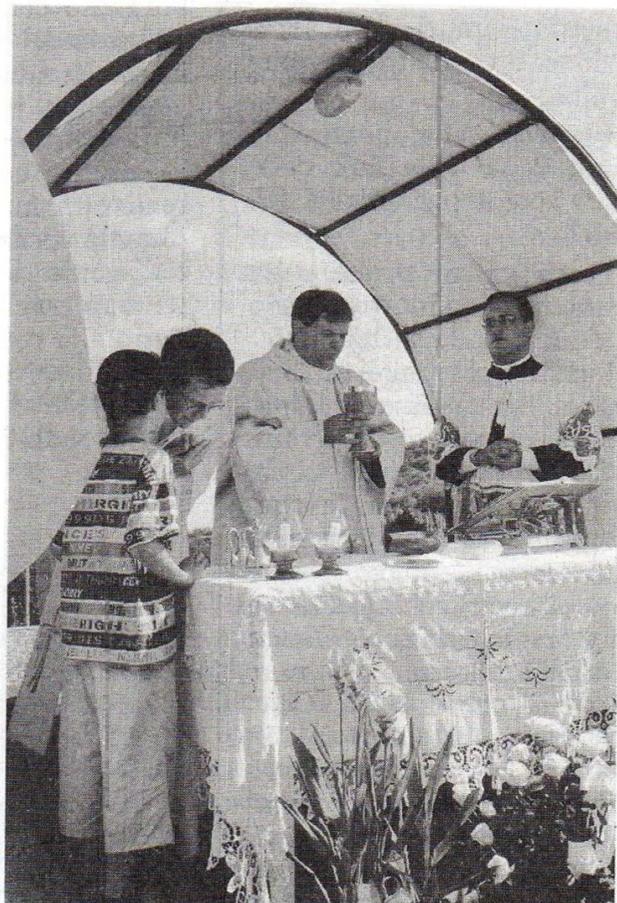
## == VITA NOSTRA ==

### **Don GIACOMO PISANO** nuovo Vicario Parrocchiale di S. Nicolò in Pietra Ligure

Verificandosi nella nostra Parrocchia di S. Nicolò la vacanza della Sede del Vicario Parrocchiale con la partenza di Don Ennio Bezzone, il Vescovo, Mons. Mario Oliveri, in data 1 luglio 2001 nomina VICARIO PARROCCHIALE DI S. NICOLÒ in Pietra Ligure, il Reverendo Sacerdote Don GIACOMO PISANO.

Don Giacomo presterà altresì il suo servizio presso la Vicaria dei Santi Ambrogio e Carlo, nell'ospedale di S. Corona in Pietra Ligure, nelle mattinate dei giorni infrasettimanali, come aiuto a Don Parodi e a Don Primo.

Don Giacomo Pisano nasce nell'agosto del 1965 a Loano. Dopo aver lavorato come guida alle celebri grotte di Toirano, entra nel Seminario di Albenga per gli studi di teologia, interrotti per un po' di tempo e quindi ripresi. Ricevuto il diaconato nel giugno dello scorso anno, continua la formazione al sacerdozio in seminario e svolge attività pastorale presso l'ospedale S. Corona a Pietra Ligure, incontrando numerosi malati e sofferenti.



**Don Giacomo Pisano**  
che celebra una delle sue prime Messe

Venerdì 29 giugno u.s. nella Cattedrale S. Michele di Albenga, il Vescovo Mons. Mario Oliveri lo ordina Sacerdote.

Accogliamo con gioia Don Giacomo, fin da ora preghiamo ed auspichiamo che possa operare con frutto nei due ambiti del suo primo apostolato, sostenuto dalla grazia derivante dall'Ordine Sacro e dalla fraternità sacerdotale del prevosto di S. Nicolò, Don Luigi Fusta e del prevosto emerito Mons. Luigi Rembado.

A don Giacomo la Comunità parrocchiale dà il suo più caloroso benvenuto e invoca su di lui l'intercessione di S. Nicolò di Bari e di Maria Santissima.

### SALUTO DI DON GIACOMO

*Per prima cosa vorrei rivolgere a tutti i parrocchiani un caloroso saluto. Un grazie particolare al nostro Parroco, Don Luigi Fusta, per la sua accoglienza e la sua vicinanza paterna.*

*Come molti di voi sanno, sono il vostro Vice-Parroco. Spero di incontrarvi presto e di essere nel modo migliore a vostro servizio.*

*L'incarico principale affidatomi dal Vescovo sono i giovani, realtà fondamentale delle nostre comunità. Infatti essi sono il presente e il futuro della Chiesa.*

*Mi rivolgo a voi giovani della Parrocchia di S. Nicolò che già collaborate col Parroco, a coloro che già facevano parte del gruppo giovani della Parrocchia, a tutti coloro che non fanno parte del gruppo giovani della Parrocchia; a tutti voi, carissimi, lancio un messaggio di invito, per conoscervi e cammi-*

*nare insieme, condividendo l'amicizia e la fede che unisce tutti i battezzati.*

*Desidero inoltre incontrarmi con gli amati chierichetti, ai quali vorrei fare diverse proposte, ma vi lascio un po' sulle spine, ve lo dirò a voce.*

*A tutti voi carissimi parrocchiani un caloroso saluto.*

Don Giacomo

### ESTATE RAGAZZI 2001

La nostra parrocchia, nel corso dell'estate, grazie a Dio, è riuscita a programmare ben quattro campi-scuola per ragazzi e ragazze, nella casa alpina in Barbassiria-Calizzano.

Dall'11 al 13 giugno per ragazzi/e della terza elementare. Partecipanti 22; 5 animatori, il Parroco Don Luigi, due in cucina.

Dal 21 al 24 giugno per ragazzi/e di 1 e 2 media. Partecipanti 24; 5 animatori, Don Ennio, due in cucina.

Dal 24 al 27 giugno per i ragazzi della 4 e 5 elementare. Partecipanti 23; 4 animatori, Don Ennio; due in cucina.

Dal 2 al 5 luglio per ragazzi/e di terza media. Partecipanti 9; animatori 4.

Per tutti sono stati giorni di allegria, vissuti in amicizia, tra ragazzi e ragazze, giovani e animatori, con un'ottima cucina, in armonia, nella natura, mentre l'anima di ognuno ha fatto un cammino di fede e di speranza verso Dio.

Un plauso ed un grazie a tutti gli animatori, Rembado Fabrizio, Mariani Rita, De Maestri Simonetta, Mighetto Maria Vittoria, Pastorino Marisa, D'Addino Marco, Ursino Giovanni, Beardo Nicolò, Bugliolo Arabella, Semic Patrizia, Davide Maglio, Pescio Anna, Ciribì Simone, Potente Delj, Spotorno Maria Francesca, Nardi Elisa, Don Elio Bruzzone.

Un doppio plauso alla equipe cucina: Mongelso Giuseppe e Germana, Cicchero Maura e Sandra.

Ecco cosa hanno scritto alcuni partecipanti ai campi scuola:



**Partecipanti  
al Campo Scuola  
della 3.a Elementare**



**Partecipanti al Campo Scuola 1.a e 2.a Media**

### **CAMPO DI 3.a ELEMENTARE**

#### **Testimonianza di una animatrice**

Riflettendo su questo campo scuola, mia prima esperienza in merito, posso dire di essermi ricaricata di tanto entusiasmo e voglia di fare.

Noi, animatori-catechisti, guidati dal nostro parroco, Don Luigi Fusta, ci siamo ritrovati alcune volte prima del campo, per ben organizzare il programma, i giochi, le attività, sempre collegate al tema formativo proposto.

Abbiamo affrontato temi con l'entusiasmo, la generosità, la solidarietà, per arrivare a parlare anche di fede. Tutto con grande serenità, attraverso racconti, storie mimate, riflessioni di gruppo e dialogo aperto; non sono mancati i canti animati e momenti di gioco e relax.

I ramari/e hanno dimostrato maturità ed interesse ad ogni tema affrontato, hanno partecipato animatamente a tutti i giochi ed attività proposte.

Noi animatori ed il nostro Don Luigi siamo rimasti molto soddisfatti di questa esperienza, anche perché tra noi si è creata un'atmosfera di amicizia, un'intesa ottima. Siamo quindi decisi di ripetere questa esperienza; cercheremo anche di far sì che questa ottima esperienza diventi un appuntamento impor-

tante per continuare insieme ai ragazzi un cammino di fede.

Un grazie anche ai genitori che affidandoci i loro figli, hanno avuto fiducia in noi e ci hanno dato l'opportunità di vivere una bella avventura.

*Rita Mariani*

#### **Testimonianze dei ragazzi**

*Al campo scuola della Parrocchia ho capito che ci sono momenti in cui si riflette ed altri in cui si gioca e ci si diverte.*

(Samuele Rembado)

*Al Campo ho imparato quanto è bello dire di sì.*

(Eden Gobbi)

*In questi giorni a Barbassiria con i catechisti sono stato bene ed ho capito quanto è bello e importante avere degli amici.*

(Alessandro Marazzita)

*Al campo scuola sono stata bene con i miei amici ed ho capito che insieme si possono fare tante cose e farle meglio.*

(Carlo Andrea Beardo)

### **CAMPO DI 1.a E 2.a MEDIA**

*Eccoci qua...*

*... carta, penna e il risultato del campo scuola di 1.a e 2.a media, svoltosi dal 24 al 26 giugno a Barbassiria.*

*Dobbiamo dire innanzitutto che hanno partecipato più di 20 ragazzi con tanta voglia di godersi al meglio queste giornate con lo scopo di essere uniti.*

*Un campo che ha avuto i suoi sviluppi positivi grazie all'ottima collaborazione di noi animatori: Arabella, Marco, Nicolò, Daniele ed io Giovanni; insieme al caro d. Ennio e alla stupenda cucina di Sandra e di sua madre. I ragazzi hanno affrontato vari temi come, l'imprevisto quotidiano (che sconvolge il corso della nostra vita), la generosità, l'amicizia e l'accoglienza alla diversità.*

*I temi sono stati introdotti grazie ad una favola moderna accompagnandoci per tutto il campo: «Storia di una gabbianella e di un gatto che le insegnò a volare».*

*Obiettivo del campo è stato quello di aiutare il ragazzo a volare, vale a dire ad imparare e affrontare quelle situazioni che per lui possono essere dei piccoli problemi, a capire quant'è importante vivere bene come gruppo insieme ai suoi coetanei, capire e aiutare il prossimo e scoprire il vero amico che è Gesù.*

*Dell'Amico Gesù ce ne ha parlato d. Ennio spiegando in modo perfetto anche la parabola del «Buon Samaritano», una parabola che ci aiutava meglio ad affrontare i temi trattati.*

*I giochi non sono mancati e noi animatori possiamo essere orgogliosi perché non abbiamo visto nessun ragazzo annoiarsi, soprattutto la sera della festa tra canti, balli e recite comiche. Una cosa importante è emersa, è che durante i gruppi di studio, i ragazzi hanno discusso moltissimo sui temi proposti. Tutto questo è successo perché: niente Internet, niente play station, niente TV e niente cellulari, strumenti che, usati per quasi tutta la giornata, danneggiano l'intelligenza del ragazzo e non lo aiutano a rapportarsi con i*



**Partecipanti  
al Campo Scuola 4.a e 5.a Elementare**

*suoi coetanei e soprattutto con la famiglia. Che gioia per d. Ennio e noi animatori vedere questi ragazzi contenti per tutto quello che hanno svolto e soprattutto pregare l'Amico Gesù.*

*L'insegnamento «ama il prossimo tuo come te stesso» è stato dato e recepito; e da tutto questo il campo è iniziato con il seguente titolo: Impara a volare.*

*I nostri ragazzi? Stanno volando!*

**Giovanni Ursino**

Domenica 10 giugno u.s., Mons. Luigi Rembado, prevosto emerito, ha festeggiato il 60° di consacrazione sacerdotale. Alle ore 11 ha celebrato la S. Messa Giubilare, attorniato da alcuni confratelli sacerdoti, con la partecipazione di molti fedeli parrocchiani. Alle ore 12.30 nel salone delle Opere Parrocchiali ebbe luogo un pranzo conviviale, offerto dalla Parrocchia, con parenti, amici, parrocchiani. Durante la S. Messa è stato offerto a Monsignore un album con le fotografie più belle dei momenti più significativi della sua vita. Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito, con offerte, preghiere, manodopera, alla riuscita della festa.

A Monsignore ancora l'augurio di molti anni tra noi ed un grazie per il prezioso e generoso servizio che quotidianamente presta.

*(vedere fotografia pagina 14)*

## TUTTA LA COMUNITÀ E MOLTI AMICI E DEVOTI DI S. NICOLÒ partecipano con gioia al restauro delle due chiese a Lui dedicate: LA CHIESA NUOVA E LA CHIESA VECCHIA, ORA AUDITORIUM

Perché la chiesa è di tutti. La chiesa è una casa grande dove Dio, nostro Padre, raduna noi suoi figli, intorno a Cristo risorto, vivo e presente in mezzo a noi..

È così bello, la domenica, trovarsi tutti in chiesa, per ascoltare il Signore che parla a noi, per pregare insieme, cantare insieme, come in una grande famiglia.

Noi vogliamo che le grandi case, dove ogni domenica si raduna la grande famiglia di Dio, sia bella, accogliente, perché è la casa del Signore che ci ha dato tutto, perché è la casa dove viviamo i momenti più importanti della nostra vita.

Per questo abbiamo deciso di restaurare la chiesa nuova, la grande Basilica di S. Nicolò. Grazie al contributo elargito dalla passata Amministrazione Comunale della città di Pietra, al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, al contributo di tanti parrocchiani, di amici e devoti di S. Nicolò, sono stati eseguiti questi lavori: rifacimento totale del tetto della Basilica, rifacimento del tetto e terrazzi delle Opere Parrocchiali; sono state aperte sei finestre che hanno dato all'interno della Basilica più luce,

è stato rifatto a nuovo, secondo le norme di legge, l'impianto di riscaldamento della Basilica e delle Opere Parrocchiali; un nuovo impianto luce e un nuovo impianto sonoro rendono più viva e funzionale la Basilica; infine si è provveduto a pitturare tutti i locali, le scale, gli infissi delle Opere Parrocchiali. La spesa totale sostenuta si avvicina ad un miliardo e mezzo. Grazie al Signore, a S. Nicolò e a tanti benefattori la quasi totalità del tetto, il campanile e la facciata.

Ci apprestiamo a restaurare, al più presto possibile, la CHIESA VECCHIA, detta oggi «AUDITORIUM», che si trova in uno stato decadente, specialmente per quanto riguarda il tetto, il campanil e la facciata.

La vogliamo restaurare perché è il «cuore di Pietra Ligure», chiesa che ha alimentato la fede dei nostri antenati; è la chiesa del miracolo del 1525; in questa chiesa per secoli i nostri avi vissero i momenti più importanti e decisivi della loro vita. Oggi, da molti, è visto anche come il luogo più adatto per importanti momenti della vita religiosa e civile.

Per tutti questi motivi, rinnovo un caloroso appello a tutti voi, sapendovi sensibili alla



La facciata principale della chiesa vecchia — ora auditorium: «la bellezza e il degrado»

fede ed alle attrattive storiche e dell'arte, per un generoso contributo. Alla proposta di una sottoscrizione per il restauro di questa chiesa ha avuto inizio la commovente storia della bontà di pietresi e non. Sono sicuro che nessuna famiglia della parrocchia sarà insensibile a questo appello. È un buon modo per continuare ad avere la protezione del nostro santo patrono S. Nicolò.

#### ELENCO DEI PRIMI OFFERENTI

N.N. 1.000.000 — Rossetti Irene 100.000 — N.N. 250.000 — Grosso Angiolina 1.000.000 — Iaconi Germana 100.000 — N.N. 100.000 — N.N. 50.000 — Mons. Luigi Rembado, prevosto emerito, un milione — In mem. di Benvenuto 100.000 — Comm. Giacomo Accame, Sindaco, 1.000.000 — Canepa Manfredi Maddalena 100.000 — Mariani Carlo 100.000 — Bianca Bruna Accade 500.000 — Don Luigi Fusta, prevosto 4.000.000 — Arimondo Silvio 100.000 — Ricotta Giuseppe 50.000 — In mem. Raselli Franco 50.000 — Figino Angiolina 1.000.000 — Fam. Criteri 100.000 — Sig.ra Rossi 50.000.

---

## PANCHE VUOTE

Questa Estate, durante la S. Messa domenicale delle ore 11, che frequento abitualmente, mi guardo spesso intorno e mi intristisco constatando che la maggior parte dei fedeli partecipanti alla celebrazione non appartengono alla nostra comunità.

Collegato al primo c'è un altro fatto che mi colpisce e mi preoccupa: la quasi totale assenza dei bambini, dei ragazzi e dei loro genitori, che, dall'Autunno alla Primavera prendono parte agli incontri di Catechismo. Anche la presenza di ragazzi in età adolescenziale è scarsa, per enumerarli sono spesso sufficienti le dita di una sola mano.

Nulla di nuovo, si potrebbe dire, è una situazione ormai consolidata: alcuni, pochi, bene o male conducono la propria vita in seno alla Chiesa, altri, la stragrande maggioranza, per vari motivi, seguono criteri e ideali diversi.

La questione però è che non è che si perdono adesioni ad un club, il punto è che allontanandosi dalla Chiesa questi giovani si allontanano da Dio e dall'esigenza di verità che è racchiusa nel loro cuore.

Penso ai ragazzi di terza media a cui insegnerò catechismo quest'anno, me ne sento responsabile e l'idea che alcuni di essi, terminate le lezioni, e forse addirittura la settimana successiva alla Cresima, non parteciperanno più alla Messa, mi provoca dolore e disagio. Tengo al loro destino; innegabilmente l'esistenza umana può continuare anche lon-

tano dalla Chiesa, ma tutto diventa molto più confuso e lo sguardo sui fatti della vita non è lo stesso, viene a mancare una risposta positiva, un rapporto totalizzante con il reale che solo l'appartenenza alla Chiesa di Cristo consente.

Tutti questi ragazzi mettono in gioco la loro libertà, ma essa va educata e ciò di cui hanno bisogno queste giovani vite è di essere accompagnati da adulti che li aiutino nell'esercizio di tale libertà, nel dare risposte alla proposta di Cristo che si concreta nella vita. Mancando un appoggio adeguato, la libertà non viene ben spesa e l'intelligenza e la affettività non si esprimono correttamente.

Spesso però, anche tra gli adulti, non si ha certezza su cosa sia la Chiesa, quali contenuti custodisca e porti agli uomini, in poche parole non sono ben chiare le ragioni che giustificano la sua presenza, su quale sia il suo compito, se il suo fine sia quello di imporre divieti o di fornire regolette morali di cui si ignorano le motivazioni o, soprattutto, quello di porsi contro il cosiddetto progresso scientifico e morale.

Ci siamo allontanati dalla Chiesa, dal suo insegnamento, lo si ignora o semplicemente non lo si conosce, si preferisce fare riferimento ai commenti delle varie testate giornalistiche e televisive per apprendere, ad esempio, le posizioni del Papa su un determinato argomento, piuttosto che accostarci ai testi originali, facendoci guidare da un sacerdote o da una persona autorevole.

La scuola moderna poi, così com'è impostata, non perde occasione, soprattutto nello studio della storia, di infangare l'istituzione ecclesiastica, facendola apparire oscurantista e castrante, promotrice di eccidi e massacri, propugnando e diffondendo falsi storici e opinioni smaccatamente parziali.

Si è indubbiamente creata, nel corso dei secoli e, particolarmente in questi ultimi decenni, una innaturale avversione alla nostra tradizione cristiana avversione di cui tutti, anche se in diversi modi, siamo testimoni e complici.

Stiamo purtroppo vivendo in un'età in cui lo scetticismo e il materialismo sfrenato stanno minando tutti i rapporti, si fa strada la idea che non esistono certezze e punti fermi, prevale il credo del mordi e fuggi, non più la vita come compito in una prospettiva eterna, ma un affannoso consumo di cose e persone. Tutti, giovani e meno giovani respiriamo quest'atmosfera malata.

Nella attuale mentalità dominante non è importante essere, quanto apparire, non è questione fondamentale approfondire la co-

noscenza di sé e il perché della realtà, quanto cacciarsi a testa bassa in qualche particolare di essa, il lavoro, la famiglia, lo sport, il divertimento, ecc cercando in esso la massima soddisfazione, salvo rendersi conto, quando si è al capolinea, che si sono commessi errori incontrovertibili. La morte è l'estrema possibilità di conversione.

La Chiesa fondata da Cristo, assistita dallo Spirito Santo ha una pretesa che è missione: quella di guidarci nel mare della vita, chiedendoci un impegno serio con la realtà. La Chiesa è composta da uomini e donne santi e da uomini e donne peccatori, questa è la grande invenzione di Gesù. Questa promiscuità umana può scandalizzare e, in essa, ognuno è richiamato alla propria responsabilità, alla propria personale risposta a Gesù, che si concreta nell'amarlo e riconoscerlo come unico e vero senso della storia.

Gesù ha scelto di farsi uomo, per rendersi incontrabile tra gli uomini, proprio per non essere confuso con una ideologia teorica.

Gesù è estremamente pratico, tanto da chiedere all'uomo di farsi carico dei suoi simili, vuole inchiodare l'uomo alle cose. Il creato è buono perché Dio lo fa ogni istante, non occorre estraniarsi dalla materialità per essere dei buoni cristiani, anzi è un male farlo, ma occorre semplicemente riconoscere, con la ragione, che non è assolutamente estra-

nea alla fede, anzi in essa sfocia, che tutto viene dal Signore come Grazia.

Solo così è possibile vivere il rapporto con le cose e le persone senza volontà di possesso, senza cercare di manipolarle per propri fini, solo così è possibile vivere dei rapporti gratuiti, volendo bene ai propri simili in quanto creature di Dio e non per quanto sono in grado di fare.

Nel pensiero dominante contemporaneo è usuale che si nutra grande considerazione per chi raggiunge un elevato grado di successo in un determinato campo delle attività umane. Ed è altrettanto usuale che si denigri la medesima persona, o si finga addirittura che non esista quando essa cade in disgrazia.

Per quanto riguarda la nostra comunità penso che sia lungo il cammino da compiere, in primis tra noi operatori pastorali, in quanto la conversione di sé è continua e senza termine essa è la prima missione che dobbiamo svolgere: quella verso noi stessi.

È necessario riconoscere l'appartenenza al Corpo di Cristo, è importante operare maggiormente in sintonia, confrontarsi di più, programmare meglio la nostra formazione e le opere che si vogliono porre in essere, senza cadere in sovrapposizioni.

Occorre imparare a guardare più profondamente la realtà di Pietra Ligure, non si può tergiversare di fronte a questa vera e



**Mons. Luigi Rembado con i confratelli concelebranti, nel 60° di consacrazione sacerdotale**

propria emorragia che ci affligge. Quando un arto, un membro del corpo soffre, come dice l'apostolo Paolo, anche le altre membra patiscono. Ci salviamo non solo come singoli, ma anche come popolo e questa coscienza, con l'immane aiuto di Dio, deve crescere. Le prove, le difficoltà, tutto ci viene dato perché la nostra fede si rafforzi.

Marco D'Addino

## Restauro dei due gruppi Restauro delle due statue: S. NICOLÒ e ANGELO CUSTODE

La statua di S. Nicolò che rievoca il miracolo dell'8 luglio 1525, una delle sculture di maggior pregio artistico della Basilica, ma soprattutto di valore storico e devozionale di noi pietresi, è dalla primavera u.s. in laboratorio «La Sinopia» del Sig. Boi Renato, Finale Ligure, per essere restaurata.

Con le dovute indagini si è arrivati ad individuare tutte le fasi di intervento precedenti ai nostri giorni (6 ridipinture degli angeli minori per fare un esempio).

In una seduta del 24 agosto u.s. nel laboratorio di restauro, tra il Dottor Boggero della Sovrintendenza di Genova, mons. Gerini da parte della Curia Vescovile, Don Luigi Fusta in rappresentanza della Parrocchia S. Nicolò e il Sig. Boi quale restauratore, si è deciso

questo tipo di restauro: quattro angeli minori saranno portati al livello di colore primitivo; gli altri quattro angeli saranno portati al penultimo livello di colore che risulta essere in stato soddisfacente. I vari perizoma degli angeli verranno tutti restaurati e portati allo stato più soddisfacente alle norme artistiche e storiche. La statua del Santo Patrono verrà restaurata, risanata, la stessa cassa verrà resa più sicura per il trasporto del santo. Il prezzo totale supera i 100.000.000.



**L'Angelo custode.** Sono stati ultimati gli interventi di pulitura dalle ridipinture recenti. (La spesa è stata sostenuta da pia persona) Si procederà appena possibile al consolidamento delle cavità esistenti, alla stuccatura delle lacune, alla verniciatura di base a pennello. Il preventivo per questi interventi si aggira su 17.000.000.

È stata aperta una **sottoscrizione a premi** per sostenere la spesa del restauro delle due statue. Ringrazio gli enti e le persone che hanno già portato e porteranno un sostegno. Ad ogni sostenitore viene rilasciata una ricevuta numerata indicante la cifra offerta. Tra gli offerenti verranno estratti alcuni premi il giorno di S. Nicolò, 6 dicembre 2001. Sono sicuro che il nostro Santo Patrono, S. Nicolò, che tante volte ci ha protetti dalle varie «pesti» e il nostro angelo custode, che dalla nascita ci protegge, dal cielo, vedendo la nostra generosità, intercederanno presso Dio, per un cammino più sereno verso la casa del Padre.

A sottoscrizione ultimata verranno elencati tutti gli offerenti.

## NELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE

### Sono diventati figli di Dio:

- Bellenda Nicolò di Giovanni e di Montemagno Carla 5 maggio  
Rubino Denise di Salvatore e di Cozza Giuseppina 27 maggio  
Bolia Matteo di Paolo e di Tassisto Claudia 3 giugno  
Piccardo Davide di Giovanni e di Ferrari Elena 1° luglio  
Canepa Iacopo di Gabriele e di Emili Daniela 1° luglio  
Borgia Giulio di Giuseppe e di Serafino Daniela 1° luglio  
Senatore Simone di Gerardo e di Buonamici Emanuela 8 luglio  
Vignone Danilo di Robertino e di Prado Dos Santos Regina 29 luglio  
Maritano Federica di Michele e di Iacovo Franca 28 luglio  
Vignale Celeste di Fausto e di Poletti Maria Rosa 15 agosto

### Hanno consacrato il loro amore:

- Magnolia Ivano e Coppa Sandra  
Casu Massimo e Sodi Rossella  
Sandonato Fausto e Perasso Sabrina

### Sono tornati alla casa del Padre:

- Dondo Maddalena (Pietra Ligure 16.5.1913) 30 aprile  
Aicardi Giovanni Battista (Pieve di Teco 10.6.1926) 30 aprile  
Rosatti Dori (Arquà Polesine - RO - 18.11.1925) 18 maggio  
Enrico Pierina (Pietra L. 21.3.1920) 19.5  
Canepa Giovanni (Tovo S. Giacomo 8.7.1933) 24 maggio  
Casarino Agostino (Loano 27.3.1908) 19.6  
Bertozzi Emilio Alvaro (Pietra Ligure 11.12.1943) 28 giugno  
Iaconianni Maria Antonia (Malvito 27.9.1920) 29 giugno  
Monti Bragadin Giuseppe (Pietra Ligure 27.6.1907) 2 luglio  
Pardini Maria Teresa (Pietra Ligure 7.3.1914) 3 luglio  
Grosso Gaetano (Albenga 14.2.1902) 28.7  
Morini Ida Anna (Pietra Ligure 14.10.1942) 7 agosto  
Guglielmucci Mariantonia (Casalduni - BN - 13.2.1920) 8 agosto  
Trevisan Giuseppe (Albenga 11.9.1938) 13.8  
Dal Monte Maria Antonietta (Pietra Ligure 11.8.1927) 20 agosto

## LA VOSTRA GENEROSITÀ

### Per il Giornale della Comunità Parrocchiale:

- L. 100.000:** Viara Marco.  
**L. 80.000:** N.N. — Ravera Pier Giuseppe.  
**L. 60.000:** Bado Carla.  
**L. 50.000:** Sodi Alfiero — Orso Lorenzo — Di Chiano Francesco — Sciutto Pietro — Briatore Bruno — Bedendo Ivetto — Sorelle Castellino — Baietto Pietrina — Scasso Benvenuto — Dr. Re — Canepa Gianni — Calcagno Gianni — Costa Gemma — Savoretti Tedeschi — Malfatto Lina e Bruno — Saccone Piero — Ottonello Carlo — Barberis Assunta.  
**L. 30.000:** Fam. Semic — Zani Giovanni — Iannuzzi Pietro — Fam. Bosio — Brunelli Vittorio — Borro Enrico — Decia Giovanni — N.N. — Anselmo Guglielmo — Seppone Sebastiano — Gatti Aronne — Gatti Raffaele — Pittaluga Piero — Ravera Pasquale — Basso Clemente — Taggiasco Matilde — Tortarolo Giovanni — Maritano Ottonello Maria — Suore Domenicane — Mangini Giovanna — Bonorino Vincenza e Piera — Panzuti Dante — Giusto Giuseppe — Aride e Bruna.

**L. 25.000:** Castagneris/Damonte — Cristallo Gemma — Potente Maria Rosa — Leo Sara — Anselmo Bartolomeo — Ansaldi e Borgna — Fam. Massa.

**L. 20.000:** Parodi Delfina — Tortora Francesco — Rembado Elisa — Spotorno Nicolò — Vignone Renato — Brunelli Giannina — Ferrando Maria Rosa — Panaro Pier Giuseppe — Zerbini Filippo — Mondino Caterina — Pengo Elena — Pisà Sara — Bottaro Ernesto — Rocher Agostino — Zunino Nicolò — Allosio Giacomo — Sartori Angelo — Baldi Gianfranco — Talamo Angelo — Cesana Giacinta — Bertoncetti Luisa e Maria — Damonte Isetta Maria — Donati Rina — Menozzi/Venturi — Carletto Margherita — Dosi Remo — De Pedrini Tito — Iaconianni Germano — Maritano Angelo — Uroni Luciano.

**L. 15.000:** N.N. — Luciano Geromina — Zunino Corna Angela — Fam. Borro.

**L. 10.000:** Firpo/Pacino — Civello Claudio — Rossi Antonio.

### In occasione Battesimi:

Bellenda Nicolò — Bolia Matteo — Borgia Giulio — Canepa Iacopo — Piccardo Davide — Senatore Simone — Vignone Daniele — Maritano Federica — Vignale Celeste. Offerte L. 1.150.000.

### In occasione Matrimoni-

Magnolia Ivano / Coppa Sandra — Gibbone Stefano / De Vincenzi Anna Maria — Casu Massimo / Sodi Rossella — (anniversario 50° Carlo Nan e Riri). Offerte L. 650.000.

### A suffragio dei Defunti:

Castagneris Andrea — Schileci Filippo — Sportelli Valentina — Basso Clemente — Maggi Gian Luca — Lertola Carlo — Aicardi Giovanni — Dondo Maddalena — Rosatto Dori — Canepa Gianni — Enrico Pierina — Monti Bragadin Giuseppe — Iaconianni Maria Antonia — Pardini Teresita — Casarino Agostino — Antonuri Maria — Grosso Gaetano. Offerte L. 3.000.000.

# *Gli appuntamenti comunitari per un cammino di fede*

(Dal mese di ottobre)

## Incontri di Catechesi

**Primo e terzo martedì di ogni mese**  
Ore 21 presso salone Opere Parrocchiali

## Incontri di Preghiera

**Secondo e quarto martedì di ogni mese**  
Ore 21, presso Basilica S. Nicolò

## Consiglio Pastorale

Allargato ai capi gruppo, accoliti,  
persone di buona volontà  
**Primo lunedì di ogni mese nel salone Opere Parrocchiali**  
Ore 21, presso Salone Opere Parrocchiali

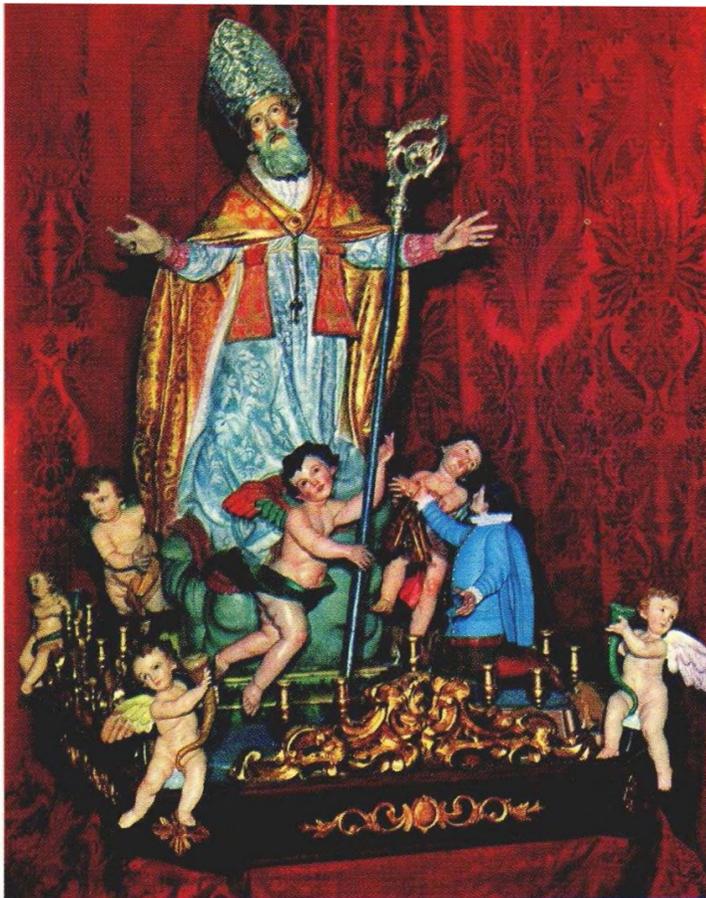


## INCONTRO PER CATECHISTI

Per programmare la catechesi ai ragazzi  
**Ultimo lunedì di ogni mese**  
Ore 21, presso Opere Parrocchiali  
*(iniziando da settembre)*

## INCONTRO GRUPPO GIOVANI

*Tutti i venerdì, ore 21*  
*Presso Opere Parrocchiali*  
*(inizio primo venerdì di ottobre)*

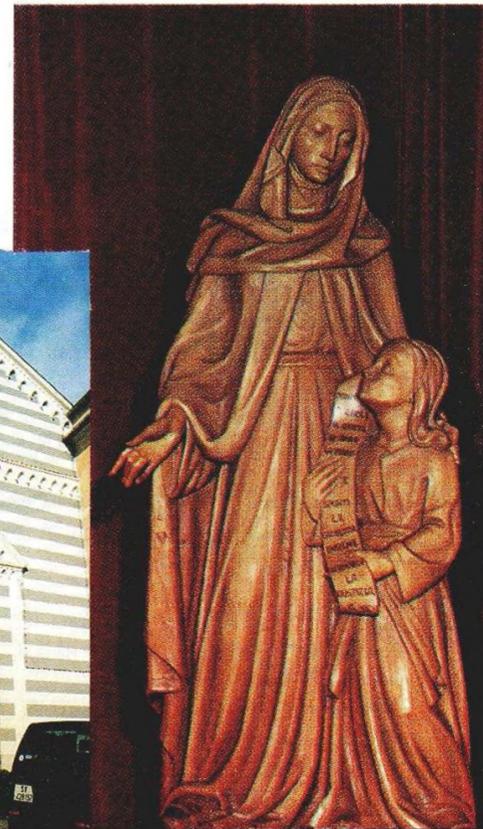


**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

\* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8  
\* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia  
S. Nicolò  
Via Matteotti, 8  
17027  
Pietra Ligure



**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE  
S. NICOLÒ DI BARI  
PIETRA LIGURE (SV)**

Via Matteotti, 8  
Tel. 019/616479

**Direttore Responsabile**

Augusto Rembado  
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure  
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

**Direttore Editoriale**

Don Luigi Fusta - Prevosto

**Comitato di Redazione**

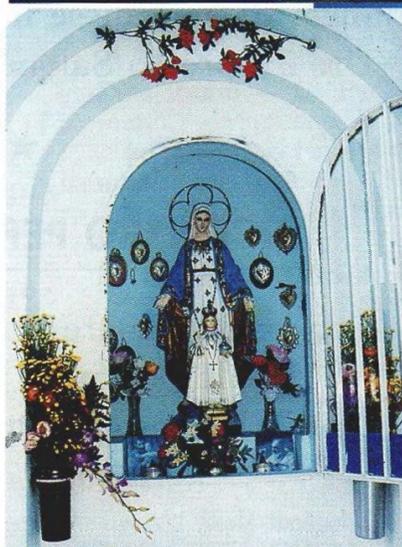
Don Luigi Fusta  
Suor Carla Longoni  
Angelino Rag. Piccinini  
Marco D'Addino  
Marco Pesce

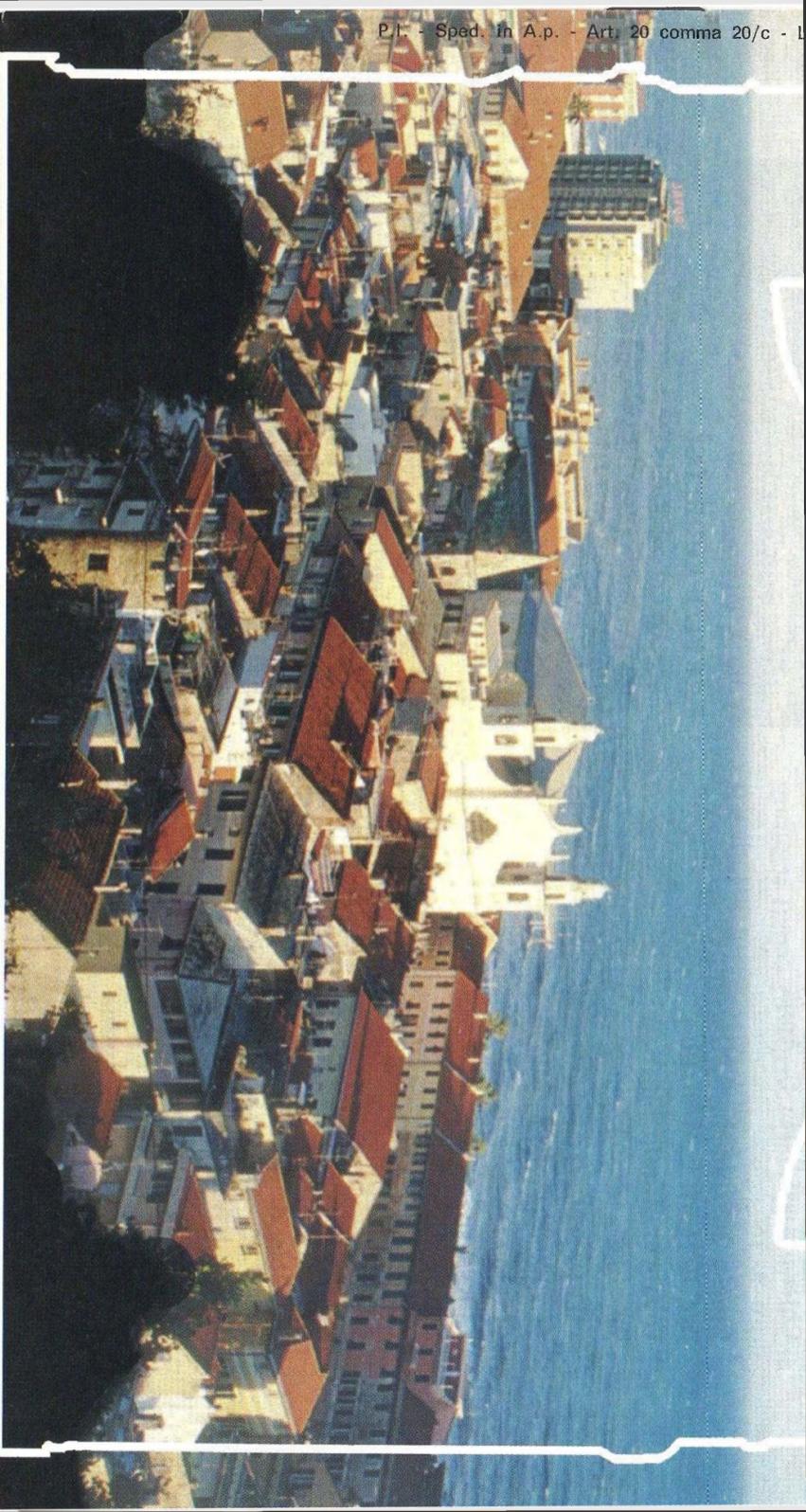
**Autorizzazione**

Tribunale di Savona  
N. 307 del 11.07.1984

**Spedizione in abbonamento postale**

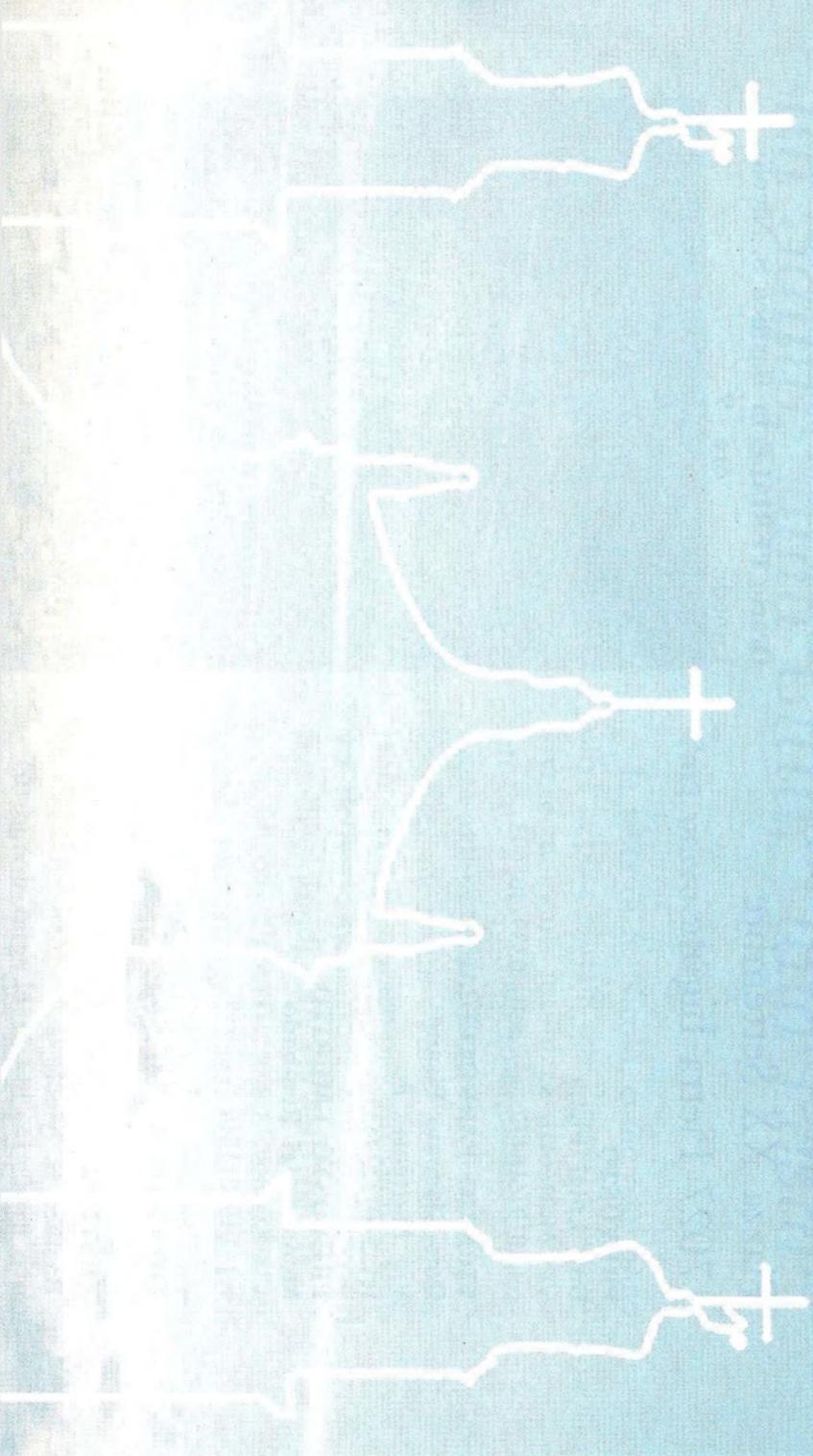
Art. 2 comma 20/c  
legge 662/96  
Filiale di Savona





*GIORNALE DELLA COMUNITÀ  
S. NICOLÒ di BARI-PIETRA LIGURE*

# PARROCCHIA SAN NICOLÒ



**PARROCCHIA  
SAN NICOLÒ DI BARI**  
Piazza XX Settembre  
17027 Pietra Ligure

**PREVOSTO**

**Don Luigi Fusta**  
Via Matteotti, 8  
tel. 019/616479 cell. 0339/406693

**VICARIO PARROCCHIALE**

**Don Giacomo Pisano**  
Via Matteotti, 8  
tel. 340/5239435

**PREVOSTO EMERITO**

**Mons. Luigi Rembado**  
Via Cavour, 3/3  
tel. 019/611510

**ORARIO S. MESSE**

**FESTIVO**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (Luglio e Agosto)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 9 - 16

**Chiesa sussidiaria S. Giuseppe**  
ore 10 (ore 9 in luglio e agosto)

**Oratorio Annunziata**  
ore 12

**PREFESTIVO**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 18

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

**FERIALE**

**Basilica S. Nicolò**  
ore 9 - 18 + 16,30 (mesi di Gennaio - Febbraio -  
Marzo)

**Chiesa sussidiaria S. Anna**  
ore 16

**Cappella Villa Costantina**  
ore 17

**Adorazione Eucaristica**

Tutti i giorni festivi, ore 17,30 - 18  
Ogni 1° Venerdì del mese, ore 17,00

**Recita del S. Rosario**

Ogni giorno, ore 17,30

**Confessioni**

**Orario FESTIVO in Basilica S. Nicolò**  
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

**Orario FERIALE in Basilica S. Nicolò**

Lunedì: ore 9  
ore 18 Don Luigi Fusta  
Martedì: ore 9  
ore 18 Don Giacomo Pisano  
Mercoledì: ore 9 Don Antonio Cozzi  
ore 18 Don Giacomo Pisano  
Giovedì: ore 9 Mons. Luigi Rembado  
ore 18 Don Luigi Fusta  
Venerdì: ore 9 Don Giacomo Pisano  
ore 18 Don Luigi Fusta  
Sabato ore 9 Mons. Luigi Rembado  
(S. Anna) ore 16 Don Luigi Fusta  
ore 18 Mons. Luigi Rembado  
Don Giacomo Pisano

**Celebrazione penitenziale comunitaria**

**Con possibilità di confessione individuale**  
Ogni primo giovedì del mese, ore 17

**Numeri telefonici di pubblica utilità**

**CHIESE**

Basilica di S. Nicolò 019/616479  
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612867  
Circolo S. Anna 019/626727  
Villa Costantina 019/628257/8

**SERVIZI PUBBLICI**

Carabinieri 019/628028  
Polizia Municipale 019/628419  
Municipio 019/629312  
Acquedotto 019/615814  
Enel (guasti) 019/675234  
Stazione F.S. (n. verde) 147888086  
Ufficio Postale 019/611373  
Vigili del Fuoco 115  
ACI (pronto intervento) 116  
Taxi (azienda radio) 019/613388

**SERVIZI SANITARI**

Croce Rossa Italiana 019/628397  
Ospedale S. Corona 019/62301  
Guardia Medica 167 5566880  
Centro Assistenza Sociale 019/612803

**SCUOLE**

Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767  
Scuola Elem. «Dott G. Sordo» 019/628109  
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468  
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

**FARMACIE**

In Via Garibaldi, 36 019/628021  
In Via Montaldo 019/628035  
In Via C. Battisti, 125 019/616732

**CIMITERO** 019/615658

# San NICOLÒ:

## *un Santo, una Città, una Festa*



### **Cari parrocchiani**

la festa di S. Nicolò, come ogni anno, offre la possibilità a noi Pietresi e non, di vivere momenti intimi di devozione e di preghiera che, a loro volta, danno la possibilità agli uomini di buona volontà di progredire, mediante l'aiuto del nostro Patrono, con passo sempre più svelto, sulla via della riconciliazione con Dio e con i fratelli e quindi sulla via della santità.

S. Nicolò è passato alla storia come un grande taumaturgo. Tanti sono i miracoli che ha operato nel mondo. Anche Pietra Ligure segna nella sua storia un grande miracolo attribuito a S. Nicolò: la Liberazione dal flagello della peste nel 1525.

S. Nicolò non si vuole proporre a noi come il mago di turno, pronto con la sua bacchetta magica ad intervenire ed eliminare le situazioni negative che sono in noi

e attorno a noi, ma a quanti si rivolgono a lui con devozione e sincerità, dona la forza, il coraggio e la consolazione per poterle meglio affrontare.

Egli ci invita a saper leggere gli eventi grandi e piccoli della nostra vita con gli occhi della fede e non soltanto secondo la logica umana; ci invita a saper scorgere la presenza di Dio anche là dove siamo tentati di vedere soltanto la presenza del male.

Tutti siamo consapevoli di quanta sete di amore, di fraternità, di pace, di solidarietà risiede nei cuori delle persone. S. Nicolò ci aiuta ad ottenere questi doni dal Signore. Egli è stato e continua ad essere un Pastore per i suoi fedeli; con la sua potente intercessione ancora oggi custodisce e veglia su quanti lo pregano con cuore sincero e pieno di fede.

L'augurio e la preghiera che rivolgo a tutti voi parrocchiani, a tutti i Pietresi, di cui S. Nicolò è protettore e padre, a coloro che frequentano la nostra città per riposo o turismo e frequentano la nostra chiesa, è che, vivendo momenti di intensa devozione al Santo Taumaturgo, possiate poi, sul suo esempio e con la sua benedizione, tradurli in atti concreti di fede, speranza, carità.

S. Nicolò ci invita tutti a partecipare alla novena di preparazione e alla sua prossima festa del 6 dicembre.

vostro parroco

*Sau Luigi Justo*

# FESTA PATRONALE DI San Nicolò di Bari

Prepariamoci a festeggiare S. Nicolò, nostro patrono, approfondendo i temi che la nostra Chiesa diocesana affronterà nel Sinodo che si svolgerà nei prossimi mesi.

## PROGRAMMA NOVENA DI PREPARAZIONE

**Martedì 27 - Mercoledì 28 - Giovedì 29 novembre: ore 18**

Celebrante: Don Luigi Fusta, prevosto

Animatori: Gruppo accoliti — Gruppo Apostolato della preghiera — Gruppo Caritas

Tema: La Chiesa, un popolo profetico

**Venerdì 30 novembre - Sabato 1 - Domenica 2 dicembre: ore 18**

Celebrante: Don Giacomo Pisano Vice-parroco

Animatori: Gruppo giovani — Gruppo scout — Rev. Suore della città

Tema: La Chiesa, un popolo sacerdotale

**Lunedì 3 - Martedì 4 - Mercoledì 5 dicembre: ore 18**

Celebrante: Mons. Luigi Rembado, prevosto emerito

Animatori: Gruppo 3.a età — Confraternita S. Caterina — Gruppo S. Vincenzo, Oftal

Tema: La Chiesa, un popolo regale

## **Giovedì 6 dicembre: FESTA DI S. NICOLÒ**

**S. Messe in Basilica:**

**ore 8 - 10 - 11 - 16.30 (Pontificale del Vescovo)**

**Processione per le vie della città: ore 17.30**

S. Nicolò ci aspetta numerosi, accogliamo il suo invito, preghiamolo perché ci guidi per le vie di conversione, di fratellanza, di testimonianza cristiana.

Al termine della processione sul piazzale della Basilica, verranno estratti i numeri vincenti della sottoscrizione pro restauro statue S. Nicolò e Angelo Custode.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

## LA TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DI S. NICOLÒ

San Nicolò, Vescovo di Mira, capitale della Licia (ora Turchia), morì col sorriso sulle labbra nel 6 dicembre del 342.

Le sue reliquie erano cadute nelle mani dei Maomettani. Particolarmente significativa fu la vicenda della loro traslazione a Bari e poste nella chiesa di S. Stefano e poi nella sontuosa basilica eretta in suo onore.

Delle navi dei baresi frequentavano fin dai tempi antichi i mari della Turchia. Il culto di S. Nicolò molto affermato in quei paesi si diffuse velocemente anche tra la popolazione di Bari e dintorni, come dimostra il fatto che nell'undicesimo secolo a lui erano già dedicate nella Puglia molte chiese.

La vicenda della traslazione delle reliquie del Santo a Bari è degna di fede in quanto tramandata grazie soprattutto al resoconto di due scrittori baresi degni di fede, perché contemporanei dell'avvenimento: il monaco benedettino Niceforo e l'arcidiacono Giovanni, i quali compilarono le loro cronache a pochi giorni di distanza dall'arrivo a Bari delle ossa del Santo Nicolò.

I loro scritti narrano che, nell'anno 1087, tre navi baresi con 62 uomini a bordo fecero scalo ad Andriaco, un porto molto vicino a Myra, con l'apparente scopo di commerciare in grano, ma con l'intenzione di tentare il rapimento del corpo di S. Nicolò lì sepolto da circa 800 anni e che, avendo saputo essere radunati a Myra molti maomettani per la morte di un loro capo, ritennero conveniente rinviare il colpo di mano, recandosi prima ad Antiochia, dove, come per Myra erano quasi di casa. Qui ebbero la gradita sorpresa di udire che una nave veneziana era in procinto di fare la stessa cosa e, tornati pertanto ad Andriaco, inviarono frettolosamente a Myra una parte dell'equipaggio, per tentare di impadronirsi subito delle venerate ossa del santo.

I componenti del gruppo dopo aver tentato di corrompere i custodi del sepolcro, passarono senz'indugio all'azione: il marinaio Matteo ruppe col martello il marmo della tomba e vi si calò a raccogliere le reliquie immerse nella manna.

Secondo la relazione dell'arcidiacono Giovanni, il giovane Matteo, rotto il coperchio, prima prelevò, con la mano destra, tutte

quante le ossa e poi, non essendo riuscito a pescare anche il teschio, si calò per intero nella tomba e lo recuperò. Ogni cosa fu avvolta in una tunica e portata via, senza trascurare i frammenti, che poterono prendere, dall'urna infranta.

Fatto ritorno alle navi — continua Giovanni — i marinai cominciarono a litigare per stabilire su quale delle tre imbarcazioni le spoglie andassero depositate e alla fine decisero che il privilegio dovesse toccare a quella di cui faceva parte l'audacissimo operatore ossia Matteo.

Le ossa furono quindi poste in un panno candido e nuovo e rinchiuse in una botte di legno.

Ebbe allora inizio il viaggio, che ebbe luogo nell'arco di tempo che va dall'11 aprile al 9 maggio, giorno dell'arrivo nel porto di Bari.

Si legge nel racconto di Niceforo che, giunte le barche all'altezza di Patara, la città natale di S. Nicolò, furono investite da un forte vento. Parecchi pensarono che il santo non volesse allontanarsi di lì e si fece scalo a Perdicca ma, essendosi il mare calmato all'improvviso, si sospettò che qualcuno avesse trafugato una parte delle reliquie. Risultò che cinque marinai avevano rubato dei frammenti di ossa. Ricuperato il furto, il viaggio proseguì tranquillo fino a Bari.

Qui fabbricarono un'urna nella quale sistemarono il santo corpo, togliendolo dalla botte. Appena si sparse la notizia dell'arrivo delle ossa del Santo, il clero e il popolo di Bari si diressero verso il porto per accogliere il santo corpo. I comandanti delle navi ed i marinai, tramite un loro rappresentante, annunziarono ai loro concittadini: «Quando ci impadronimmo del santo corpo, ci impegnammo a costruirgli, insieme a voi, una degna chiesa, nella corte del catalano. Chiediamo perciò il vostro assenso».

(In un prossimo articolo riporteremo la storia della sistemazione del corpo di S. Nicolò in Bari).



## NOVEMBRE: MESE DEI MORTI

### La morte: ingresso alla vita

Elizabeth Ross, una famosa dottoressa americana, passa la sua vita a parlare della morte, perché, dice, parlare della morte fa bene a tutti.

Narra che aveva messo al mondo due figli, aveva dato loro la ricchezza, il benessere, l'educazione, ma che erano vuoti, come contenitori senza significato. Allora, d'accordo col marito, prese in casa dal ricovero un vecchio cui i medici avevano pronosticato due mesi di vita. Voleva che i figli vedessero e toccassero con mano l'esperienza più importante per la vita di un uomo. Era un vecchio difficile; restò al mondo ancora due anni e mezzo. Alla fine avevano tutti imparato a sopportarlo, poi ad amarlo.

Quando giunse il momento si mise a letto, chiamò la dottoressa e le diede il bastone da passeggio, dicendole: «tienilo tu»; non mettilo là, ma tienilo tu. Sapeva che non ne aveva più bisogno. Infatti morì poco dopo.

Dice la dottoressa: *«quella esperienza ha portato un'incredibile ricchezza spirituale ai miei figli. In lui hanno trovato, hanno scoperto un significato della vita, anche della loro».*

È vero: di fronte alla morte siamo tutti, almeno per un momento più intelligenti di prima.



GUARDIAMOLA IN FACCIA.

**La morte è la cosa più sicura.** Tutto è incerto nella vita di un uomo, eccetto una cosa: quel bimbo che è nato morirà. Siamo tutti in trasferta. La morte arriva per tutti.

**La morte è la cosa più «mia».** Nessuno può sostituirmi; sono io che devo morire; questo è un compito che spetta a me. Dobbiamo smantellare l'illusione che ci fa vedere sempre e solo la morte degli altri. Importante è convincermi che morirò.

Allora non è che deve interessarmi più di tanto per sapere «dove», «quando», «come», morirò; interessa convincermi che comunque morirò.

Interessa che devo sentirmi responsabile della mia morte come della mia vita.

Interessa tenermi pronto. Dice il Signore: *«Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le candele accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno li troverà ancora svegli»* (Lc. 12,35-37).

## FUNZIONI LITURGICHE A SUFFRAGIO DEI NOSTRI MORTI

Da Mercoledì 24 ottobre, ore 7, in Basilica, **NOVENA DEI MORTI**

**Giovedì 1 novembre: FESTA DI TUTTI I SANTI; Festa di precetto**  
Celebrazioni S. Messe: orario festivo.

**Venerdì 2 novembre: COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI**

S. Messe in Basilica: ore 6 - 10 - 18

S. Messa in Chiesa Vecchia: ore 8

S. MESSA AL CIMITERO: ore 15.30

S. Messa a Villa Costantina: ore 17

**Dal 3 al 10 novembre, ore 20.30, nell'Annunziata: UFFICIO FUNEBRE**

*Sono le preghiere e le opere buone che aiutano i nostri defunti ad accelerare l'ingresso nella pace eterna.*



È il primo Natale del terzo millennio. Lo iniziamo con lo sguardo fisso sul volto luminoso del neonato di Betlemme. È lui l'unica speranza di salvezza per ogni uomo di qualunque razza e nazione.

Per tanti il Natale non dice nulla, per altri è solo una ricorrenza per divertirsi, per trovarsi con i familiari. Per me è una grande gioia, che nasce dalla consapevolezza che è nato per tutti noi un Salvatore. Perché il Natale sia una festa per tutti vi invito a leggere i segni del Natale, tutti segni di speranza ed a cercare di viverli possibilmente con la comunità parrocchiale.

## L'AVVENTO

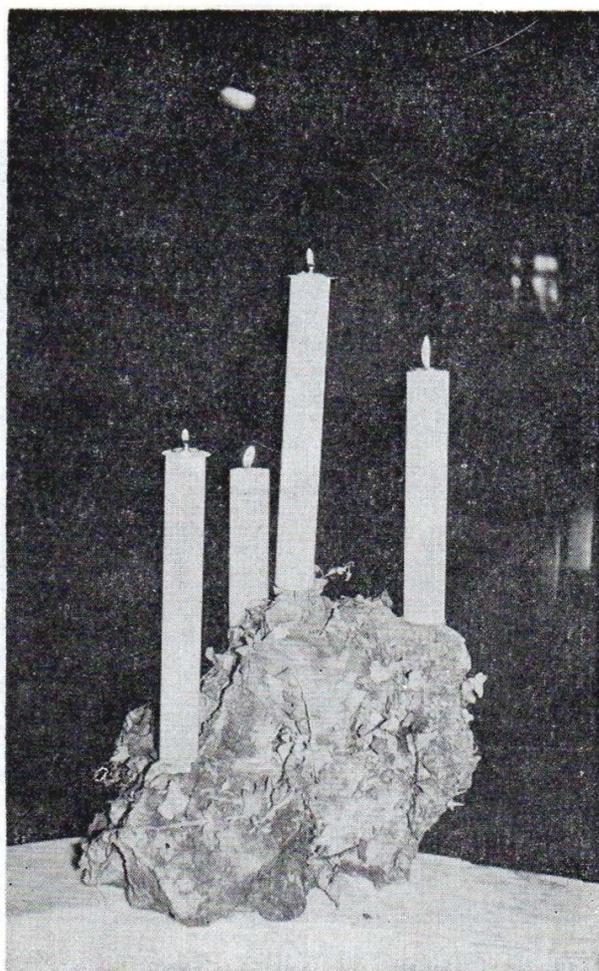
Sono le quattro settimane prima di Natale. Avvento significa venuta del Figlio di Dio tra noi, l'unico salvatore del mondo. La nostra vita può essere un'avventura

meravigliosa se ci incontriamo con lui. L'Avvento, se lo viviamo partecipando alle belle iniziative che vengono qui proposte può suscitare in noi un vivo desiderio di Dio, felicità dell'uomo, in un tempo in cui molti si allontanano da lui e si condannano ad una vita di tristezza.

## IL RITO DEL LUCERNARIO

L'avvento comincerà domenica 2 dicembre. Le Messe nelle domeniche di avvento avranno inizio con il rito del lucernario che sostituisce l'Atto penitenziale ed è molto significativo.

Il celebrante, accompagnato dai ministranti, si appresta all'altare con la chiesa buia e in silenzio. Saluta l'assemblea e annuncia il significato delle tenebre (mondo immerso nella schiavitù del peccato). Invita a un momento di silenzio. Dopo pochi istanti si intona un canto della luce, mentre si accendono le candele della corona dell'Avvento e le luci della chiesa. Dove Gesù arriva, arriva la luce, lo splendore della verità.



## IL FIORE DELL'AVVENTO

Un grande cartellone che richiama il cammino verso il Natale, rappresenterà il messaggio delle letture di ogni domenica. I disegni colorati dai ragazzi domenica dopo domenica segneranno visibilmente il cammino spirituale dell'Avvento, spiegato nell'omelia dal celebrante.

## NOVENA DI NATALE: UNA CORONA DI NOVE STELLE PER GESÙ NATO PER NOI

La novena — nove giorni prima — è la preparazione immediata alla festa più sentita. Inizierà domenica 16 dicembre e si celebrerà nei giorni feriali e festivi alle ore 17.00 per i ragazzi e alle ore 18.00 per gli adulti.

La novena ha sempre la sua bellezza, il suo fascino e noi la vogliamo celebrare con solennità, con il canto delle profezie, con i canti di Natale, con la partecipazione dei ministranti adulti e ragazzi, con alcuni gesti significativi, con l'omelia che annuncia il messaggio di ogni giorno.

Ai ragazzi verrà data una scheda che rappresenta Gesù adorato dai Pastori e dai Magi, circondato da nove stelle, una

per ogni giorno della novena. Stelle che saranno colorate, una al giorno, se si partecipa alla novena.

Inoltre ogni giorno, ai partecipanti verrà consegnata una proposta di preghiera da portare a casa, per essere recitata in famiglia.

## IL PRESEPE

Il presepe piace a tutti, ai piccoli e ai grandi. È stato un adulto ad inventarlo: San Francesco. Abbiamo bisogno di vedere questo segno per contemplare meglio l'infinita bontà di Dio.

A questo appuntamento non manca mai il nostro Pierino Traverso, che nella chiesa dell'Annunziata allestisce un artistico presepe; i signori Water Pedemonte, Pierino Bianchi e Pizzignac Sergio, che con tanto amore ogni anno allestiscono in Basilica il presepe che scuote la nostra indifferenza e ci dona alcuni messaggi importanti: l'amore, la semplicità, la povertà, l'infinito amore di Dio. Un grazie per questo servizio gradito al Signore che ottiene sulle vostre famiglie la sua benedizione. Anche i ragazzi che parteciperanno alla novena, ogni sera allestiranno un pezzo di presepio.



Presepio allestito da Walter Pedemonte, Pizzignac Sergio, Pierino Bianchi nel Natale del 2000

## BUON NATALE A TUTTI

### AGLI AMICI VICINI.

*Alla comunità parrocchiale di San Nicolò con tutti i collaboratori; a Mons. Luigi Rembado prevosto emerito, a Don Giacomo Pisano, vice-parroco, ai gruppi giovanili, la nostra speranza; ai bambini, ai fratelli e sorelle sofferenti.*

### AGLI AMICI LONTANI.

*Ai miei cari ed affezionati parenti, a tutti gli amici di San Nicolò, di S. Anna, di S. Giuseppe, ai parenti di Mons. Rembado, di Don Giacomo; al nostro amatissimo Vescovo, a tutto il presbiterio diocesano; agli amici missionari: Mons. Dino Marchiò vescovo in Brasile, a P. Buttelli, missionario in Brasile; ai miei compaesani di Busca; alle molte coppie di sposi sparsi in tutta Italia ed Europa, incontrati e conosciuti in questi anni; agli amici turisti che frequentano la nostra chiesa durante la loro permanenza a Pietra Ligure; a tutti i lettori e sostenitori del nostro Giornale Parrocchiale, strumento piccolo ma indispensabile per formare una grande bella famiglia.*

Don Luigi Fusta - parroco

## CELEBRAZIONE POETICO CATECHISTICA

Venerdì 21 dicembre, ore 21, nella Basilica S. Nicolò, alcuni ragazzi, giovani, catechisti, genitori offriranno a tutti una celebrazione natalizia. Ci aiuterà a vivere il Natale con impegno e con solennità.

## I DONI DI NATALE



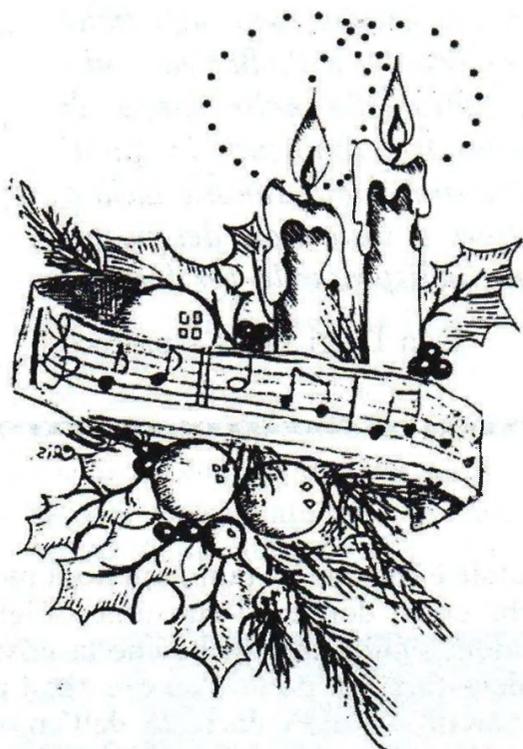
Natale è la festa dei doni. Anche la tradizione dei doni che non tramonta mai ci aiuta a capire il vero significato del Nata-

le. Natale è Dio che ha tanto amato il mondo, che ci ha donato il suo unico Figlio. Ma i doni significano anche che la nostra vita deve farsi un dono d'amore per i nostri fratelli. Natale è la festa dell'amore. Questo è il messaggio centrale del Vangelo. A Natale si respira aria di bontà. Tutti a Natale sentiamo il bisogno di essere più buoni e di compiere qualche gesto di amore.

## BUSTA PER UN FRATERNO AIUTO CRISTIANO

Anche la busta che trovate in questo numero del bollettino è per invitarvi a compiere un segno di Natale. Arriva senza nome. Vogliamo educarci a compiere opere buone gratuitamente, nel silenzio, per non perdere il merito davanti a Dio. Chi lo desidera può sempre scrivere il proprio nome sulla busta. Nella busta potete anche chiedere aiuti. Dobbiamo educarci alla

condivisione dei beni: questo è amore vero. Con la vostra offerta potrete collaborare per aiutare famiglie nel bisogno (in parrocchia esistono poveri per lo più nascosti), per sostenere le spese della parrocchia S. Nicolò per il restauro della «Chiesa Vecchia», per la manutenzione delle Opere Parrocchiali. La busta potrete recapitarla in Basilica S. Nicolò, entrando a sinistra, nella cassetta F.A.C. (fraterno aiuto cristiano), dove troverete anche un contenitore per deporre generi alimentari.



## LA LUCE

Natale è la festa della luce. Quante luci nel buio della notte! Tante strade, vetrine dei negozi, alberi di Natale luminosi, ... perché tanto splendore? Perché a Natale nasce Gesù, luce del mondo. Una grande luce avvolse i pastori che, per primi, ricevono l'annuncio della nascita di Gesù.

Chi segue Gesù cammina nella luce. Nella Bibbia la luce significa: verità, amore, libertà, pace, gioia, voglia di vivere, fede.

Anche noi discepoli di Gesù siamo chiamati ad essere luce del mondo. Sono le opere dell'amore che fanno di noi dei cristiani luminosi.

## FAMIGLIE CHE SI RIUNISCONO

Ho chiesto ai bambini: «Perché vi piace la festa di Natale?». Risposero: «Perché ci raduniamo insieme, facciamo festa insieme». Lo dicono i bambini, ma lo diciamo anche noi grandi. Beate le famiglie che possono realizzare questo desiderio: trovarsi tutti insieme. Natale con i tuoi.

A Natale il Figlio di Dio viene a portarci la pace. Dove arriva lui, arriva l'amore, la riconciliazione, il perdono, la fraternità.

Natale porti tanta pace nelle vostre famiglie, soprattutto in quelle famiglie che, per motivi diversi, non possono vivere la gioia dell'incontro natalizio.

## LA CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE

La si chiama anche: «La celebrazione della Penitenza». Meglio ancora: «L'abbraccio del Padre con il figlio prodigo».

Siamo un po' tutti il figlio che si è allontanato dal Padre. Abbiamo voluto sperimentare la gioia di vivere lontano dal Padre, ma non l'abbiamo veramente trovata. Ritorniamo al Padre.

Sabato 2, domenica 23 e lunedì 24 dicembre troverete facilmente sacerdoti in Basilica per le confessioni, dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15 alle 19.

## LA MESSA DI MEZZANOTTE

È la notte più bella che ci sia. Anche se la notte più importante è quella di Pasqua in cui celebriamo la Risurrezione di Gesù.

Tutte le chiese in cui si celebra l'Eucarestia in quella notte sono gremite di gente. Perché tanta gente?

Perché celebriamo l'avvenimento più sbalorditivo della storia: Dio si fa uomo in Gesù di Nazaret e viene a vivere con noi. Questa è l'originalità del nostro cristianesimo. Le altre religioni credono che Dio esiste, un Dio che ha creato tutto, un Dio che premierà i giusti e castigherà i malvagi, ma sono lontane dal pensare che Dio sia venuto a vivere tra noi, abbia condiviso la nostra condizione umana, sia legato a noi per sempre e che il premio de-

stinato ai giusti sia la partecipazione alla sua stessa vita.

Per sperimentare la gioia del Natale in questa notte santa bisogna partecipare alla Messa riconciliati con Dio e con i fratelli, accogliere nella comunione il Pane di vita che è l'Emanuele (= Dio con noi). La S. Messa di mezzanotte di Natale, di lunedì 24, avrà inizio in Basilica S. Nicolò, alle ore 23.30.

## IL GIORNO DI NATALE

Nel giorno di Natale celebreremo in Basilica S. Messe alle ore 8 - 10 - 11 - 18; a S. Anna alle ore 9 - 16; a S. Giuseppe ore 10.

Nel Vangelo leggeremo un messaggio meraviglioso, sempre nuovo, il messaggio dell'Angelo ai pastori e a noi, in ogni Natale: «Vi annuncio una grande gioia, oggi, è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore».

È possibile vivere nella gioia con tutti i nostri problemi? È possibile ad una condizione sola: cercare la gioia nel Signore. S. Paolo ci dice: «Rallegratevi nel Signore, ve lo ripeto, rallegratevi nel Signore».

Dio non ci toglierà dalla situazione difficile in cui ci troviamo, ma ci darà la forza di viverla con amore e trasformarla in una situazione di grazia .

glietti natalizi. Tramite questo scritto giunga a tutte le famiglie della Parrocchia, al nostro Vescovo, ai miei parenti tutti, agli amici, particolarmente agli ammalati, a tutti, gli auguri più cordiali di un Buon Natale.

Natale è buono se lo viviamo in pace con Dio e con i nostri fratelli...

A conclusione delle Messe di Natale il celebrante vi porge questi splendidi auguri:

*Dio che, nella nascita del Cristo suo Figlio ha inondato di luce questa notte (giorno) santissima, allontani da noi le tenebre del male e vi illumini con la luce del bene;*

*Dio che in suo Figlio fatto Uomo, ha congiunto la terra al cielo, vi riempia della sua pace e del suo amore;*

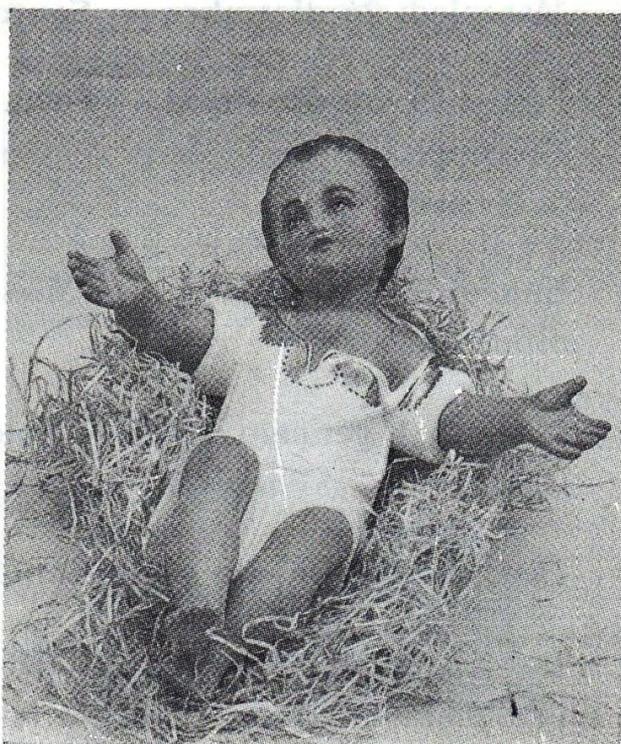
*Dio che mandò gli angeli ai pastori a recare il lieto annunzio del Natale, vi faccia messaggeri del suo Vangelo.*

## LA BENEDIZIONE DELLE STATUETTE DI GESÙ BAMBINO

Domenica 23 dicembre, alla S. Messa delle ore 11, saranno benedette le statuette di Gesù Bambino da mettere nel presepio. È una bella tradizione di molte chiese, che

*Buon Natale  
e lieto Anno Nuovo!*

*illuminati dalla santa notte  
che ricrea il mattino della nostra vita:  
in Cristo Luce del mondo*



## AUGURI DI NATALE

Natale è una festa così bella che sentiamo il bisogno di farci gli auguri a viva voce o tramite le cassette cartoline o bi-

vogliamo sperimentare anche noi in questo Natale. Al termine della Messa tutti coloro che avranno portato una statuetta di Gesù Bambino si presenteranno a noi tre sacerdoti della parrocchia per chiedere e ricevere la benedizione.

*BUON NATALE dai vostri Sacerdoti*

*Don Luigi Fusta*

*Don Giacomo Pisano*

*Mons. Luigi Rembado*

---

## **LE NOSTRE CELEBRAZIONI NATALIZIE**

---

- ★ **Domenica 16 dicembre, ore 17,** Inizia la *novena di Natale*.
- ★ **Venerdì 21 dicembre, ore 21,** in Basilica rappresentazione del «*Presepio vivente*» tenuto dai ragazzi, giovani e adulti.
- ★ **Sabato 22 dicembre e lunedì 24 dicembre:**  
dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15 alle 18  
Celebrazione della *Riconciliazione con confessioni* nella ricorrenza del Natale.
- ★ **Lunedì 24 dicembre, ore 23.30 — S. Messa di mezzanotte di Natale,** solo in Basilica S. Nicolò.
- ★ **Martedì 25 dicembre — SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE,** con orario festivo delle S. Messe: ore 8 - 10 - 11 - 18 in Basilica; ore 9 - 16 in S. Anna; ore 10 in S. Giuseppe.
- ★ **Mercoledì 26 dicembre — Santo Stefano,** orario festivo delle Messe.
- ★ **Domenica 30 dicembre — Festa della Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe.** Ad ogni Messa consacrazione delle nostre famiglie alla Famiglia di Nazaret.
- ★ **Lunedì 31 dicembre —** La Messa delle 18 sarà la *Messa del Ringraziamento* di fine anno.
- ★ **Martedì 1 gennaio 2002 — Solennità di Maria SS. Madre di Dio —** CAPODANNO: giornata di preghiera per la pace nel mondo.
- ★ **Domenica 6 gennaio — Solennità dell'Epifania.** Orario festivo.
- ★ **Dal 1 gennaio al 31 marzo 2002 (dal lunedì al venerdì)** in Basilica S. Nicolò, S. Messa alle ore 16.30.

## FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

— 7 ottobre 2001 —

A conclusione del settenario di preparazione nell'Oratorio della SS. Annunziata si è celebrata solennemente la festa della Madonna del Rosario. Le celebrazioni sono iniziate domenica 30 settembre con il trasporto dell'Urna dei Corpi Santi dalla Basilica all'Oratorio. All'interno dell'urna sono custodite le ossa dei martiri Antioco, Elvino, Elia; vennero trasportate via mare da Cagliari nel 1644 e donate alla chiesa parrocchiale da un Padre Cappuccino che le mise in salvo dalle scorrerie dei pirati saraceni. Il Parlamento della Comunità elesse questi martiri cristiani compatroni della città con S. Nicolò e S. Pio V.

La ricorrenza veniva festeggiata solennemente la seconda domenica di ottobre; dagli anni 60 la processione venne sospesa, ripresa poi in abbinamento con la solennità del S. Rosario nel 1992.

La devozione del S. Rosario venne istituita da Papa S. Pio V (che come è noto dimorò da frate domenicano nel 1550 nel Convento della SS. Annunziata).

La Madonna del Rosario venne chiamata anche Regina delle Vittorie e in tale data il 7 ottobre 1571 la vittoria navale dei Cristiani nella battaglia di Lepanto fermò le mire espansionistiche dell'Impero Ottomano.

I frati domenicani istituirono subito la devozione del Rosario a Pietra fondando la Compagnia del Rosario che nel 1579 costruiva l'Altare all'interno della chiesa dell'Annunziata e negli stessi anni anche la processione.

La Cappella che ammiriamo oggi all'interno della chiesa venne ricostruita verso la fine del XVII secolo, sopra l'Altare troneggia una statua lignea della Madonna circondata dagli ovali dei 15 Misteri; i vecchi pietresi ricordano ancora il disappunto del Cappellano Don Emanuele Accame quando il 29 settembre del 1946 scoprì che erano state rubate le corone che vennero sostituite l'anno seguente.

Verso i primi del XVIII secolo la Compagnia stessa tramite un frate tale Lettor Corradi da pure offerte, dicono le crona-

che, fece fare la statua processionale che gli storici concordemente attribuiscono allo scalpello di Anton Maria Maragliano.

La festa del Rosario venne sospesa con la chiusura della chiesa nel 1972, la statua successivamente trasportata nella chiesa parrocchiale e restaurata nel 1979 da Andrea Monfredini, riportata nell'Annunziata, che era stata affidata alla Confraternita di S. Caterina nel settembre del 1980, da allora sono ripresi i festeggiamenti.

Durante le sette sere il nostro Diacono Mino Ravera ha recitato il S. Rosario e nelle ultime tre sere il Parroco don Luigi Fusta, Don Giacomo vice Parroco e Mons. Rembado hanno officiato la Benedizione Eucaristica. È stato inaugurato il nuovo impianto microfonic completo di centrale, microfoni in presbiterio, radiomicrofono per interno ed esterno e nuovi altoparlanti della ditta Taggiasco di Pietra Ligure.

La Filarmonica G. Moretti ha partecipato alla festa con un applauditissimo Concerto tenuto la sera della vigilia.

Il giorno della festa alle ore 12 la supplica seguita dalla S. Messa, nel pomeriggio alle 15.30 ha celebrato il nostro Parroco e poi si è svolta la Processione con i Cristi della Confraternita, la banda G. Moretti, l'Urna dei Corpi Santi e l'Arca della Madonna.

Finiti i festeggiamenti «in Coro» nella Piazza S. Pio V tra i brani musicali della Filarmonica le tradizionali frittelle di baccalà e di mele innaffiate da vino nuovo.

Tramite queste righe il Priore e tutti i Confratelli ringraziano quanti hanno partecipato alla ricorrenza.



## GRUPPO GIOVANI

Ciao!

Il gruppo giovani è un momento settimanale di riflessione, preghiera, discussione e confronto aperto a giovani dai 18 anni in su (l'importante è sentirsi giovani dentro!).

Dopo una «pizzata» di inizio anno, abbiamo discusso insieme a don Giacomo, che quest'anno ci seguirà, del programma che vogliamo affrontare. Naturalmente al centro c'è Gesù Cristo e la riscoperta quotidiana del Suo Volto e della Sua Parola. Da questo arriveremo a confrontarci su vari argomenti che riguardano la vita della Chiesa e la nostra vita di tutti i giorni.

Ma non abbiamo voglia solo di parlare! Una volta al mese pregheremo insieme ad altri giovani della diocesi, e di sicuro non mancheranno momenti di sano divertimento, come pizze, cene, gite, etc..., perché un gruppo giovani è anche un gruppo di persone che stanno bene insieme. Speriamo di riuscire a dedicare parte del nostro tempo anche a gesti di carità e di servizio che oltre ad essere utili per il prossimo ci arricchiscano come persone e come gruppo.

Ci incontriamo ogni venerdì sera alle 21 alle Opere Parrocchiali e naturalmente l'invito è rivolto a ogni giovane che, insieme ad altri giovani, voglia compiere un cammino di fede e di crescita dentro la Chiesa.

A presto!

*Don Giacomo e il Gruppo Giovani*

---

### **DON GIACOMO si confessa**

Trascorso questo breve periodo di servizio presso questa comunità parrocchiale di S. Nicolò in Pietra Ligure, posso tranquillamente dire di essere soddisfatto, poiché mi sono sentito subito accolto da voi, cari parrocchiani. Rinnovo un sentito ringraziamento al nostro parroco, Don Luigi Fusta, nell'avermi trasmesso la sua genuina amicizia e nello stesso tempo vorrei estenderlo a tutti coloro che in modi diversi mi hanno comunicato la loro vicinanza e la loro amicizia.

Sono contento di essermi incontrato col gruppo giovani della parrocchia; ogni venerdì sera alle ore 21 ci troviamo presso le Opere Parrocchiali. Desideriamo fare insieme un cammino di vera amicizia e di approfondimento della Parola di Dio.

La nostra speranza è che altri giovani vengano a conoscenza del nostro cammino ed insieme aiutarci nella crescita umana e cristiana.

Vorrei tanto incontrarmi con molti giovani che non frequentano la parrocchia per far sentire loro la mia amicizia e così per tanta gente della città che ancora non conosco ed offrire loro la mia disponibilità.

In poco tempo, e questo grazie a voi, mi sono già affezionato ai vostri volti che porto nel mio cuore e nella preghiera, che ogni giorno elevo a Dio per voi e per tutti coloro che ancora non conosco e che spero di allacciare presto una vera relazione cristiana.

Un caro saluto da

**Don Giacomo Pisano**

## Vicariato di Pietra Ligure Parrocchia S. Nicolò

Secondo le direttive del Vescovo e le indicazioni dei sacerdoti del Vicariato,  
in Pietra Ligure, presso le Opere Parrocchiali, in via Cavour avrà luogo

### UN CORSO PER LA FORMAZIONE DI CATECHISTI ED EDUCATORI CRISTIANI a livello vicariale

Al corso sono caldamente invitati i catechisti delle parrocchie del Vicariato,  
coloro che intendono prepararsi a questo prezioso servizio per l'uomo  
od aggiornarsi nel campo dell'educazione alla fede.

Il corso sarà tenuto nei lunedì 12 e 26 novembre; 10 dicembre 2001;  
7 e 21 gennaio, 11 e 25 febbraio, 11 marzo 2002,  
16 marzo mandato del Vescovo.

Dalle ore 20.45 alle 22.45.

Per questioni logistiche si richiede l'iscrizione possibilmente entro  
il 5 novembre.

---

### PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Ben dodici pietresi, con il parroco, don  
Luigi Fusta, hanno partecipato al pellegrinaggio  
diocesano a Fatima e Santiago, dal  
25 al 30 settembre u.s.

È stata una profonda esperienza di fede.  
A Fatima abbiamo pregato molto, anche  
per la nostra parrocchia di S. Nicolò,  
abbiamo meditato sui messaggi della Ma-



Pietresi a Fatima

donna ai tre pastorelli, messaggi che sono: un invito alla preghiera per la cessazione della guerra, per evitare che tante anime vadano all'inferno.

A Santiago, abbiamo contemplato una stupenda Basilica eretta in onore di San

Giacomo, abbiamo partecipato a solenni celebrazioni, e constatato quanta fede giovanile ci sia in tante persone.

Non è mancata una sosta a Porto, visitando una delle migliori cantine di «Porto», vino che ci ha resi anche più allegri.



## IL WEEK-END DI INCONTRO MATRIMONIALE

«Una vita insieme, con amore» è il sogno di ogni coppia di sposi.

Cosa fare perché questo sogno diventi gioiosa realtà per sempre? Non è questione di fortuna, ma di preparazione e di scelte.

Il movimento, a livello mondiale, denominato **INCONTRO MATRIMONIALE** tiene dei **FINE SETTIMANA** per coppie di fidanzati che intendono preparare bene il loro «sì» e per coppie di sposi che vogliono conservare e rendere la loro relazione sempre più intima e profonda.

Il **FINE SETTIMANA** di **INCONTRO MATRIMONIALE** non è un corso teorico o una terapia di gruppo, non è fatto di conferenze o di prediche. Nei due giorni tre coppie di sposi ed un sacerdote condividono della loro vita, dando così occasione alla coppia di prendere in mano gli aspetti più importanti del «vivere insieme» in un'atmosfera adatta, lonta-

na dagli affanni e dai contrattempi di ogni giorno. Questo perché non esistono regole che ci insegnino ad amare, ma la testimonianza degli altri ci può aiutare.

È un incontro per far rifiorire quel «sì» che ci portiamo nel cuore. Lo testimoniano migliaia di coppie che vi hanno partecipato in Italia e in tante altre nazioni del mondo.

**IL FINE SETTIMANA si svolge anche a Pietra Ligure, presso Villa Paolina di Rose, nei prossimi mesi, precisamente:**

**16 - 17 - 18 novembre  
per coppie di sposi**

**30 nov. - 1-2 dicembre  
per fidanzati**

Inizia il venerdì sera alle ore 20.30 e si conclude alla domenica alle ore 18.

### CONTRIBUTO ECONOMICO

Al momento dell'iscrizione viene chiesta una quota fissa di L. 50.000. Alla fine dell'incontro viene poi raccolto un contributo mediante buste anonime, in modo che ognuno sia libero di dare ciò che può.

### PER CHI È?

Per tutte le coppie di fidanzati e di sposi che vogliono concretamente conservare e far crescere il loro amore.

Non è consigliato a coppie di divorziati e a coppie in situazione di grave crisi o affette da patologie.

È un'esperienza cattolica, ma è aperto anche a non credenti, i quali possono partecipare sulla base dei propri ideali e convinzioni.

### E DOPO?

A chi lo desidera viene offerta la possibilità di incontrarsi anche in seguito in piccoli gruppi con altre coppie.

**Beardo Rita e Fausto  
Boero Paola e Daniele**

**Per informazioni, iscrizioni** rivolgersi ai Coniugi Beardo, Via E. Accame, 18 - Pietra Ligure (019/610280)

Coniugi Boero, Via della Cornice 139 — Pietra L. (019/626864)

al Parroco, Don Luigi Fusta, Via Matteotti, 8 — Pietra L. (019/616479)

---

## NELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE

---

### Sono diventati figli di Dio:

- Delmonte Mattia di Valerio e di Nocera  
Micaela 26 Agosto
- Sarale Carlo Angelo di Andrea e di Poletti  
Milena 2 Settembre
- Pizza Lisa di Enrico e di Salamone Maria  
2 Settembre
- D'Addino Lucia di Marco e di Vio Paola  
9 Settembre
- Bottaro Daniele di Francesco e di Brussa  
Alessandra 23 Settembre
- Viola Alice di Maurizio e di Borgna Molle  
Aurora 30 Settembre
- Giusto Giorgio di Giusto Deborah  
20 Ottobre
- Barocchi Alessandro di Nicola e di Primi  
Simona 20 Ottobre
- Vigliercio Martina di Marco e di Primi  
Elisabetta 20 Ottobre



### Hanno consacrato il loro amore:

- Cappai Costantino e Malusa Maria  
2 Settembre
- Canale Andrea e Attila Daniela  
16 Settembre
- Bassani Damiano e Matis Simona  
11 Ottobre



### Sono tornati alla casa del Padre:

- Baietto Armando (Pietra Ligure 15.7.25)  
6 Settembre
- Baiardo Rosa (Coniolo Monferrato 8.8.12)  
8 Ottobre
- Frabboni Erminia (Deigo 6.3.11)  
12 Ottobre

---

## LA VOSTRA GENEROSITÀ

---

### Per il giornale della Comunità Parrocchiale:

L. 50.000: Sorelle Oride e Bruna —  
Vercelli Laura — Tortarolo Maria Pia —  
Rembado Felice.

L. 30.000: Morelli Lucia — Liscio Gio-  
vani — Barbieri Pinzone Silvana.

L. 25.000: Porro Giovanni.

L. 10.000: Vignola Piero.

### In occasione dei Battesimi:

Pizza Lisa — D'Addino Lucia — Bottaro  
Daniele — Viola Alice.

*Offerte L. 390.000.*

### In occasione Matrimoni:

Cappai Costantino / Malusa Maria —  
Canale Andrea / Attila Daniela — Bassa-  
ni Damiano / Matis Simona.

*Offerte L. 350.000.*

### A suffragio dei Defunti:

Dalmonte Maria Antonietta — Baietto  
Armando.

*Offerte L. 400.000.*

### Restauro chiesa vecchia:

Rossetti Irene 50.000 — N.N. 50.000 —  
P.P. 100.000 — N.N. 50.000 — N.N. 100.000  
— Concerti 838.000 — Bussola 97.000 —  
N.N. 100.000 — N.N. 50.000 — Bussola  
152.000 — Offerta (S. Vincenzo) 50.000 —  
Ottaviano 20.000 — Fam. Orso 100.000 —  
N.N. 100.000 — N.N. 100.000 — Guara-  
glia Antonietta 1.000.000.



# *Gli appuntamenti comunitari per un cammino di fede*

(Dal mese di ottobre)

## Incontri di Catechesi

**Primo e terzo martedì di ogni mese**  
Ore 21 presso salone Opere Parrocchiali

## Incontri di Preghiera

**Secondo e quarto martedì di ogni mese**  
Ore 21, presso Basilica S. Nicolò

## Consiglio Pastorale

Allargato ai capi gruppo, accoliti,  
persone di buona volontà  
**Primo lunedì di ogni mese nel salone Opere Parrocchiali**  
Ore 21, presso Salone Opere Parrocchiali

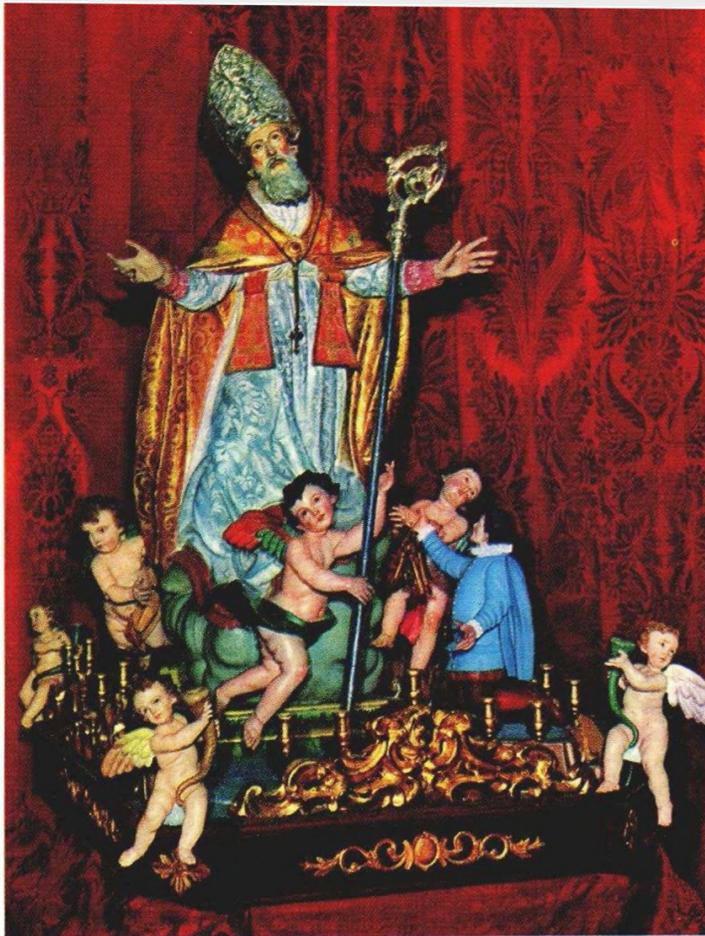


## INCONTRO PER CATECHISTI

Per programmare la catechesi ai ragazzi  
**Ultimo lunedì di ogni mese**  
Ore 21, presso Opere Parrocchiali  
*(iniziando da settembre)*

## INCONTRO GRUPPO GIOVANI

*Tutti i venerdì, ore 21*  
*Presso Opere Parrocchiali*  
*(inizio primo venerdì di ottobre)*



**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

Se ritieni utile questo strumento di dialogo e di informazione, sostienilo con la tua offerta, che può essere consegnata

\* c/o l'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti, 8

\* o versata su ccp 10142172, intestato a:

Parrocchia  
S. Nicolò  
Via Matteotti, 8  
17027  
Pietra Ligure



**GIORNALE DELLA  
COMUNITÀ PARROCCHIALE  
S. NICOLÒ DI BARI  
PIETRA LIGURE (SV)**

Via Matteotti, 8  
Tel. 019/616479

**Direttore Responsabile**

Augusto Rembado  
V. Don V. Bosio, 2/3 - Pietra Ligure  
Tel. 019/625592 - Fax 019/626058

**Direttore Editoriale**

Don Luigi Fusta - Prevosto

**Comitato di Redazione**

Don Luigi Fusta  
Suor Carla Longoni  
Angelino Rag. Piccinini  
Marco D'Addino  
Marco Pesce

**Autorizzazione**

Tribunale di Savona  
N. 307 del 11.07.1984

**Spedizione in abbonamento postale**

Art. 2 comma 20/c  
legge 662/96  
Filiale di Savona

